Trieste - Via Silvio Pellico N
Telefoni: Centralino: 55255 (quattro l con ricerca automatica); 93854 - 95817 - 9
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 9

IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 ottobre 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3091 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

# I comunisti a Strasburgo

Ha suscitato curiosità, e anche opportuno interesse, la decisione dei gruppi parlamentari del partito comunista italiano di inviare il sen. Ottavio Pastore e l'on. Antonio Giolitti ad assistere, in qualità di «osservatori», alle riunioni dell'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa e dell'Assemblea della CECA in Strasburgo.

Nel comunicato che annuncia la decisione è detto che i comitati direttivi dei gruppi parlamentari «hanno esaminato i nuovi aspetti che i problemi dell'unità europea assumono nella presente situazione internazionale», e avvertono che «tanto più inammissibile e dannosa appare, in questa situazione, la esclusione dei rappresentanti dell'opposizione dalle delegazioni parlamentari italiane nelle suddette assemblee».

L'opposizione dei comunisti all'attività del Consiglio d'Europa di Strasburgo fu espressa fin dal tempo della istituzione di tale organismo (maggio 1949), in termini che impedivano di considerare la inclusione dei comunisti — e dei socialisti del PSI — nelle delegazioni parlamentari all'assemblea consultiva. Ciò anche per il fatto che la loro opposizione non era riferita a problemi di metodo, bensì alla funzione stessa del Consiglio, ai suoi fini e ai mezzi per conseguirli.

Il Consiglio d'Europa, nei primi anni della sua attività, fu caratterizzato politicamente da una rappresentanza parlamentare, in seno all'assemblea consultiva, che potremmo definire di centro, essendo questo l'orientamento prevalente in tutti i Parlamenti nazionali degli Stati aderenti. Il primo mutamento nella rappresentanza parlamentare fu determinato dall'inclusione dei degaullisti nella delegazione francese, in conseguenza della loro affermazione nelle elezioni del 1951. Lo spostamento verso destra, restando sostanzialmente ferme le posizioni fondamentali del centro, fu accentuato dal rinnovo della delegazione parlamentare tedesca e, dopo le elezioni del 1953, da quella italiana. L'estrema sinistra era costantemente rimasta assente dalla assemblea di Strasburgo, essendo prevalsa in tutti i paesi membri la convinzione che una sua rappresentanza non avrebbe arrecato alcun contributo positivo al conseguimento degli scopi prefissati dal Consiglio d'Europa.

Eguale discorso potrebbe essere ripetuto per quel che concerne la CECA: sia per l'intransigenza dell'opposizione comunista, sia per il fatto che la sua assemblea parlamentare è costituita dall'assemblea consultiva di Strasburgo con l'aggiunta di alcuni membri (parlamentari con specifiche cognizioni tecniche ed economiche dei problemi del mercato comune del carbone e dell'acciaio).

La nuova posizione assunta dai comunisti italiani è rilevabile, perchè con essa si tenta dal PC, evidentemente, di influenzare il Parlamento italiano nelle prossime decisioni circa la formazione della nuova delegazione a Strasburgo. Giova ricordare che il rinnovo della delegazione non ha potuto essere attuato per l'incapacità della Camera e del Senato a conseguire una maggioranza, ad esclusione dei comunisti, qualificata per la nomina dei propri delegati. Oltre a questa considerazione — che ha fondamento nello stesso citato comunicato dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari comunisti — si deve notare l'interesse con il quale il PC considera il problema europeistico nei suoi nuovi aspetti e nella nuova situazione. Esplicitamente, il giornale comunista, nel commentare la decisione, fa cenno agli «elementi di una dichiarazione programmatica del partito comunista italiano», pubblicati domenica scorsa, 14 ottobre, e alle deliberazioni della recente riunione del comitato centrale del partito riguardo alla possibilità di sviluppare anche all'interno del Patto atlantico una politica favorevole alla distensione e alla pace fra i popoli.

E' qui, logicamente, che si sviluppa più intensa l'attuale fase della politica internazionale del comunismo, nello sfruttamento delle cosiddette «contraddizioni interne del sistema capitalistico»: ciò, oltre ogni distinzione di metodi nazionali «per la via del socialismo». E i comunisti hanno sempre considerato il Consiglio d'Europa, come la CECA, similmente e strumenti dell'atlantismo, dei fautori della «guerra fredda». Ma un giudizio non può fermarsi a una considerazione negativa, semplicisticamente dell'atteggiamento comunista. Occorre valutare, piuttosto, i recenti sviluppi dell'iniziativa europeistica, con particolare riferimento all'annunciata intenzione britannica di stabilire più stretti rapporti e forme di compartecipazione con il progettato «mercato comune europeo». E' evidente che l'impegno britannico appare, e non soltanto ai comunisti, come un mezzo interessante di quel processo evolutivo che caratterizza l'attuale fase della politica europea, nel senso di una distinzione meditata da certe vocazioni periferiche, e in un modo più autonomo, considerandosi la vera autonomia come conseguenza, peraltro, e non come premessa, di una effettiva coesione politica, economica, sociale. Qui il dovere e la posizione dei gruppi tradizionalmente europeistici possono esprimersi compiutamente, anche di fronte alle nuove valutazioni che ai comunisti si fanno a proposito del problema europeo.

Il fatto stesso di aver annunciato con rilievo l'invio a Strasburgo di «osservatori» — i quali non hanno alcuna veste e neanche siedono nell'aula dell'assemblea — è una indicazione interessante di una volontà di intervento negli affari europei, che capovolge una delle impostazioni fondamentali delle tesi di politica internazionale del comunismo.

**Cesare Tosi**

## MARTINO E TREVES partiti per Strasburgo

**Roma, 16**

L'on. Martino è partito nella tarda mattinata per Strasburgo dove, sul finire della settimana, pronuncerà un primo discorso illustrando all'Assemblea del Consiglio d'Europa il punto di vista del nostro paese sul problema del rilancio europeo.

All'Assemblea di Strasburgo si è recato anche il Sottosegretario Treves, il quale prima di partire ha detto che, in un suo intervento, metterà in luce la urgenza di rendere sempre più agile l'organizzazione politica europea allo scopo di essere in grado di «fronteggiare situazioni politiche immediate».

### UNA GIORNATA SENZA SCONTRI POLEMICI AL CONGRESSO DI TRENTO

# I PARTITI DEMOCRATICI NON DEVONO SOPRAVVALUTARE L'UNIFICAZIONE SOCIALISTA

## Gli interventi di Rapelli, Taviani, Scalfaro, Togni e Gonella - Ammessi al consiglio con voto deliberativo gli ex Presidenti Pella e Scelba e i tre ex segretari del partito

DAL NOSTRO INVIATO

**Trento, 16**

*Stamane, nell'attesa che il presidente Odorizzi dichiarasse aperta la discussione sulla relazione dell'on. Fanfani, vari «notabili» scambiarono le loro impressioni sulla prima vittoria riportata da «iniziativa»: L'approvazione del sistema maggioritario per le elezioni congressuali, sistema che la minoranza avrebbe voluto sostituire con la proporzionale. La minoranza è stata nettamente battuta. Le impressioni — secondo quanto ci è stato riferito da una personalità «neutrale» presente agli animati colloqui — sono in breve le seguenti: tutti, anche gli «oppositori», convengono che l'esito della votazione, avvenuta a scrutinio segreto, può essere considerata una prima indicativa vittoria di Fanfani. Il fatto che il metodo maggioritario è stato riconfermato con una maggioranza quasi schiacciante lascia anche supporre, se non proprio prevedere, che la corrente di Fanfani è destinata a uscire dal congresso di Trento considerevolmente rafforzata e forse anche allargata. Non c'è dubbio (questa è l'amara illazione dei fautori della proporzionale) che in taluni settori della minoranza deve essersi verificata una conversione evolutiva (forse soltanto tattica). E non è azzardato ritenere che tale ripiegamento sia avvenuto principalmente dalla corrente «Primavera» di Andreotti.*

*Ciò legittima un'altra supposizione che circolava già ieri sera, vale a dire che il nuovo Consiglio nazionale avrebbe una maggioranza di centro - destra e una minoranza di sinistra. Un'altra impressione, peraltro solo induttiva, è di un «notabile» della vecchia guardia degasperiana, e cioè che il prevalere del sistema maggioritario vuole essere anche un fausto auspicio secondo l'indicazione programmatica di Fanfani. Alludiamo all'obiettivo che la D.C. dovrebbe raggiungere con la prossima battaglia elettorale: la maggioranza assoluta o, come ha detto nel pomeriggio di oggi Scalfaro, plebiscitaria.*

*La terza giornata del congresso è incominciata in un clima cordialmente familiare. Niente aria di battaglia e nemmeno prodromi di ostilità dichiarata. Nei palchi e nella platea del Teatro Sociale, incorniciato di bianchi fiori, cioè di candidi garofani di Santa Margherita Ligure, i delegati apparivano di buon umore, benevolmente disposti e non poco propensi a una battuta scherzosa piuttosto che ad una interruzione polemica. Il merito è anche del primo oratore, Domingo Solaro, ligure puro sangue, il quale, forse eccitato dal profumo dei fiori della sua bella terra, ha parlato con un accento e con una mimica alla Gilberto Govi, cattivandosi immediatamente la simpatia del pubblico e l'attenzione compiaciuta di tutti i notabili, non esclusi Scelba e Gonella che avevano preso posto tra la retroguardia, allineata dietro la presidenza del congresso.*

*Il Solaro ha recitato, per così dire, la parte dell'uomo della strada, del gregario — ha detto — che da 37 anni appartiene al partito cattolico e come uomo della strada ha detto, senza peli sulla lingua e con scintillante schiuma umoristica sulle labbra, il suo pensiero su questioni apparentemente modeste ma sostanzialmente essenziali. Il pensiero suo è — ha precisato a un certo punto — quello della massa di centro destra, alle cui forze politiche, ha esclamato tra alti applausi, si deve il ritorno di Trieste alla Madre Patria. Al centro destra fa capo il grosso dei cittadini che si preoccupano di sbarcare il lunario e che, come tali, salutano con entusiasmo tutti gli sforzi diretti a promuovere una maggiore giustizia sociale. Ma nel medesimo tempo si mostrano contrari a compromessi, anche indiretti, con il marxismo.*

*Seguono Azzone di Napoli che sostiene la necessità di nuovi interventi per la rinascita del Mezzogiorno, e Palenzona che si batte per una sempre più decisa battaglia sul sistema economico sociale. Granelli insiste pure su questo testo e si rammarica quindi che Fanfani, nella sua relazione, abbia parlato soltanto di una preclusione verso sinistra, mentre con non meno energia si dovrebbe affermare la necessità di evitare ogni e qualsiasi slittamento verso destra «soprattutto ora, cioè nel momento in cui gruppi personali e la destra economica cercano di esercitare forti pressioni».*

*Tra la più viva attenzione e in un'atmosfera improvvisamente mutata, prende poi la parola uno dei più vivaci oppositori, il vicepresidente della Camera, Rapelli, il quale afferma a mo' di premessa che la D.C. deve essere un partito di indirizzo e quindi deve coltivare la più libera circolazione delle idee delle quali «sono negazione le circolari direttive e i sistemi organizzativi troppo perfezionati».*

*Si dichiara estraneo ad ogni corrente organizzata ma ciò non impedisce di affermare che la D.C. è tenuta a fare ricorso «alle disintenzioni ideologiche e ai programmi politici concreti».*

*A proposito, infine, dell'unificazione socialista, approva la formula della «vigile attesa» annunciata ieri da Fanfani, ma avverte che essa non potrà valere in una campagna elettorale, campagna che potrebbe benissimo svolgersi il prossimo anno.*

*E' quindi la volta di Taviani che viene salutato con una calorosa manifestazione di simpatia. Premesso che all'origine della situazione odierna è il cosiddetto processo di destalinizzazione, osserva che esso ha avuto come conseguenza in Italia la conferma della validità del punto di vista democristiano e gli elettori italiani hanno mostrato di tenerne conto nelle elezioni del 27 maggio. La destra invece, anzichè trarne motivo di forza, ha visto aumentare il suo sbandamento. Più il mondo cammina e più la destra si mostra ancorata a idee passate e non soltanto in Italia. Essa continua nell'equivoco di voler scambiare per marxismo qualsiasi impostazione di progresso sociale, senza rendersi conto che l'aspirazione al progresso sociale rimane viva malgrado le crisi del marxismo.*

*Più oltre osserva che la D.C. non deve sopravvalutare il problema dell'unificazione. Essa deve preoccuparsi di essere se stessa, vale a dire di mantenere la capacità di guida dell'elettorato, senza lasciarsi deviare dalle fluttuazioni, peraltro marginali, degli elettori, e pertanto rafforzare la propria organizzazione.*

*Rileva quindi che la situazione internazionale è migliorata perchè «l'Occidente non è più inerme» ma dichiara che l'evoluzione in corso non autorizza un cambiamento della nostra politica di sicurezza. Coglie la occasione a questo proposito per inviare, a nome del congresso, il saluto più fervido alle Forze armate.*

*La seduta pomeridiana incomincia con l'intervento, molto efficace, di Scalfaro, il quale riafferma in particolar modo che le alleanze sono possibili soltanto con quei partiti che dànno ogni garanzia con i fatti sul piano del rispetto e della difesa della democrazia.*

*Se il mondo democratico non avesse dato, purtroppo, segni di incertezza, si sarebbe giunti assai prima alla chiarificazione socialista. Dichiara quindi di non condividere la posizione dei fautori del monocolore, ritenendo illusorio credere che le destre o le sinistre accetterebbero senza contropartita il programma democristiano in politica sociale o in quella estera.*

*A questo punto fa una larvata allusione a una questione che in questi giorni sta molto a cuore a tutti gli italiani e in particolar modo a quelli dello Alto Adige: la questione dello atteggiamento della Volkspartei. Senza nominarli, Scalfaro dice che «i partiti similari come D.C. e Volkspartei, anche se composti di elementi di lingua diversa, dovrebbero trovare una base di accordo su ogni problema.*

*Segue Bianco, esponente delle cosiddette sinistre di base. Il giovane delegato, con veemenza simpaticamente comiziale, afferma che le sinistre di base tendono solo a portare un contributo a un'esatta determinazione della linea politica del partito e a una sua qualificazione nello schieramento democratico.*

*Molte sono, a suo avviso, le carenze e i problemi e gli interrogativi che sono stati elusi dall'imposizione dell'on. Fanfani. Così per il problema dell'approfondimento culturale e l'altro, non meno delicato, della libertà dell'azione politica dei cattolici e dell'autonomia del partito. Su tale argomento chiede al congresso una attenta considerazione.*

*Infine contesta la possibilità di considerare il vasto movimento che si va delineando in campo socialista verso l'unificazione, con una manovra guidata dai comunisti e invita perciò il congresso ad affrontare, con la dovuta responsabilità, il problema al quale è strettamente legato lo sviluppo democratico del paese.*

*Le dichiarazioni del giovane Bianco, spesso interrotte da battute polemiche e da osservazioni mordaci, raramente sovverchiate dagli applausi dei consenzienti, vengono alla fine accolte con un rispettoso riserbo.*

*L'atmosfera è ancora agitata quando compare Togni. Il vecchia parlamentare mostra di non scomporsi di fronte a un atteggiamento apertamente ostile della maggioranza, pago dei vigorosi battimani di un ragguardevole gruppo di amici. Non si scompone, ma dopo un attimo di esitazione non riesce a trattenere un'osservazione amara circa «certe campagne preconcette contro chi, sapendo di aver fatto sempre il proprio dovere e di aver operato costantemente nell'interesse del partito, si preoccupa di dimostrare, soltanto con i fatti, la falsità o l'inconsistenza delle parole».*

*Togni, premesso che la chiarificazione interna del partito, dopo il congresso di Napoli, è avvenuta e che molto invece resta da fare per una più diretta rispondenza tra Democrazia cristiana e corpo elettorale, dichiara: «E' bene dire una volta per sempre che la sinistra, che noi combattiamo, non è stata e non sarà mai quella sociale bensì quella politica che fa dell'elemento sociale un abile e manovrabile strumento di progressiva rovina degli ordinamenti del regime democratico».*

*Parla poi Tartufoli che richiama l'attenzione del congresso su un problema, quello dei dispersi in guerra, che sta nel cuore di 70 mila famiglie italiane. Presenta un ordine del giorno che chiede al congresso di votare come l'affermazione di una comune, solidale, vibrante attesa. Il presidente mette in votazione questo ordine del giorno che viene approvato per acclamazione.*

*Dopo brevi dichiarazioni di Donat-Cattin, a giudizio del quale la D.C. non dovrebbe rimanere estranea, in semplice attesa di fronte al problema della unificazione socialista, prende la parola, accolto da una cordiale manifestazione di simpatia da parte di moltissimi amici, l'on. Gonella. L'ex segretario del partito sviluppa, in sostanza il seguente concetto: la D.C. deve rimanere in posizione di attesa di fronte al tentativo di riunificazione socialista, ma tale posizione non deve essere preconcetta o, quanto meno, ostile; c'è un pericolo che potrebbe diventare serio ed è il seguente: l'unificazione socialista potrebbe compiersi e avere poi i più impensati sviluppi. Occorre non escludere tale eventualità e nemmeno la eventualità che una riunificazione dia l'avvio alla formazione di un poderoso blocco marxista di opposizione.*

*Riassumendo le impressioni alla fine della terza giornata, si può dire che non si sono avute sorprese, anzi, se mai, vien fatto di sorprendersi che non ve ne siano state. All'infuori dell'esuberante parlata del giovane Bianco, tutto (alludiamo naturalmente all'opposizione) si è svolto in cauta sordina. Vero è peraltro che i grossi calibri non sono ancora entrati in azione.*

*Stasera il congresso ha approvato l'inclusione nel Consiglio nazionale con voto deliberativo di coloro che hanno ricoperto o ricoprono la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri o di segretario politico del partito. In seguito a tale modifica statutaria, entrano a far parte del Consiglio nazionale gli ex-Presidenti Pella e Scelba, e gli ex segretari del partito Piccioni, Gonella e Taviani.*

**Taulero Zulberti**

### CONTRO IL SERVIZIO DI LEVA IN ZONA B

# La nota di protesta al Governo jugoslavo

## *Roma giudica la decisione arbitraria e priva di qualsiasi fondamento giuridico*

**Roma, 16**

Alcune interrogazioni presentate a Montecitorio hanno sollevato il problema di giovani elementi italiani, ancora residenti nella Zona B del Territorio di Trieste, che vengono iscritti nelle liste di leva dell'Esercito jugoslavo in forza di una ordinanza pubblicata nel gennaio 1955 dal Bollettino ufficiale della Repubblica popolare federativa jugoslava e sulla violazione che tale fatto rappresenta nel «Memorandum» di intesa italo-jugoslavo.

Con quel «Memorandum», infatti, non è stata affatto riconosciuta l'annessione della Zona B alla Jugoslavia, ma è stata soltanto trasferita alle autorità civili jugoslave l'amministrazione della zona, già occupata militarmente dalla Jugoslavia, ma amministrata dalla commissione alleata. La facoltà di estendere alla Zona B la legislazione jugoslava non può comportare alcuna modifica dello «status» dei cittadini italiani colà residenti e non può pertanto assoggettarli alla prestazione del servizio militare in un Esercito che per essi è e deve restare straniero, salvo contraria manifestazione della loro libera volontà.

Non appena è stato accertato che si trattava di una decisione presa dal Governo jugoslavo e non da deliberazioni di autorità locali, suscettibili di revoca da parte delle autorità centrali, il Governo italiano ha preso una posizione chiara e netta, inviando a Belgrado una nota di ferma protesta. In tale nota viene rilevato che l'estensione dell'obbligo del servizio militare a giovani elementi italiani della Zona B è da ritenere del tutto arbitraria e priva di qualsiasi fondamento giuridico. Essa va giudicata pertanto nettamente in contrasto con lo spirito e la lettera del «Memorandum» d'intesa italo-jugoslavo.

### LA PROTESTA ITALIANA A VIENNA

# RISPOSTA AMBIGUA DI FIGL A CORRIAS

## Non risulta che il Ministro degli Esteri austriaco abbia deplorato la manifestazione di sabato scorso

**Vienna, 16**

L'Agenzia APA conferma oggi che l'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Angelo Corrias, ha avuto ieri un colloquio col Ministro degli Esteri austriaco Figl, al quale ha espresso il suo disappunto per la manifestazione di sabato scorso per l'Alto Adige: manifestazione non indicata per creare quella atmosfera che sarebbe desiderabile ai sensi del Memorandum trasmesso dal Governo austriaco.

Il Ministro degli Esteri Figl ha risposto che una tale manifestazione si può spiegare soltanto con l'atmosfera creatasi in seguito agli avvenimenti delle ultime settimane. Egli si attende ed è convinto che le due parti giungeranno a riconoscere la necessità di concreti contatti ai sensi del Memorandum austriaco.

Continua intanto la propaganda separatista a Vienna. Il prof. Reut-Nicolussi, docente di diritto nella Università di Innsbruck ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza sul problema dell'Alto Adige che l'Austria deve prendere in considerazione almeno una delle tre soluzioni seguenti in materia: 1) Sottoporre il caso ad un arbitrato internazionale; 2) Appellarsi al Consiglio d'Europa; 3) Sottoporre il caso alle Nazioni Unite.

Il prof. Reut-Nicolussi ha sostenuto che l'autonomia concessa dal Governo italiano all'Alto Adige è «puramente nominale». Fra l'altro ha sottilineato il fatto che gli altoatesini non hanno nessuna voce in capitolo nel problema scolastici, che il Consiglio legislativo di Bolzano non ha la facoltà di ricorrere alla Corte costituzionale, e che lo Stato italiano incoraggia l'emigrazione delle altre regioni verso l'Alto Adige. Egli ha insistito sulla necessità da parte dell'Austria di iniziare un'azione sulla base degli accordi di Parigi del 1946.

Le sedute al Cremlino per la ratifica del trattato di pace fra la Russia e il Giappone

### CONTRASTO D'INTERESSI FRA INGLESI E FRANCESI NEL MEDIO ORIENTE

# Eden si è recato a Parigi per trovare una base d'intesa

## S'inserisce nella questione di Suez la situazione creatasi alle frontiere d'Israele
## Un debole e oscuro discorso di Pineau all'apertura del dibattito a Palazzo Borbone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 16**

Ancora una volta, come per la nazionalizzazione del Canale di Suez, gli avvenimenti esteri hanno d'improvviso respinto in secondo piano quelli di politica interna. Mentre a Palazzo Borbone si apriva stamane l'annunciato dibattito su Suez e l'Algeria, gli eventi precipitavano nel Medio Oriente e si aveva lo inaspettato annuncio dell'arrivo in serata di Eden e Lloyd per intrattenersi d'urgenza con Mollet e Pineau.

Per parigi l'annuncio costituiva una sorpresa di sapore non gradevole, poichè scopriva un altro settore di inquietudini su cui soltanto al Qua d'Orsay si annetteva importanza e gravità. L'opinione pubblica in Francia guardava all'assemblea nazionale e continuava a ragionare sulla scissione radicale, conclusasi oggi con la costituzione ufficiale di un nuovo partito e di un nuovo gruppo parlamentare. Invece d'un tratto, sulle voci e sulle polemiche di Palazzo Borbone prendevano risalto le minacciose nubi del vicino Oriente. E mettevano in pericolo l'«entente cordiale».

Proclamata troppo presto come monolitica, oggi, al primo urto della realtà, essa denuncia una grossa crepa. Londra e Parigi non hanno eguali interessi ed eguali vedute sul conflitto che è sorto tra Giordania e Israele. Dopo il colpo di Suez, il gioco britannico, sempre abile nel concepire vasti piani di associazione e di divisione di popoli, mira ad isolare lentamente l'Egitto, approfondendo i motivi di dissenso che si sono manifestati nei paesi arabi ed avvicinando l'Iraq alla Giordania.

Il passaggio delle truppe irachene nel territorio giordano — non si sa di preciso se sia avvenuto o debba ancora avvenire come viene dichiarato ufficialmente — ha trovato a Londra spiegazioni e giustificazioni che davano immediatamente la sensazione che la Granbretagna lo favorisce per tenere in pugno la Giordania e farne un contraltare britannico all'Egitto di Nasser.

Ma ogni mutamento di equilibrio militare nel Medio Oriente preoccupa Israele, che ha subito visto nella mossa irachena una grave minaccia alla sua difesa, preparandosi a farvi fronte con tempestività ed energia. Senonchè Israele è una carta francese e il Quai d'Orsay non ha mai nascosto che contava su Israele per ogni eventualità contro Nasser; e non ha nemmeno nascosto che da qualche tempo i rifornimenti militari a Tel Aviv si erano fatti frequenti e molti «Mysteres» avevano preso il volo per la terra giudaica.

Londra e Parigi si trovano in questo modo, per i loro contrastanti appoggi, in una situazione di conflitto diplomatico che non s'inquadra nell'«intesa cordiale». Per ristabilire tale intesa, Eden e Mollet si sono incontrati a Parigi, discutendo per qualche ora al Palais Matignon, prima e dopo il pranzo che il Presidente francese ha dato in onore dell'ospite inglese.

I colloqui si sono svolti alla presenza dei due Ministri degli Esteri, anche perchè il problema del Medio Oriente non era l'unico che i governanti britannici e francesi dovevano trattare. Sul tappeto c'è sempre quello di Suez. Il Premier inglese ha desiderio di concretare per il momento una prima decisione che dia la prova che la Granbretagna non si lascia spingere verso la via dell'insabbiamento o delle lungaggini, come è nel desiderio e nell'interesse del colonnello egiziano.

In tale ordine di idee sarebbe prevalsa la proposta, che Eden e Lloyd hanno sottoposta a Mollet e Pineau, di invitare i vari paesi le cui flotte usano il Canale di Suez di pagare i diritti di transito all'Associazione degli utenti. La richiesta verrebbe anche rivolta agli Stati Uniti, sperando di indurli a sciogliere gli ultimi indugi e a far rispettare la regola comune ai battelli americani che battono altra bandiera.

Naturalmente, prevedendo che la decisione anglo-francese produrrà delle reazioni, principalmente al Cairo, nelle conversazioni al Palais Matignon si è parlato anche di esse e s'è esaminato il caso della Russia, di cui è a Parigi per un brevissimo soggiorno, che pareva dovesse essere soltanto turistico, il Ministro degli Esteri Scepilov.

Ieri sera il successore di Molotov aveva fatto un rapido giro per Parigi, visitando i monumenti e spingendosi sino a Fontainebleau. In serata era voluto andare all'«Opera» per assistere alla rappresentazione del «Faust». Stamane ha invitato a colazione all'Ambasciata sovietica Pineau. Era un invito che il Ministro francese non si aspettava e non si aspettava nemmeno che esso antecipasse, per la scelta dei medesimi argomenti, quelli che doveva aver luogo in serata con i governanti inglesi, ai quali la Francia ha chiesto, come si viene a sapere in serata, l'osservanza dello statu quo nel Medio Oriente.

A Palazzo Borbone si è svolto intanto il previsto dibattito. Alla tribuna sono saliti vari oratori. Parlava il socialista Conte il quale compendiava il suo intervento nella domanda: «La volontà del Governo non finirà per usarsi durante interminabili negoziati per Suez?». L'indipendente Legendre rivolgeva al Governo una serrata critica, osservando che «il Presidente del Consiglio, non misurando la portata delle sue affermazioni con i mezzi a sua disposizione, ha peccato al minimo di imprudenza. Bisognerà trarre insegnamento dallo scacco patito dalla Francia». Più vivace e meglio costruito era l'intervento di Paul Reynaud: «L'estate 1956 — egli concludeva — non sarà stato inutile se le democrazie occidentali comprendano infine la necessità della loro unione. La vera rivincita bisogna prenderla su noi stessi: all'interno, rivedendo la Costituzione, fuori, facendo l'Europa».

In fine di pomeriggio ha preso la parola il Ministro Pineau, il quale faceva la storia del problema di Suez, entrava nei particolari dei negoziati diplomatici, sottolineando il molto deciso appoggio prestato da Foster Dulles, passando in parte sotto silenzio l'atteggiamento russo e concludendo con la affermazione che la Francia, pur dovendo sottostare agli impegni derivanti dall'alleanza atlantica, non ha bruciato tutti i suoi «atouts». Molte carte sono ancora nelle mani del Governo francese e non è detto che al momento opportuno non le debba giocare.

L'oscuro e debole discorso di Christian Pineau non ha suscitato grandi reazioni. Gli applausi si sono avuti sui banchi dei socialisti e dei radicali. La prima giornata di dibattito non ha perciò presesntato grande interesse.

Nei corridoi di Palazzo Borbone l'argomento delle conversazioni era costituito dalla notizia ufficiale della costituzione del nuovo partito politico, che ha preso il nome di «Partito radical-socialista». Esso è composto di quattordici deputati i quali stamani avevano inviato le loro dimissioni all'altro partito, capeggiato da Mendes France, che assume la denominazione di «Partito repubblicano radical-socialista».

Quello dei dissidenti sarà presieduto da Henri Queuille, ex-Presidente del Consiglio

**Bonaventura Caloro**

### EFFETTI DEL MODERATO DISCORSO DI BEN GURION

# *Atmosfera meno tesa nella capitale d'Israele*

## Un «accordo completo» annunciato ad Amman fra Iraq e Giordania

**Gerusalemme, 16**

La tensione che faceva temere un nuovo conflitto arabo-israeliano sembra si sia attenuata stasera. Le notizie secondo cui le truppe irachene non sarebbero penetrate in territorio giordano hanno avuto un effetto tranquillante e l'annuncio che la Siria sta mandando armi pesanti in Giordania sono accolte con calma negli ambienti ufficiali israeliani.

Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha rilevato che le notizie si riferivano solamente all'invio di armi e non a movimenti di truppe in Giordania. Il portavoce ha aggiunto che gli ambienti ufficiali non sono particolarmente preoccupati: «Fintantochè gli arabi si scambieranno armi tra di loro, il loro potenziale militare non sarà in aumento», egli ha esclamato. «Solo nel caso in cui nuove armi dovessero giungere dall'estero o che avvenisse un insolito concentramento di truppe alle nostre frontiere avremmo il diritto di considerare la situazione come estremamente grave. Finora non ci sono stati insoliti concentramenti di truppe».

Malgrado la calma apparente, Israele continua ad approntarsi ad una eventuale guerra. Vi sono state esercitazioni di allarme aereo a Gerusalemme Tel Aviv ed in altre città. La attività continua normalmente. Fonti israeliane rilevano che non vi sono stati incidenti di frontiera da domenica scorsa: la situazione per ora è calma.

Al Parlamento il dibattito verte ancora sul discorso pronunciato ieri dal Primo Ministro Ben Gurion: il discorso è stato considerato dalla stampa e dagli osservatori politici stranieri come moderato. Prima del discorso si pensava in certi ambienti politici che il Primo Ministro avrebbe ordinato la mobilitazione generale.

Da parte araba, il tono è sempre sostenuto. Un comunicato comune iracheno-giordano, pubblicato ad Amman, dichiara: «Data la ripresa delle aggressioni israeliane sulla frontiera giordana come seguito ai colloqui di Bagdad tra il Ministro degli Esteri giordano e le autorità responsabili irachene, e nel quadro, infine, del trattato di fratellanza e di alleanza iracheno-giordano, è giunta ad Amman una missione irachena, composta dal vice Primo Ministro, Ahmed Mukhtar Baban, dal capo del Gabinetto reale, Abdullah Bakr, dal capo di Stato Maggiore generale dell'esercito, generale Rafik Aref, e dall'Ambasciatore iracheno in Giordania, generale Baheddin Nouri».

«Numerosi colloqui — prosegue il comunicato — si sono svolti al palazzo reale, in presenza di Re Hussein e del principe ereditario Abdulillah, tra la missione irachena in parola ed il Primo Ministro giordano, Ibrahim Ashem, assistito dai membri del Gabinetto, dal capo della Corte reale, e dal capo di Stato Maggiore generale dell'esercito, generale Ali Abunuwar. I colloqui si sono svolti in un'atmosfera di fraterna comprensione. Sono stati scambiati punti di vista sulla collaborazione tra i due paesi, e le due parti hanno raggiunto un accordo completo».

Dal canto suo, il Ministro degli Esteri giordano, Awni Abdel Hadi, ha dichiarato che «è inesatto qualificare come un fallimento i risultati dei colloqui iracheno-giordani svoltisi ad Amman». «Tali colloqui — egli ha aggiunto — hanno invece avuto risultati incoraggianti nel senso che l'Iraq concentrerà alcuni distaccamenti di forze in prossimità della frontiera iracheno - giordana, forze che entreranno direttamente in territorio giordano dietro nostro invito, nel caso di una nuova aggressione israeliana. Per aggressione si deve intendere qualsiasi attacco di vaste proporzioni, seguito o meno dall'occupazione di una parte del territorio giordano, o anche soltanto un attacco con successivo ripiegamento di forze israeliane».

Sempre ad Amman, l'Ambasciatore di Siria Kadamani ha annunciato che armi ed equipaggiamenti siriani stanno affluendo dalla mezzanotte scorsa in Giordania quale «dono del popolo siriano», che considera un proprio dovere nazionale di aiutare in tal modo la Giordania nei confronti di Israele. Secondo altre informazioni, tra queste armi inviate dalla Siria si trovano carri armati, cannoni da campagna, armi anticarro e mortai facenti parte delle armi fornite recentemente dalla Cecoslovacchia alla Siria.

Le forze giordane si trovano in stato di permanente allarme lungo la frontiera con Israele. Da parte di militari giordani si esprime l'avviso che i prossimi quindici giorni saranno di importanza decisiva, ricordando che tra un mese circa avrà inizio la stagione delle piogge invernali.

LONGO E' TORNATO ENTUSIASTA DAL SUO VIAGGIO ISTRUTTIVO

# SPERTICATI ELOGI A TITO E ALLA «DEMOCRAZIA» JUGOSLAVA

### *Accordi per «scambi sistematici» fra i due partiti comunisti Nenni in Svizzera per fare da mediatore con emissari di Mao*

**Roma, 16**

Il vicesegretario del PC Longo, che ha capeggiato la delegazione di comunisti nostrani recatisi in Jugoslavia, ha fatto ritorno a Roma questa mattina e subito, già alla Stazione Termini, si è affrettato a rilasciare ampie dichiarazioni della più alta soddisfazione per le accoglienze ricevute dal maresciallo Tito, al quale non ha mancato di tributare calorosi elogi.

«Ho ricevuto — ha detto — un'ottima impressione dall'incontro con Tito. Mi hanno impressionato particolarmente le larghe vedute del compagno Tito verso tutti i problemi internazionali, la sua ferma volontà di procedere alla collaborazione con tutti i paesi nel quadro della difesa della pace e della salvaguardia della indipendenza e della libertà dei singoli popoli».

Non sarà male ricordare che sei o sette anni fa lo stesso on. Longo definiva il maresciallo jugoslavo (vedasi articolo sull'organo dell'ufficio informazione dei partiti comunisti ed operai) «strumento asservito allo imperialismo americano nella lotta contro le forze popolari», «traditore», «nuovo fantoccio di Washington», eccetera. Ma allora non c'era ancora stato il XX congresso di Mosca.

L'on. Longo ha proseguito: «Lo scopo della visita era di esaminare tutti i problemi che interessano il PC italiano e la Lega dei comunisti jugoslavi nel quadro dell'internazionalismo socialista. Abbiamo ricevuto accoglienze più che calorose, veramente fraterne, e ne siamo rimasti assai soddisfatti. La nostra visita e le aperte discussioni che abbiamo potuto avere con i compagni jugoslavi ci hanno permesso di avere una idea abbastanza chiara e precisa della realtà socialista della Jugoslavia, dei principali problemi che riguardano la autogestione, l'organizzazione della vita comunale, distrettuale, delle varie Repubbliche jugoslave. Ci ha particolarmente interessato questa forma di democrazia diretta realizzata dalla Lega dei comunisti jugoslavi, non soltanto nelle fabbriche, ma in tutti i settori».

L'on. Longo ha detto poi che sono stati presi accordi per «scambi frequenti, direi quasi sistematici» fra comunisti italiani e comunisti jugoslavi, con scambio di delegazioni, dibattiti, discussioni allo scopo di sviluppare «non soltanto i rapporti fra i due partiti», ma la amichevole collaborazione tra i due popoli italiano e jugoslavo in modo che «questa azione possa favorire quella dei rispettivi Governi, anche nel campo culturale».

Dunque per Longo in Jugoslavia tutto va bene, tutto è migliore che nel nostro Paese. Naturalmente, nelle sue dichiarazioni non ha accennato a problemi politici. Ma non è pensabile che nei colloqui con Tito si sia parlato d'altro. Del resto, che la politica sia stata al centro della missione lo dimostrano le stesse dichiarazioni fatte da Longo a Belgrado, con cui praticamente il vicesegretario del PC ha riconosciuto nel regime comunista jugoslavo il modello dei regimi comunisti.

Tutto ciò è considerato negli ambienti politici italiani la riprova delle difficoltà in cui si dibattono i dirigenti delle Botteghe Oscure, alla ricerca di una piattaforma tattica sulla quale poggiare nell'immediato futuro l'azione del partito. Tali difficoltà obiettive sembrano la conseguenza logica, nel tempo, dello «choc» prodotto dalle rivelazioni sulla dittatura staliniana. Gli esponenti del PC hanno ormai avvertito le ripercussioni negative di queste rivelazioni, attraverso la constatazione di alcuni sintomi verificatisi alla base della loro organizzazione. E la direzione di via delle Botteghe Oscure, ascoltata domenica mattina la relazione Longo, sarà chiamata a ratificare il pieno accordo fra i rappresentanti di Togliatti e Tito.

Il Congresso democristiano che si va svolgendo a Trento è sempre seguito con viva attenzione dai circoli romani, dove oggi si faceva notare che, ormai, lo schieramento delle varie correnti e la strutturazione politica sembrano chiaramente delineati, così da far considerare tramontato qualsiasi tentativo di schieramento comune delle varie correnti di destra e di sinistra in modo da dar vita ad un fronte unico delle opposizioni interne contro «Iniziativa democratica», la cui vittoria è già scontata. La verità è che Fanfani, con il suo discorso di ieri, ha ribadito la sua intenzione di non voler fare alcune concessioni nè alla destra nè alla sinistra, poichè ritiene che la forza e la solidità del partito stanno appunto nel mantenimento di quella posizione di centro che De Gasperi aveva assegnata alla D.C.

Questa è la sostanza dei commenti che si fanno negli ambienti della coalizione centrista. Naturalmente, per l'assenza dalla capitale di numerosi esponenti politici, non è stato possibile avere un quadro completo delle reazioni al discorso di Fanfani, ma in linea di massima si può parlare di compiacimento per la riconferma della politica di solidarietà centrista. Lo stesso Saragat, per quanto non avesse avuto ancora la possibilità di leggere il testo completo della relazione, ha detto che dal riassunto di cui ha preso visione ha tratto l'impressione di un discorso «buono ed equilibrato». Ed anche i repubblicani si mostrano soddisfatti, specie per ciò che Fanfani ha detto a proposito dell'unificazione socialista: «La sua impostazione nei riguardi dell'apertura — dichiarava stasera Pacciardi — ci pare ineccepibile».

Non sappiamo che cosa i socialisti si attendessero dal discorso del segretario democristiano, ma l'«Avanti» di stamane si doleva appunto che Fanfani non fosse andato più in là della ripetizione testuale delle parole già pronunciate nel discorso de La Verna. Tuttavia, lodava il «notevole impegno» del discorso con il quale il segretario democristiano si presentava «molto migliorato rispetto alla demagogia spicciola del congresso di Napoli».

Ad ogni modo, l'atteggiamento del PSI nei confronti del Governo sarà deciso in una riunione direzionale che si terrà subito dopo il Congresso democristiano, così come del resto gli organi direttivi si accingono ad esaminarne i risultati per vedere il da farsi. L'on. Nenni, il quale è partito stasera alla volta di Lugano sarà di ritorno in tempo per partecipare alla riunione direzionale prevista per venerdì o sabato. Secondo una anticipazione, egli proporrebbe di decidere un appoggio condizionato al Governo, limitatamente al programma sociale. Non sappiamo quanto credito possa meritare una indiscrezione del genere, quel che è certo è la ragione del viaggio di Nenni in Svizzera: fonti socialiste hanno annunciato stasera che il leader del PSI si incontrerà a Berna con rappresentanti della Cina comunista per esaminare — ancora una volta Nenni si assume compiti del genere — le possibilità di una ripresa commerciale fra Roma e Pechino.

## SCARCERATI IN JUGOSLAVIA sette comunisti italiani

**Belgrado, 16**

Una conseguenza della visita dell'on. Longo in Jugoslavia, si è avuta oggi con l'annunzio, dato dalle autorità competenti, della scarcerazione di sette italiani condannati per attività cominformista ed anti-jugoslava e che dovevano scontare ancora vari anni di carcere a Sremska Mitroviza. Si tratta del gruppo di comunisti italiani che comparvero al tribunale di Fiume nel famoso «processo dei cominformisti», come fu chiamato a suo tempo. Si tratta di Del Ponte Luigi, condannato a 12 anni di carcere duro, Silligoi Marco, condannato anch'egli ha 12 anni, Bellardini Giovanni condannato a 14 anni, Stepazzini Giuseppe a 7 anni, Cattelani Luigi a 10 anni, Franchi Giuseppe e Scrizian Egidia. La maggiore incriminazione dei comunisti oggi scarcerati fu quella di svolgere attività in favore del Cominform.

Al gruppo di condannati, le autorità italiane, ogni anno, in occasione del Natale, rimisero pacchi dono che furono regolarmente respinti fino al 1955. Quest'anno essi accettarono di prendere dalle mani del Console d'Italia pacchi dono del Governo italiano.

ATTESA A LONDRA PER L'IMPROVVISO INCONTRO DI PARIGI

# «C'è poco tempo» ha detto Selwyn Lloyd

### La minacciosa situazione creatasi alla frontiera palestinese rende necessaria una pronta soluzione della crisi di Suez

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

**Londra, 16**

L'improvvisa partenza di Eden e Selwyn Lloyd per Parigi mostra l'urgenza che Londra attribuisce alla necessità di risolvere il problema di Suez e che l'aggravata tensione ai confini di Israele non è, ovviamente estranea alla consultazione.

Come dice un comunicato emesso oggi da Downing Street, un incontro a Parigi per mercoledì o per giovedì era stato deciso a New York tra Selwyn Lloyd e Pineau; in seguito si è cambiata idea adducendo a giustificazione importanti impegni di Eden. Tra gli importanti impegni di Eden è l'inaugurazione del salone automobilistico londinese.

Appena giunto a Londra, Selwyn Lloyd si è subito recato a Downing Street per parteciparе ad una discussione durata due ore. «C'è poco tempo — ha detto Selwyn Lloyd scendendo dall'areo — il problema è molto urgente. Sta a loro (agli egiziani) di formulare con precisione quelle che potrebbero diventare le basi di un accordo».

Alla riunione di Downing Street ha partecipato tra gli altri, il Capo di Stato maggiore generale Gerald Templer. La situazione Israele-Giordania è stata esaminata in base al principio che la Granbretagna è disposta ad intervenire nel caso che un attacco di Israele ai confini giordani assumesse le proporzioni di un'aggressione. Le varie dichiarazioni emesse durante la giornata di oggi da parte giordana ed irachena sono basate su queste assicurazioni, che la Granbretagna ha dato ripetutamente e chiaramente ai suoi alleati arabi attraverso canali diplomatici.

L'incontro di Parigi è diretto soprattutto ad armonizzare la politica franco-inglese per i prossimi passi nel problema di Suez ed approvare il modo di influire assieme all'attitudine americana. Nei giorni del dibattito al Consiglio di sicurezza, e soprattutto negli ultimi giorni, Pineau e Selwyn Lloyd hanno tentato di ottenere da Dulles una serie di assicurazioni in appoggio alla loro politica. Londra e Parigi sono dell'opinione che, aspettando una mossa egiziana che potrebbe portare ad una breve conferenza di Ginevra, l'Associazione degli utenti decisa nella seconda conferenza di Londra dovrebbe funzionare. Selwyn Lloyd ha chiesto a Dulles il suo appoggio per permettere al Comitato esecutivo della SCUA, che si riunisce domani, di prendere provvedimenti decisivi. E' parere inglese e francese che il tempo lavori per l'Egitto.

Fin ad ora, l'esecutivo della SCUA non è riuscito a mettersi d'accordo sulla scelta di un amministratore, che dovrebbe essere uno scandinavo: se domani i sei membri non fossero ancora arrivati ad una scelta, Londra proporrebbe un amministratore inglese. Ma il problema fondamentale resta sempre il pagamento delle tariffe di transito all'Associazione: provvedimento che Londra e Parigi ritengono sia la sola reale pressione possibile su Nasser. A Dulles è stato già chiesto una settimana fa di imporre alle compagnie di navigazione americane il pagamento delle tariffe di transito ai conti della vecchia Compagnia Universale del Canale a Londra o a Parigi, e in ogni caso non ai conti egiziani: Dulles ha rifiutato l'impegno.

In una riunione durata sabato sera fino a tardissima notte, Selwyn Lloyd ha chiesto a Dulles di imporre i pagamenti ai conti della SCUA, quando questi verranno istituiti, il che potrebbe avvenire anche entro la settimana. Selwyn Lloyd ha insistito perchè vengano comprese nel provvedimento non solo le navi che battono bandiera americana, ma anche le navi americane che battono bandiere di comodo: con le quali il tonnellaggio americano arriverebbe al 30 per cento di tutto quello che passa attraverso il Canale di Suez. Dulles avrebbe risposto che la istituzione della SCUA come la intendono Londra e Parigi potrebbe produrre nuova tensione proprio quando altre trattative sembrano possibili.

Londra è disposta ad usare la forza, quando la SCUA comincierà a funzionare, se le autorità egiziane fermassero una nave britannica. Nel testo del discorso che Eden pronunciò a Llandudno e che era stato distribuito alla stampa, l'accenno all'uso della forza («la forza non può essere esclusa») non era compreso: è stato aggiunto deliberatamente da Eden mentre lo leggeva. Su questo punto Dulles ha rifiutato di pronunciarsi ed ha promesso che avrebbe fatto sapere la sua opinione per via diplomatica. La riunione di Parigi doveva servire a stabilire se, aspettando la nuova mossa egiziana, questa politica ferma, con la disposizione ad usare la forza, debba essere proseguita, o se convenga attendere gli sviluppi dell'eventuale conferenza di Ginevra.

**Alfredo Pieroni**

## RAKOSI RIMARREBBE in esilio nell'U.R.S.S.

**Budapest, 16**

L'organo dei sindacati ungheresi «Nepszava» pubblica un articolo dell'ex esponente socialista Zoltan Horvath, liberato dalla prigione ai primi di questo anno in seguito alla destalinizzazione in cui si chiede che l'ex dirigente comunista Matyas Rakosi, attualmente a Mosca, «rimanga all'estero». Non è improbabile ch'egli rimanga in esilio in Russia.

Horvath chiede poi a tutti i dirigenti stalinisti in Ungheria di «trarre le conseguenze e dare le dimissioni». A detta degli osservatori Horvath alluderebbe allo «stalinista» Erneo Geroe, succeduto a Rakosi quale segretario del partito.

ECCESSO COLPOSO IN LEGITTIMA DIFESA

# UN ANNO CON LA CONDIZIONALE AL PARRICIDA DI NALLES

### Il giovane Aufderklam è stato scarcerato

**Bolzano, 16**

Quindici anni di reclusione ha chiesto il P. G. per il contadino Antonio Aufderklam, di 21 anni, da Nalles, che il 27 giugno di quest'anno, nel corso di una lite ha ucciso a colpi di falce il proprio padre Giuseppe, di 60 anni. Il rappresentante dell'accusa ha tenuto conto nella sua richiesta di pena delle attenuanti generiche e della provocazione. Il difensore ha chiesto l'assoluzione del giovane imputato per legittima difesa.

La Corte si è quindi ritirata in camera di consiglio per deliberare la sentenza. Alle ore 14 ha emesso la sentenza con cui, ritenuto l'eccesso colposo in legittima difesa, ha condannato Antonio Aufderklam ad un anno di reclusione con il beneficio della condizionale. Il giovane è stato immediatamente scarcerato.

Nel porto di Livorno

## Ufficiale americano ucciso da una cassa caduta da una gru

**Livorno, 16**

Una disgrazia è avvenuta alla calata Assab, zona di attracco delle navi statunitensi. Da una gru si è staccata improvvisamente una corda che teneva legata una cassa, la quale precipitando dall'altezza di alcuni metri, è andata a finire addosso a due ufficiali americani che transitavano in quel momento nella zona portuale. Uno di essi è deceduto all'ospedale americano in seguito alle gravi ferite riportate. L'altro è stato ricoverato per lesioni varie. Il comando americano di Tombolo mantiene sul fatto il massimo riserbo. Sono in corso indagini per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Le arti di una zingara

## RUBA 50 MILA LIRE ipnotizzando una donna

**Firenze, 16**

Cinquantamila lire hanno preso il volo per il fluido ipnotizzatore emanato da una zingara, così ha narrato la protagonista della vicenda ai carabinieri. La colona Maria Borgiotti, di 45 anni, residente a Montepiano di Vernio, mentre era intenta a lavare i panni in località «Malperra, veniva avvicinata da una zingara, con un bimbo in braccio, la quale le proponeva di leggerle la mano. Al rifiuto della Borgiotti, la zingara cominciava a fissarla intensamente negli occhi senza abbandonarla un istante, e la colona — secondo la denuncia — come soggiogata da uno strano fluido «sentiva» che la sconosciuta voleva del denaro, correva in casa, prendeva 50 mila di sotto ad un materasso e le consegnava alla zingara che si dileguava per i campi.

L'ANNUNCIATO RIMPASTO NEL GOVERNO DI BONN

# Blank esonerato dal Ministero della Difesa

### Rientrata la nomina di von Brentano a Vice Cancelliere

**Bonn, 16**

Il Cancelliere Konrad Adenauer ha esonerato oggi il Ministro della Difesa Theodor Blank, il quale aveva per quasi sei anni organizzato il nuovo esercito della Germania Occidentale. Blank è stato sostituito da Franz Joseph Strauss, di 41 anni, già Ministro per gli sviluppi atomici. Strauss è il più giovane membro del Governo. Altri tre Ministri sono stati esonerati in questo atteso rimpasto governativo che mira a rivedere i piani di riarmo della Germania Occidentale.

Strauss è noto per favorire una radicale revisione dei progetti di riarmo. E' un bavarese, che evidentemente è stato messo al posto del sindacalista Blank per dirimere le difficoltà del programma di riarmo onde affrontare l'opinione pubblica in vista delle elezioni generali del prossimo anno. Strauss considera i piani di armamento di Blank troppo ambiziosi. Ha affermato anzi recentemente che 300 mila uomini ben addestrati sono da preferirsi al previsto mezzo milione di soldati, tra i quali sarebbero molti coscritti privi di sufficiente addestramento.

La revisione dei piani potrebbe condurre a un rinvio della prima leva militare, fissata per l'aprile prossimo. La coscrizione non riscuote troppi favori tra il popolo tedesco. Gli osservatori politici ritengono probabile che Strauss proponga il rinvio della chiamata alle armi fino all'autunno, dopo le elezioni generali. Secondo gli esperti militari ciò porterebbe come conseguenza la impossibilità da parte tedesca di assolvere l'impegno di fornire 500 mila uomini alla NATO per il 1960.

Col rimpasto ministeriale il numero dei Ministri risulta ridotto da 19 a 15. I democristiani hanno otto Ministeri, l'Unione socialcristiana tre, il partito tedesco due e altrettanti il partito libero popolare.

I mutamenti nella compagine ministeriale trovano la loro causa in diversi fattori. Tra questi in primo luogo la mole eccessiva del Gabinetto, nel quale dopo la defezione dalla coalizione governativa del partito dei profughi e del partito libero democratico, taluni Ministri non erano più sostenuti che da minime frazioni politiche. Occorreva in secondo luogo riorganizzare il Governo in vista della campagna elettorale che si preannuncia arroventata. Inoltre Adenauer aveva bisogno di mettere un altro uomo al posto di Blank, divenuto impopolare con le proposte da lui presentate sulle modalità del riarmo e della coscrizione militare.

Sono usciti dal Gabinetto due Ministri senza portafoglio, Waldemar Kraft e Hermann Schaefer, nonchè il settantaduenne Ministro della Giustizia Neumayer, che a cagione della sua età si era dichiarato pronto a lasciare il posto. Al Ministero della Giustizia subentrerà Joachim Merkatz del partito tedesco.

Nei circoli politici e diplomatici della capitale ha suscitato viva sorpresa il fatto che all'ultima ora sia «rientrata» la nomina — ormai data sicura ufficiosamente — di von Brentano a Vice cancelliere, in aggiunta al portafoglio degli Esteri.

In un radiodiscorso tenuto questa sera, il Cancelliere Adenauer ha spiegato i motivi e le caratteristiche del rimpasto, insistendo soprattutto sul fatto che la politica del suo Governo non subirà mutamenti e che essa continuerà a poggiare sull'alleanza con i paesi amici. Il Cancelliere ha quindi sintetizzato come segue questa politica: lealtà nei confronti della alleanza occidentale; riforme sociali; attuazione del contributo tedesco alla difesa dell'Occidente; stabilità dei prezzi.

Negli ambienti del gruppo parlamentare socialdemocratico si rileva frattanto come il rimpasto del Governo Adenauer sia caratterizzato da un evidente spostamento verso destra. E' spiacevole — si dichiara negli stessi ambienti — che negoziati così lunghi abbiano prodotto ancora meno di quanto ci si attendeva: il rimpasto non avrebbe infatti avuto altro esito che quello di eliminare alcune figure di secondo ordine, le quali erano in ogni caso superflue. Per il partito socialdemocratico, quel che conta è il fatto che il nuovo Governo resterà pur sempre il Governo di Adenauer. Obbiettivo della politica socialdemocratica resta quindi la sostituzione di tutto il Governo ed in particolare del Cancelliere Adenauer.

Hong Kong: la sequenza finale della battaglia con baionette, fucili e bombe lacrimogene ingaggiata da militari e poliziotti britannici contro nazionalisti cinesi asserragliati a Kowloon

UNA MAGNIFICA DIMOSTRAZIONE DELL'ADDESTRAMENTO RAGGIUNTO

# *Vinte dai reattori italiani le gare NATO di tiro aereo*

### Timberlake mette in guardia contro il continuo aumento del potenziale aeronautico dell'URSS - Disarmo e controllo con la fotografia dall'alto

**Brindisi, 16**

*Un importante e riuscito esperimento di cooperazione internazionale nel campo militare dell'Alleanza atlantica si è concluso oggi a Brindisi alla presenza delle più alte autorità aeronautiche italiane e della NATO. Si tratta delle gare di tiro aereo cui hanno partecipato squadre di aviogetti di Grecia, Italia e Turchia dotate del più potente e recente armamento e munizionamento, e nelle quali la 56.a Forza aerea tattica italiana ha conquistato la vittoria. I nostri piloti si sono piazzati al primo posto sia nella classifica generale per squadre sia in quella individuale, confermando le brillanti tradizioni dell'Aeronautica italiana.*

*L'esercitazione ha riunito per molti giorni un centinaio di ufficiali, sottufficiali e avieri delle tre Nazioni mediterranee e di altri sei paesi — Belgio, Canadà, Francia, Olanda, Granbretagna e Stati Uniti — i cui rappresentanti hanno partecipato in qualità di giudici di gara. Oltre al suo valore tecnico-militare e ad aver fornito la prova delle eccellenti doti di perizia, coraggio e sportività degli uomini, questa dimostrazione ha tradotto sul piano pratico i principi del Patto atlantico, cioè la collaborazione fra persone di nazionalità, lingua, cultura e costumi diversi.*

*La gara, preceduta da una lunga preparazione, si è svolta nel cielo del Golfo di Taranto e della Puglia al comando del gen. Domenico Ludovico, comandante della IV Zona aerea, e ad alcune delle sue fasi ha assistito il comandante supremo delle Forze del Patto atlantico, generale Norstad. L'operazione consisteva in svariate prove di tiro e bombardamento contro obiettivi aerei e terresti con diversi tipi di armi e munizioni, ivi compresi i razzi. I piloti italiani hanno fatto frequente uso dei radar di bordo e la loro bravura è dimostrata dalla classifica generale, in cui figura primo il sottotenente Ceriani, seguito dal tenente Terracina. Terzo si è classificato un ufficiale turco, quarti e quinti due ufficiali greci. Nella classifica per squadre il secondo posto è stato preso dalla Grecia e il terzo dalla Turchia.*

*Stamane sull'aeroporto di Brindisi ha avuto luogo la cerimonia della proclamazione dei risultati delle gare e della consegna dei premi. Vi hanno assistito il comandante delle Forze aeree alleate del Sud-Europa, gen. Timberlake con il vicecomandante gen. Unia, il capo di S.M. dell'Aeronautica italiana gen. Raffaelli, il comandante della squadra navale italiana a Taranto amm. Marini e un folto gruppo di ammiragli e ufficiali generali dell'aviazione e degli eserciti italiani e americani, nonchè tutte le autorità di Brindisi.*

*In precedenza il comandante in capo delle Forze aeree alleate del Sud-Europa, gen. Timberlake, ha tenuto una conferenza stampa, affermando fra l'altro che il blocco sovietico è in grado di impiegare nella regione meridionale dell'Europa forze aeree notevolmente superiori a quelle di cui la NATO dispone nella stessa zona. «Tuttavia — ha aggiunto il gen. Timberlake — analizzando la potenza aerea totale della NATO in rapporto a quella del blocco sovietico, credo sia esatto dire che in questo momento il potenziale aereo NATO è superiore. D'altra parte gli enormi progressi fatti dai sovietici nel perfezionamento del «Mig-15» e degli aerei da esso derivati, nei bombardieri a lungo raggio e nello sviluppo dei missili, stanno ad indicare che la NATO deve svolgere un lavoro anche più intenso per mantenere il vantaggio di stretta misura che ora abbiamo».*

*Richiesto di rispondere se la Grecia, tenuto conto della particolare posizione geografica e strategica, abbia a suo giudizio un compito preminente nella difesa aerea dell'Europa meridionale, il gen. Timberlake ha detto che un sistema difensivo è paragonabile a una diga, per cui una breccia in un solo settore costituisce una minaccia per l'intero sistema. «Perciò, — ha aggiunto — la nostra difesa aerea dev'essere a prova di goccia in tutti i punti».*

*Timberlake ha concluso affermando di ritenere che i capi di S. M. dell'Aeronautica italiana, greca e turca stiano compiendo un ottimo lavoro. «Tanto essi che io — ha detto il gen. Timberlake — sappiamo di non poter rimanere indifferenti di fronte alla continuamente crescente potenza aerea sovietica. I singoli Governi e i comandanti della NATO nel Sud-Europa stanno costantemente rivedendo le nostre necessità e hanno presentato istanze al Comando supremo alleato in Europa affinchè la nostra forza combattiva sia adeguata, in vista di questa continua minaccia».*

*A Roma, il Ministro della Difesa Taviani ha concesso una radiointervista in seguito all'interesse destato in Italia ed all'estero dalla sua iniziativa di far svolgere un programma di rilevamenti aerofotografici compiuto nei giorni scorsi con brillanti risultati da aviogetti dell'Aeronautica militare.*

*Come è noto, tale iniziativa si inserisce nel quadro della proposta formulata dal Presidente Eisenhower nella conferenza di Ginevra sull'ispezione aerea reciproca.*

*Il Ministro Taviani, sottolineando l'importanza fondamentale che in proposito ha l'uso di mezzi adatti di controllo — quali sono i modernissimi velivoli ora impiegati — ha indicato in questo aspetto dell'attuale progresso tecnico aeronautico uno dei più efficaci strumenti offerti per un'azione di effettivo disarmo e quindi di salvaguardia della pace mondiale. Il Ministro della Difesa si è così espresso:*

*«La pace è effimera senza la sicurezza. La sicurezza comporta il riarmo. Il riarmo, specialmente nell'attuale fase di rapida e spaventevole evoluzione della tecnica militare, non può procedere all'infinito. Sorge così il problema dei limiti degli armamenti — come si suol dire — del disarmo. Ma un disarmo senza controllo è illusione, quando non sia insidia o inganno. E il controllo è una parola vana, se non lo si realizza mediante strumenti efficaci. La proposta delle ispezioni aeree del Presidente Eisenhower si riferisce appunto al difficile problema del controllo per il disarmo, e quindi per la pace.*

*«L'Italia — ha proseguito il Ministro — vuole essere in prima linea in questo sforzo verso una sempre più efficace garanzia di pace. E' per ciò che abbiamo disposto gli esperimenti di fotografia aerea, che l'Aeronautica militare ha compiuto dal 9 al 14 ottobre. I loro risultati sono più che soddisfacenti e dimostrano che la proposta del Presidente Eisenhower a Ginevra può effettivamente rappresentare una chiave di volta per la soluzione del problema del controllo, in relazione ai limiti degli armamenti, in una politica di pace tra i popoli».*

Nella Germania Est

## Rilasciato dal carcere l'ex ministro Hamann

**Bonn, 16**

L'ex Ministro del Commercio della Germania orientale, Karl Otto Hamann, è stato rilasciato dal carcere in cui stava scontando una pena di dieci anni per sabotaggio assieme alla figliola Liv.

Hamann era stato arrestato nel dicembre del 1952 e processato nel luglio del 1954 con la accusa di aver sabotato la distribuzione dei prodotti alimentari nella Germania orientale. Era anche stato accusato di mantenere «contatti criminali con agenti imperialistici».

Ne ha dato notizia oggi Thomas Dehler presidente del partito democratico liberale della Germania occidentale. Essendo stato Hamann presidente del partito democratico liberale della Germania orientale, Dehler si era volontariamente assunto la sua difesa legale.

Secondo Dehler, il Pubblico Ministero della Germania orientale gli avrebbe comunicato che Hamann è stato graziato dal presidente comunista Wilhelm Pieck.

La moglie e tre altri bambini erano fuggiti nella Germania occidentale dopo l'arresto.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Continua la prevalenza delle vendite e il cedimento di prezzi. Incide sulla situazione l'orientamento a disfarsi dei portafogli già costituiti per non essere giornalmente sottoposti a eventuali controlli.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 94.50, R. It. 3.50% 60, Redim. (ex-Con.) 3.50% 79.65, Redim. (Imm.) 5% 95.60, Ricostr. 3.50% 72.70, Ricostr. 5% 86.30, Rif. fond. (red.) 5% 82.05, Trieste 5% 81.35, B. T. 1959 5% 96, B. T. 1960 5% 94.22, B. T. 1961 5% 94.05, B. T. 1962 5% 93.60, B. T. 1963 5% 93.35, B. T. 1964 5% 93.25, B. T. 1965 5% 93.25.

**Finanziari:** G.I.M. 5200, La Centrale 7890, Invest 2600, Bastogi 1460, Sviluppo 1610, Finmare 479, Finsider 604, Finelettrica 1275, Ass. Gener. 19300.

**Tessili:** Cantoni 9500, Stampati 1400, Gavardo 3140, Lan. Rossi 4020, Cascami 4784, Châtillon 2430, Snia Viscosa 1376.

**Meccanici e metallurgici:** Ilva 480, Montecatini 2653, Dalmine 1605, Siele 7300, Bianchi 516, Fiat 1258.

**Elettrici:** Sade 1271, C.I.E.L.I. 3315, Edison 2475, Bresciana 2675, Caffaro 298, Sarda 3030, Emiliana 2505, Seso 2345, S.I.P. 1388, Vizzola 3100, Meridelettrica 1298, Romana El. 2592, Terni 272.

**Alimentari:** Distillati 4260, Eridania 4635.

**Chimici:** A.N.I.C. 2500, S.A.F.F.A. 1910, Italgas 1363, Liquigas 245, Pibigas 245, Rumianca 1415.

**Immobiliari e diversi:** Ben. Stab. 4350, Gen. Immob. 551, C.I.G.A. 3790, Italcem. 12980, Pirelli S. p. A. 3235, Pirelli e C. 2700.

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 623.50, franco svizzero 145,50, sterlina 1624, franco belga 12.48, franco francese 155.50, marco 147, scellino austriaco 23, peseta spagnola 13.375, escudo 21.625, dollaro canadese 636.50, fiorino olandese 160.75.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro 6425-6525, marengo svizzero 4899-4900, oro 715-719, argento puro 19.80-20.

**TRIESTE**

Generali 19300, Finsider 606, Assicuratr. 4370, Riun. Adriat. 6200, Gerolimich 9000, Istria Tr. 545, Lussino 12500, Martinol. 6500, Premuda 21900, Tripcovich 16200, Cantieri Adriat. 317, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1480, Terni 272, Finmare 480, Viscosa 1385, Montecatini 2700, Beni Stab. 4450, Gen. Immob. 553, Pirelli It. 3240, S.T.E.T. 2230, Liquigas 245.

L'INCHIESTA DELLA POLIZIA PER IL DRAMMA DI TERRAZZANO

# Sette reati contestati ai due fratelli pazzi

### Oggi partono per la montagna i 97 scolaretti

**Milano, 16**

L'inchiesta della Polizia sulla terrificante vicenda di Terrazzano si è ufficialmente conclusa questa mattina con la consegna al sostituto Procuratore della Repubblica del rapporto conclusivo sulle indagini eseguite in questi giorni dai funzionari della Questura.

Il minuzioso e particolareggiato rapporto — che è firmato dal Questore dott. Modica — conclude con l'elenco delle imputazioni elevate dalla Polizia nei confronti dei due fratelli Arturo ed Egidio Santato. Sono, in tutto, 7 reati e precisamente:

1) Tentata strage.

2) Omicidio nella persona di Sante Zennaro.

3) Tentato omicidio nei confronti delle Forze dell'ordine e della donna ferita ad una gamba con un colpo di pistola.

4) Detenzione abusiva di armi.

6) Sequestro di persone.

7) Tentata estorsione.

Per il primo di questi reati, il Codice penale prevede l'ergastolo.

Sempre nella mattinata di oggi, il sostituto Procuratore dott. Vaccari ha ripreso gli interrogatori dei testimoni della folle impresa dei fratelli Santato. Sono stati interrogati, fra gli altri, l'insegnante Paola Susini Del Carradore (l'eroica maestra, che si lanciò su Arturo Santato tentando di disarmarlo) e l'investigatore privato Tom Pozzi, il quale ripetutamente ha dichiarato di essere stato lui a disarmare e ad immobilizzare il folle criminale, subito dopo l'uccisione di Sante Zennaro.

Il magistrato procederà inoltre alla nomina di un perito balistico a cui sarà affidato il delicato compito di stabilire il calibro delle sette pallottole che sono state estratte dal cadavere dell'eroico Sante Zennaro: si è saputo inoltre che domenica pomeriggio, nel corso di un rapido sopraluogo alla scuola di Terrazzano compiuto personalmente dal dottor Vaccari, il magistrato è riuscito a reperire le altre tre pallottole che, dopo aver trapassato il corpo dello Zennaro, sono andate a conficcarsi nei muri dell'aula scolastica.

Frattanto, la scuola di Terrazzano rimane chiusa: nessuno, all'infuori della custode, signora Maria Vaccani, può varcare il cancello d'ingresso. Le porte delle aule superiori sono a disposizione dell'autorità giudiziaria: i banchi sono ancora accatastati contro le pareti, a terra c'è ancora parte della polvere nera che Arturo Santato stava per fare esplodere; sul pavimento è ancora visibile una larga chiazza di sangue, nel punto in cui cadde il coraggioso Sante Zennaro.

Domani mattina i novantasette scolaretti di Terrazzano, che mercoledì scorso vissero le ore disperate sotto la minaccia dei due fratelli pazzi partiranno in pullman per un mese di soggiorno in colonie montane. Lo choc psichico causato dalla tremenda avventura permane ancora in alcuni bimbi: durante il mese di riposo e svago la serenità tornerà certamente in tutti. Al loro ritorno gli scolaretti di Terrazzano troveranno una scuola completamente «ridimensionata».

## «Merci» deragliato alla stazione di Polesella

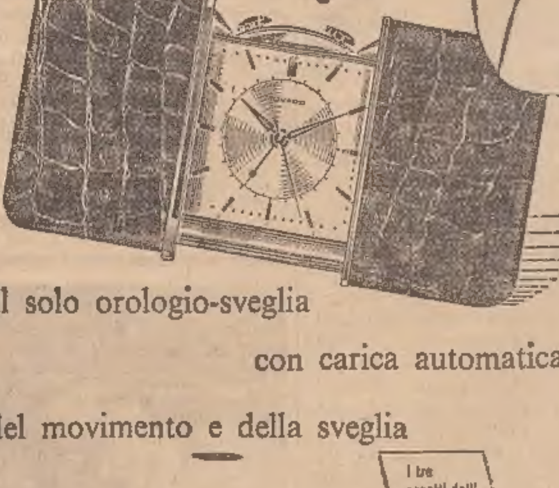
**Rovigo, 16**

Il treno merci N. 5987, proveniente da Venezia, è deragliato questa sera a cento metri dalla stazione di Polesella. Undici vagoni sono usciti dal binario e le linee da e per Venezia sono rimaste interrotte.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali della Penisola e sulla Sardegna, cielo irregolarmente nuvoloso, con qualche isolata precipitazione. Nel Meridione e sulla Sicilia, prevarrà il sereno. Nebbie sulla Val Padana e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 15.6; Trento 0.6, 18; Trieste 11.7, 17.6; Venezia 9.2, 12.8; Milano 8.3, 17.9; Torino 10, 18.2; Genova 12.7, 18.4; Bologna 8.8, 20.4; Firenze 5.7, 20.2; Pisa 8.4, 22.7; Ancona 12.2, 19; Perugia 9, 18.9; Pescara 6.6, 20; L'Aquila 3.2, 19.2; Roma 7.3, 20.8; Campobasso 8, 18.8; Bari 9.19; Napoli 10.7, 21.2; Potenza 7.6, 18.4; Reggio Calabria 10.7, 22.2; Messina 15.2, 21.4; Palermo 13.9, 21.9; Catania 9.2, 26; Alghero 16.2, 24.

Il solo orologio-sveglia

con carica automatica

del movimento e della sveglia

Vi serve 24 ore su 24: al mattino Vi sveglia trillando gaiamente, di giorno Vi ricorda gli appuntamenti e la sera completa la Vostra eleganza.

E' raro che un orologio abituale possa essere portato anche la sera, perchè per sera l'etichetta prescrive l'orologio da tasca. L'Ermetophone realizza questo prodigio d'essere elegante in ogni ora del giorno ed anche la sera.

MOVADO ermetophone

# Lettere d'amore a Camillo Cavour

QUANDO si pensa a Cavour, torna in mente l'immagine che ci è familiare dell'uomo di Stato, quella dei monumenti sulle piazze pubbliche e delle infinite opere biografiche a lui dedicate; un uomo piccolo e grasso, col ventre abbondante, la fronte ampia scoperta dalla calvizie, gli occhiali a stanghetta, la barba ottocentesca, all'inglese, girata dalle guance sotto il mento; e, insomma, tutto, meno che un campione di bellezza e di prestanza maschile. E' questa la immagine del Cavour tra i quaranta e i cinquant'anni, del glorioso decennio che lo vide ascendere dai fasti della politica interna ed estera del Piemonte, già battuto a Novara, a quelli dell'avvento della Unità d'Italia e spegnersi nella morte repentina. Nessuno, a considerarla tale e quale, è tratto a supporre un'altra esistenza; non in ogni caso, una vita amorosa densa di avventure e a guardar bene perfino dongiovannesca. Per rendersi conto della quale bisogna dimenticare i ritratti tutti della maturità, risalire nel tempo ai ritratti giovanili, alle miniature, per esempio, dei pittori fratelli Romanini, in cui egli ci appare ventiquattrenne, avendo appena lasciato il servizio militare, elegante come un *dandy*, roseo e fresco della carnagione, il collo avviluppato dall'ampia cravatta nera di moda, gli occhi aperti e limpidi, una traccia di sorriso nel volto e, sulla fronte, bene impennato, un grosso ciuffo di capelli scuri.

Della vita amorosa di Cavour non si trovano che vaghe indicazioni nelle trattazioni conformistiche dedicate all'uomo politico; essa fu tuttavia oggetto di laboriose indagini e di voluminose disamine; particolarmente importanti e in un certo senso fondamentali gli studi magistrali del Ruffini e del Nelson Gray. Solo ora, peraltro, essa ci appare in luce piena e affascinante dal volume della «Collana di studi Cavouriani» diretta dal Maturi, in cui Maria Avetta presenta e commenta (Ed. Ilte, Torino) traendole dall'Archivio di Santena le lettere d'amore di Anna Giustiniani Schiaffino, i brani relativi ad esse del Diario di Cavour, nonchè il più e il meglio di quanto, notizie e documenti inediti, si riferisce a Clementina Guasco di Castelletto (la prima rivale di Anna) e successivamente a Emilia di Pollone, a Costanza Scati di Casaleggio, a Melania Costa, e alla ultima amante della serie, Bianca Ronzani. Le vicende sentimentali di Cavour risultano così attraverso i testi medesimi dei vari personaggi, accuratamente e dottamente commentati dalla Avetta e composti in un quadro vasto ed appassionante.

* * *

Dopo essere stato paggio del principe Carlo Alberto (un paggio, certo, intraprendente alla Beaumarchais), Cavour divenne sottotenente del genio a sedici anni; a venti, cioè nel 1830, essendo di guarnigione a Genova, egli fu ammesso a frequentare il salotto di Anna Schiaffino sposata ad un Giustiniani, la quale ne aveva ventitre; madre di tre bambini, ella s'era ormai spiritualmente separata dal marito. Bella, anche se malaticcia, intelligentissima e coltissima, avida di emozioni e di azione, di tendenze nettamente rivoluzionarie perfino più accese di quelle, allora in tanto sospetto, di Cavour, ella trovò in costui l'uomo del suo ideale segreto. I due si legarono subito di intima amicizia; ma la relazione, dapprima presa da lui alla leggera e interrotta da un trasferimento ad altra guarnigione, non divenne bruciante se non a partire dalla estate del '34. Recatasi a Torino col marito e i figlioletti, Anna volle vedere Cavour che accorse al suo richiamo dalla campagna di Grenzane ove era sindaco. «Un'era nuova cominciò per noi — scrisse Cavour nel suo diario. — Dopo qualche anno di lotte e di sfortuna, ciò che la sorte aveva voluto, si compì. L'amore trionfò. Non cercherò di dire ciò che Nina divenne per me. La eloquenza di Byron basterebbe appena a dire tutto ciò che il cuore di lei racchiudeva di tesori e di seduzioni». E' già noto dalle precedenti ricerche l'andamento drammatico di questa relazione durata, ma saltuariamente, più anni; dalla quale Cavour si svincolò lentamente attraverso i viaggi e i lunghi soggiorni di Parigi e di Londra; finita sostanzialmente, anche ogni rapporto era venuto meno ben prima, con la morte di lei nel '41. Camillo si rese conto completo delle qualità della donna che aveva perduto, proprio quando si trovò a tesserne un lungo elogio rimasto fra le sue carte, a raccoglierne religiosamente le molte lettere in un pacchetto da cui più non si separò, e ad una delle quali appuntò una ciocca di capelli biondi che ella gli aveva inviato da Voltri ove si erano incontrati ed amati.

Questo epistolario della Giustiniani, quasi tutto ancora inedito finora, è dato in luce, dunque, dalla Avetta; così completo esso risulta adesso uno dei più belli e più impressionanti che siano stati mai pubblicati di donna innamorata. Nina vi apparisce con la piena dei suoi sentimenti, con la generosità dell'animo impulsivo, con la lucentezza della rara intelligenza, con una sensibilità *attuale* resa più acuta dalle aggiornate letture — in più lingue —, con la generosità di un cuore che avendo già indulto ad altre tentazioni, le confessa all'amante che adora al disopra di ogni fine egoistico, di cui ella ha imparato a conoscere l'alto ingegno e che sprona alle sempre maggiori conquiste, perdonandogli anche, quando li apprende, i tradimenti. L'epistolario prende in sè quasi trecento pagine; esso è pubblicato nel testo originale, cioè quasi tutto in francese giacchè la Giustiniani era stata educata a Parigi; così pure i brani del diario di Cavour che vi si riferiscono: ciò che è ineccepibile dal punto di vista della esattezza storica; eppure si vorrebbe vederlo, questo raro incartamento epistolare, accortamente e fedelmente tradotto in italiano, per facilitarne nel maggiore dei modi la conoscenza. E perchè non vi si applicherebbe la Avetta medesima?

* * *

Tradimenti: Cavour non era ancora uscito, per così dire, dall'abbraccio che si è visto con Anna, e già conquistava a sè un'altra dama torinese, egualmente giovane, Clementina Guasco; e presto l'una donna viene a sapere dell'altra; e tutte e due pur di non perderlo, tollerano l'affronto. «Sono un indegno, un infame, commenta per conto proprio Camillo nel suo Diario, e non trovo parole adatte per stimmatizzare la mia orribile condotta». Per confortare le sue amiche, si fa dipingere in due miniature «una per ciascuna delle mie belle». E si dà la pena di resistere ad una terza occasione propizia che lo tenta in un albergo, mentre è in viaggio da una rivale all'altra. «Non esageriamo» si dice con un freddo *humour* che rasenta il cinismo. Sempre in quel fatale '34 egli conosce la contessa Emilia di Pollone di tre anni maggiore di lui come Anna; ecco il terzo amore sbocciare irresistibile, al quale più tardi seguiranno quelli già accennati.

L'ultimo amore di Cavour, quello che lo accompagna fino al momento del trapasso, cominciò nella primavera del '56. L'uomo di Stato aveva allora quarantasei anni ed era Ministro delle Finanze. Nell'aprile, introdotta da un biglietto di presentazione del deputato Tecchio, si presenta a lui la ballerina Bianca Ronzani, tedesca forse di origine, moglie di un mimo triestino che nel precedente carnevale era stato l'impresario al Regio di Torino. La stagione era andata a rotoli, il Ronzani ci aveva messo l'osso del collo e la bella Bianca, tutta piangente veniva a supplicare dal rigido Ministro qualche contributo più largo di quelli che il marito aveva già ottenuto dallo Stato. Alle lacrime delle donne Cavour non sapeva resistere (ce lo ha lasciato detto lui stesso). Dispose dunque in modo che si andasse incontro alle richieste della ballerina; fece di più, evidentemente, se dall'incontro nacque la relazione presto divenuta pubblica che non sarebbe più cessata. Fu quest'ultimo di Cavour, un amore pacato e ragionato da uomo maturo, al quale la seducente creatura servì di distrazione nelle ore difficili del periodo politicamente ansioso che sbocciò da Villafranca nei plebisciti e nella unificazione nonchè nella proclamazione di Roma Capitale. La Bianca sfruttò bene le proprie prestazioni; si fece cioè generosamente mantenere, ebbe in dono un'ampia villa sui colli di Torino, e dopo la morte di Camillo che l'aveva ricordata nel proprio testamento con il lascito di un'annua pensione, si accordò con gli altri eredi per realizzare il valore dei beni e delle lettere che possedeva, capitalizzare la pensione, vendere la villa; dopo di che andò a vivere a Parigi e a farvisi derubare da un giovane tedesco. E miserabile morì nel '63.

Osserva con giusto rammarico la Avetta che nessuna delle lettere di Cavour, chissà di quale altro tono e di quale altro contenuto, dirette alla Giustiniani, ci sia rimasta, mentre invece ci è pervenuto un certo numero, ricuperato dai familiari, di quelle dirette alla Ronzani sebbene numerose altre siano andate bruciate a Vienna nel '94 dopo l'acquisto fattone da Costantino Nigra, in presenza del duca di Avarna, per impedire pubblicazioni a scopo scandalistico. Nelle lettere contenute nel volume ora uscito si trovano quasi un diario e molti preannunzi degli eventi personali e politici che si svolsero tra il '56 e il '61.

Il 1.o maggio del '59 Camillo le scrive: «Gli austriaci si avvicinano e il Re non si muove. Siamo decisi a difenderci (a Torino) ad oltranza. Ho fiducia nei piemontesi e nella Provvidenza». E successivamente: «Questa mattina i francesi si muovono e i tedeschi indietreggiano... Sono impaziente di rivederti e di riabbracciarti...». Un anno dopo, commentando la indifferenza del Re verso le accoglienze entusiastiche del popolo di Firenze, esclama: «Un tale procedere mi stomaca e mi rende questo soggiorno odioso». A Torino «la tua vista mi compenserà dei sofferti affanni».

Il legame di Cavour con la Ronzani era conosciuto larghissimamente: ma nessuno osò mai, in buona fede, fargliene carico; le ire di parte invece, tentarono di servirsene a scopo denigratorio. Non c'è da meravigliarsene, visto che il fratello Gustavo, in una lettera alla figlia poteva scrivere, in francese: «Il povero Camillo durante trenta anni non ha vissuto da cristiano. Il suo legame criminoso con la Ronzani, l'avrebbe escluso dai soggiorno dei giusti se non avesse lavato questa macchia col Sacramento della penitenza. Che gli sarebbe dunque servita la gloria che corona il suo nome?».

La risposta era contenuta in un documento stesso del Cavour, là dove dava atto alla Ronzoni che ella l'aveva mantenuto saldo nel proposito di consacrare al bene dei suoi concittadini quel che gli rimaneva di forza e di vita.

Cavour ripetè di sè più volte che non aveva voluto sposarsi per non condannare alla infelicità la donna prescelta; il fatto che da lui abbandonata Anna Giustiniani visse ancora per poco, tragicamente quasi, e dopo aver tentato di suicidarsi si spense fra grandi sofferenze spirituali; che la Guasco morì anche ella neppur trentenne, che la Nomis si ritirò in campagna a espiare la sua colpa, sottolinea un ben triste destino collegato agli amori dello statista. «Tu est le flambeau de ma vie». Gli scrisse un volta Anna Giustiniani. In quella fiamma si consumarono adorandolo, uno dopo l'altro, almeno cinque devoti cuori femminili.

Gino Damerini

## Un'interpellanza sull'influenza dei cartelloni cinematografici

Roma, 16

Il sen. Giuseppe Alberti ha presentato al Senato una interpellanza sull'influenza di alcuni cartelloni pubblicitari cinematografici. Dopo l'episodio dei due pazzi nella scuola milanese l'argomento è di stretta attualità. L'interpellanza dice: «Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Interno per conoscere i suoi intendimenti di fronte ad un pericolo già registrato e sempre più deprecabile da registrare nel campo dell'igiene mentale di individui piccoli e grandi ma specialmente adolescenti che presentino qualche tara «di labilità» neuro-psichica, quello cioè dell'automatismo imitativo (o semi automatismo al caso) indotto dai cartelli pubblicitari cinematografici affissi nelle piazze e strade d'Italia e rappresentanti persone in atto di uccidere o minacciare il prossimo, quando non se stesse, con le armi più note e meno note, raffigurate in grandi proporzioni ed a mezzo dei più vistosi colori.

Soprattutto si richiama l'attenzione delle autorità competenti, sull'influenza deleteria e nefasta o meglio nefanda, esercitata da tali cartelli sulla psiche anche di chi non frequenta i cinematografi, le cronache riferendo sempre più spesso su delitti compiuti con le stesse modalità ed atteggiamenti celebrati appunto dai suddetti cartelli pubblicitari».

Maria Pia di Savoia fotografata assieme al marito, principe Alessandro di Jugoslavia in un caratteristico ritrovo di Tangeri. La giovane coppia sta visitando i maggiori centri dell'Africa

UN DURISSIMO COPRIFUOCO AVVILISCE LA POPOLAZIONE DI NICOSIA

# *Più greci che inglesi fra le vittime dell'EOKA*

### Compatta la maggioranza ellenica nel volere l'unione con la madrepatria - Drammatici episodi nella città murata - Gravi difficoltà per l'atteggiamento dei turchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, ottobre

*Cipro è ritornata ai più cupi giorni del terrorismo. Gli episodi del venerdì nero, come l'hanno battezzato i giornalisti inglesi, hanno rivelato che la febbre è alta e che l'E.O.K.A. non è sul punto di deporre le armi. Da allora, cioè da una decina di giorni, la città di Nicosia, centro principale dell'isola, vive sotto un coprifuoco ininterrotto, di giorno e di notte, che è una delle più dure e snervanti misure di castigo che possano colpire una popolazione.*

*Immaginate una città di alcune decine di migliaia di abitanti, chiusa entro un cinta di bastioni veneziani, piuttosto un largo fosso rivestito di basse mura. In questo agglomerato, che gli inglesi hanno definito grossolanamente greco-cipriota, quasi che non fossero greci anche quelli di fuori, si applica il coprifuoco da cui sono esenti invece la parte esterna che ospita gli uffici del governo e la parte nord che è abitata prevalentemente da turchi.*

## Atmosfera d'incubo

*Nella città murata la gente non può uscire di casa nè di notte nè di giorno; gli uomini non possono andare al lavoro; i medici, salvo i pochi possessori di una tessera speciale, non possono visitare i clienti; l'acqua non è distribuita, perchè i portatori non possono penetrarvi; tutte le botteghe sono chiuse; chiuse le trattorie, i bar, i cinematografi; proibito stare alle finestre, come ho sperimentato con pertinacia io stesso. Dopo i primi giorni, la misura ha subito una sola attenuazione: durante un'ora, dalle dodici all'una, è permesso uscire di casa per fare gli acquisti; ma la maggior parte delle botteghe rimane chiusa. Nelle case povere, dove non ci sono provviste, dove non c'è frigorifero, l'impossibilità di uscire, di comprare e di lavorare significa la fame.*

*A dare un'idea dell'atmosfera di Cipro basterà un piccolo episodio. Stavo intervistando il dott. Kuciuk, capo della comunità turca che costituisce il 20 per cento della popolazione (il resto è greco). Il dott. Kuciuk è medico; dirige il partito «Cipro è turca», il quale chiede apertamente l'annessione dell'isola alla Turchia, affermando che non sarebbe la prima delle situazioni di minoranza che esistono nel mondo, e che quel che si fa altrove può essere fatto qui. Qualunque tentativo di dare l'autodeterminazione a Cipro, o semplicemente di istituire un Parlamento dove il predominio greco sarebbe la premessa dell'unione con la Grecia provocherebbe, afferma il dott. Kuciuk, la guerra da parte della Turchia, poichè il dominio dei greci significherebbe, dice, l'annientamento della minoranza turca.*

*Mentre parlavo con questo uomo eccessivo arrivò correndo un graduato turco della polizia governativa, il quale pregò il dott. Kuciuk di venire a calmare i suoi compatrioti. Irritati dal coprifuoco che colpiva anche loro, parecchi turchi residenti nel quartiere greco minacciavano di attraversare con la forza il reticolato. Ora, il governo era disposto a permettere agli abitanti musulmani di uscire dalla città murata alle otto di mattina e di rientrarvi alle cinque del pomeriggio, così che potessero andare al proprio lavoro. Il dott. Kuciuk fu lieto della concessione e andò ad annunciarla ai turchi, senza neppure lontanamente pensare al carattere antipatico di un'azione che favoriva ostensibilmente gli appartenenti a una religione e a una razza, confermando e rendendo più irritante il danno per gli altri, e facendo apparire i turchi come gli alleati dello straniero contro i fratelli ciprioti.*

*Ero il solo giornalista italiano presente a Cipro nell'angoscioso venerdì nero, 28 settembre. L'albergo che abitavo si affaccia, dall'interno della città, sul fosso veneziano che la cinge. E' dunque compreso nella zona castigata, e per questa ragione gli uffici britannici si preoccuparono di liberarmene mandandomi a prelevare con un'automobile ufficiale. Ebbi l'impressione (vedi sopra) di commettere un piccolo tradimento verso i greci fra i quali avevo passato tre giorni di relegazione e di sofferenza. A due case di distanza dall'albergo comincia la Ledra street, la strada principale di Nicosia, scenario abituale degli episodi di terrorismo.*

## Venerdì di sangue

*Verso le undici di quel venerdì, tre sergenti inglesi in abito civile passeggiavano nell'aria festosa di una dolce mattina d'autunno. La strada era animata, non soltanto dalla folla cipriota, ma anche da una quantità di mogli e di bambini dei militari inglesi. Un'improvvisa raffica di fucile mitragliatore stese a terra due sergenti che morirono pochi minuti dopo in un tassì; il terzo, pure ferito, si appoggiò al muro e sparò inutilmente. Gli aggressori erano tre; scomparvero, assorbiti dalla folla, per una viuzza laterale. Qualche ora dopo, sulla strada di Larnaca, un'imboscata contro un camion militare uccise un'ausiliaria dell'esercito inglese e un soldato. Nelle stesse ore moriva a Larnaca un militare inglese di 43 anni che era stato ferito qualche giorno prima mentre passeggiava con la moglie e la bambina di dieci anni. (Si era fermato mentre la bambina portava un'elemosina a un povero; in quel momento spararono). Cinque morti, tutti inglesi, in un giorno: caso eccezionale, perchè il terrorismo greco-cipriota colpisce di preferenza i compatrioti.*

*L'appoggio che la popolazione greca dà al terrorismo è di due specie. Vi è un'esaltazione passionale, alimentata dalla lotta stessa; uno stato morboso degli animi, per cui il giudizio delle cose non è più fondato su una valutazione obiettiva di ciò che è giusto, o della tattica più utile, bensì ispirato dai rancori e dalla febbre stessa che la lotta provoca. La violenza ha la sua diabolica dialettica; si vale spesso della durezza delle reazioni suscitate per accampare a posteriori un diritto di legittimità. Molti ciprioti mi dicono: il terrorismo è riprovevole, questo modo di combattere è crudele, lo sappiamo; ma ormai non se ne può più uscire. E' una partita che stiamo giocando con l'Inghilterra; se smettessimo daremmo l'impressione di abbandonare la lotta per l'indipendenza.*

*E' un fatto, però, che quando l'E.O.K.A. proclamò una tregua e diede l'impressione di rinunciare alla violenza, la gioia fu immensa. Ciprioti e inglesi si abbracciavano per le strade. Nonostante il riserbo generale, ho raccolto parecchie parole e mezze parole di deplorazione per questa forma inumana di lotta. Dunque la popolazione non è soltanto simpatizzante; è intimidita.*

*L'E.O.K.A. ha ucciso fino a oggi deliberatamente — cioè senza contare le vittime fortuite — 139 persone, di cui 55 inglesi, 10 turchi e ben 74 greci di Cipro. Dal fatto che i terroristi greci uccidono più greci che inglesi — il che è nella tradizione di questo tipo di lotta sotterranea — non sarebbe serio ricavare alcuna conclusione. La popolazione è compatta nel volere l'unione con la Grecia. D'altra parte certi sentimenti ottocenteschi che in altri tempi sarebbero bastati a far ripudiare il terrorismo, oggi, purtroppo, sono assai affievoliti. Si è dimostrato che l'Arcivescovo Makarios agevolava, incoraggiava e finanziava direttamente i terroristi. I diari del capo dell'E.O.K.A., Grivas, che sono certamente autentici, non lasciano sussistere alcun dubbio al riguardo.*

*La situazione sembra senza uscita. Gli inglesi intendono stroncare il terrorismo. I greci affermano che se anche i 250 o 300 uomini appena che conta l'E.O.K.A. fossero tutti catturati, ne sorgerebbero altrettanti. Un giovane di Nicosia mi ha detto: «Tutta la popolazione è dell'E.O.K.A.». In prospettiva ci sono dei rifiuti, dei no, delle intransigenze, e la continuazione del terrorismo. I greci dichiarano fin da ora che non accetteranno di discutere la Costituzione senza la presenza di Makarios, e i turchi dichiarano che non accetteranno una Costituzione la quale istituisca un Parlamento di composizione proporzionale a quella della popolazione. E come potrebbe essere altrimenti? Essi vogliono un Parlamento nel quale greci e turchi siano rappresentati da un uguale numero di deputati: perchè, dicono, siamo due comunità inconciliabilmente diverse. Quand'anche questa strana richiesta fosse accolta dagli inglesi, sarebbe ripudiata dai greci.*

*Osservo ai miei interlocutori ciprioti che il governatore Harding ha annunciato che la Costituzione sarà democratica; ricordo loro la dichiarazione ufficiale del Ministro delle Colonie Lennox-Boyd, che impegna solennemente il Governo inglese ad accordare una Costituzione «conforme alla dottrina costituzionale liberale». Non hanno letto queste dichiarazioni e soprattutto non ci credono.*

*I greco-ciprioti sono presi come in un cerchio magico. C'è una sottile ubriacatura della violenza, che forse altera il giudizio più sano. Tuttavia è certo che la popolazione saluterebbe con infinito sollievo la fine del terrorismo che la immiserisce e la fa morire lentamente. Cipro è deserta. La sua bellissima montagna (duemila metri di altitudine a pochi passi dal mare) quest'anno non ha avuto un visitatore. Il turismo portava 16 milioni di sterline all'anno: è scomparso.*

*Resta da vedere, tuttavia, quale intensità potrebbe avere la reazione negativa a un fatto clamoroso come la presentazione di una Costituzione larga e liberale — e quindi soddisfacente per i greci — che assicurasse solide garanzie ai turchi contro il prepotere della maggioranza. I turchi griderebbero, i greci invocherebbero Makarios; ma...*

Riccardo Forte

Il celebre violoncellista Pablo Casals ha dato a Parigi il suo concerto d'addio. Eccolo durante una delle ultime prove

SCONOSCIUTA A LISBONA LA CRISI DEGLI ALLOGGI

# E' facile trovare casa nella capitale lusitana

### *Moderni e ariosi quartieri sono sorti come per incanto lungo le spaziose avenidas - Fascino insuperato del «fado»*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, ottobre

Se tutte le leggende avessero il loro fondo di verità, Ulisse non sarebbe sprofondato in mare allorchè osò varcare le colonne d'Ercole, ma avrebbe tranquillamente approdato sulle rive del Tago per fondare Lisbona, chiamata pertanto Ulysippo.

Si sa invece che questo fantasioso nome, altro non è che la corruzione di Alis Ubbo, di origine e marchio fenicio; il che se sfata la leggenda di una paternità tanto illustre, non sminuisce l'antichità di nascita di questa grande città lusitana. Di quell'epoca remota non è rimasto tuttavia più nulla, mentre resistono i segni ed i resti di più vicine dominazioni: la araba più di tutto, ma anche quella visigota e romana.

Dal castello di S. Jorge costruito sui massicci bastioni del «castrum» romano e più volte modificato nel corso dei secoli, Lisbona si scopre per 2/3 della sua grandezza; l'altro terzo si nasconde nei corrugamenti di una topografia molto mossa ed accidentata che dà alla città un aspetto vario e pittoresco. I quartieri della zona orientale — l'Alfama — con le vie strette e tortuose, ripide, buie, fatte di case vecchie ed umide, di gradinate slabbrate, di cortili verdastri, perpetuano il ricordo del centro medievale; mentre le strade larghe della zona centrale — Baixa — con gli edifici monumentali, le piante, le aiole, rivelano un indirizzo urbanistico più noto e moderno. Il contrasto ha all'origine il terremoto del 1755 che rase al suolo tutta la città bassa, risparmiando solo le case impiantate sulle pendici basaltiche della Serra, e che costrinse il Pombal a studiare una nuova pianta per la ricostruzione di Lisbona.

I marchese di Pombal fu un uomo geniale ed energico e la città deve a lui il suo sviluppo attuale. Nel giro di due secoli essa ha assunto l'aspetto di una bella metropoli che si estende lungo le rive del Tago da Olivaes ad Algés, circondata da sobborghi ridenti, dotata di impianti portuali notevoli, di fiorenti industrie. Ma dove Lisbona ha fatto enormi progressi è nelle nuove costruzioni. Oltre le vecchie piazze di Saldanha e del Cile, ove prima esistevano soltanto case coloniche, orti, ed aree abbandonate, sono miracolosamente sorte avenide larghe ed ariose, fiancheggiate da palazzi perfettamente rispondenti al gusto e alle esigenze di una capitale moderna.

### *A buon mercato*

Gli appartamenti di questi nuovi fabbricati sono costruiti con ogni arte e regola, sono spaziosi e confortevoli e costano relativamente poco. Lisbona è infatti una delle rare, se non forse l'unica grande città d'Europa che non soffra assolutamente della crisi degli alloggi. Non c'è bisogno di buona uscita per trovare casa, e chiunque può cercarsela da se, perchè gli appartamenti liberi sono contraddistinti da tanti quadrettini di carta bianca incollati sui vetri delle finestre e il passante può liberamente entrare a visitarli in qualsiasi ora del giorno.

Non c'è nemmeno crisi di domestici, tanto che moltissime famiglie agiate ne hanno più di uno, tutti dignitosamente alloggiati nell'appartamentino di servizio che ormai si va generalizzando nelle nuove costruzioni lisbonesi.

Particolarmente interessanti per originalità ed arditezza di linee sono le chiese moderne, realizzate dagli architetti in questi quartieri.

Per essere la capitale più occidentale del continente, Lisbona è poco frequentata dalle correnti turistiche dell'Europa centrale, mentre è più abituale agli inglesi che ne apprezzano la mitezza del clima di Cascais ed Estoril (dove la temperatura è quella della Riviera e della Costa Azzurra) ed agli americani, sia settentrionali, sia meridionali. Notevole è comunque il flusso di turisti di altre nazionalità: per rendersene conto basta entrare in uno dei tanti locali caratteristici della città in cui si esibiscono i cantanti del «fado», che resta sempre la principale attrattiva che Lisbona notturna offre allo straniero. Il «Fado» con quel cantilenare nostalgico e triste può piacere o no, ma deve essere ascoltato almeno una volta da chi voglia ritornare al proprio paese con una impressione più o meno completa dei costumi del Portogallo. Altrimenti sarebbe come lasciare la Spagna senza aver visto una corrida.

Lisbona non è una città che dia la sensazione di una vita convulsa, intensa, pressante. Tutto quanto c'è di dinamico, di movimentato, rotola giù dalle grandi avenide per irretirsi nelle ampie piazze Don Pedro IV e «do Commercio», o va a spegnere il suo aire sulle accoglienti sponde del Tago. Nello estuario di questo fiume — dove si affacciano monumenti splendidi, come la torre di Belem e il monastero dei Jeronimos — si placa la spinta quotidiana della città verso il mare, che di Lisbona è passato ed avvenire.

### *Dintorni splendidi*

I transatlantici di ogni stazza e di ogni paese attraccano o si staccano dalle «docas» di S. Apollonia o di Belem senza gran chiasso, senza confuso stridio di argani, di gru, di sirene; scivolano nell'oceano seguendo le orme delle caravelle di Magellano e Vasco de Gama con lo augurale saluto di tutto un popolo di navigatori.

Sull'opposta riva del Tago è Barriero (15 minuti di traghetto) centro di smistamento delle linee di comunicazione per l'Est del Portogallo.

Altre località rinomate nei pressi della capitale, sono Estoril, con il suo casinò internazionale, le sue ville, i suoi grandi hotels, Queluz con il settecentesco palazzo reale trasformato in ristorante di lusso e Sintra che Byron definì «a glorious eden».

Natura ed arte si sposano nel fare di questa città un vanto dei portoghesi. Clima dolce, esuberanza di vegetazione, ampiezza di panorami, magnificenza di palazzi ne giustificano la fama di più bella fra le belle città del Portogallo. Così la decantarono Camoens e Garrett, Byron e Gil Vicente, fondatore del teatro portoghese, che la chiamò «Giardino del paradiso terrestre».

In realtà i parchi immensi che circondano il Castello reale, il Castello dei Mori, il Palazzo di Monserrato, il Palazzo da «Pena», hanno del fantastico, con quell'inimitabile serie di meraviglie. Son giochi di acqua e vie di verdure, fontane, chioschi, e grotte, serre di fiori e cisterne e patii di delicato stile moresco e muraglie ferrignee e torri e scalinate (per salire alla torre reale sono 500 i gradini scavati nella roccia); i più diversi stili architettonici intrecciati e sovrapposti non stridono nelle costruzioni. Si va da quello tipicamente manuelino del «Paço Real» — con una mirabile fuga di sale elegantissime — a quello decisamente orientale del Palazzo di Monserrato, a quello militare del Palazzo dei Mori e a quello misto del Palazzo da «Pena», dove gli artisti si sono sbizzarriti nell'esercitare il loro genio inventivo per destare l'ammirazione dei visitatori.

Tutte queste località costituiscono altrettante mete fisse per i turisti e si raggiungono in pochi minuti dal centro di Lisbona, sulle belle autostrade che il Governo ha costruito.

Una delle caratteristiche di Lisbona sono i quartieri operai costruiti lontano dal centro cittadino lungo le pendici delle colline che scendono verso il mare dalla Serra di Sintra.

Facilmente raggiungibili e ben collegati, i «bairros» degli operai e dei pescatori spiccano per il loro colore candido — in Portogallo sogliono ogni tanto imbiancare le abitazioni, consuetudine che dà un senso particolare di pulizia — e sono una delle realizzazioni sociali più apprezzate del regime.

Mario Arpea

Accompagnata da una dama di Corte è giunta a Roma per una breve vacanza la Principessa Margaret di Danimarca

## Economie di Re Paolo

Atene, 16

Radio Atene ha radiodiffuso oggi una dichiarazione di Corte, secondo la quale Re Paolo degli elleni avrebbe deciso di chiudere il palazzo reale e di diminuire il personale e il numero dei dignitari di Corte per «realizzare la massima economia ovunque possibile».

Questa decisione del Re segue al suo rifiuto di accettare un aumento dell'appannaggio del 50 per cento che era stato approvato in Parlamento ma con l'opposizione di qualche gruppo politico.

## Colono bianco mangiato dai negri in Brasile

Rio de Janeiro, 16

Quattro indigeni sono stati rinviati a giudizio per rispondere di avere ucciso e mangiato un colono bianco.

Un altro colono ha rinvenuto le ossa di Floreal Alves Fontoura assieme a patate e carne nei pressi di un accampamento abbandonato nell'interno dello stato brasiliano del Rio Grande Do Sul.

## LIBRI RICEVUTI

Zaccaria Topelius, letterato e poeta finlandese nacque nel 1818 da famiglia benestante; il padre era medico, e visse nell'ambiente intellettuale di Helsingfors. Dapprima si occupò di poesia folcloristica e paesana e solo più tardi divenne poeta e scrittore originalissimo conservando però sempre la sua simpatia all'arte popolare. Fu un melodioso cantatore del paesaggio del suo paese e con una concezione idillico religiosa del mondo, concezione che si ritrova anche nelle sue favole infantili che egli scrisse intitolandole semplicemente «Letture per bambini».

Novelle liete o pensose, quale quella della «Madonna e della coccinella», così piena di poesia, o maliziose e lievemente satiriche come «Il cappello di Parigi» piccolo gioiello degno di stare fra le opere di un grande umorista. Piena di nordica poesia è la fiaba dell'Ondina e del principe del bosco Florio che sempre si incontrano nelle notte lunari e mai si potranno sposare.

Fiabe tutte sommamente poetiche ed ambientate in un paese a noi tanto lontano dove sulle distese nevose, fra i boschi di betulle ululano i lupi e corrono le slitte trainate dalle renne dalle corna d'oro. Topelius scrisse le sue opere in svedese che la sig. Marta Karsten ed il dott. Lucio Lupi hanno tradotto in fluido italiano conservando però tutto il gentile fascino dello scrittore finlandese. Il volume che sotto il titolo *Fiabe finlandesi* raccoglie tanti suggestivi racconti è edito da G. B. Paravia di Torino.

vi siete visti senza capelli?

Avete mai pensato quale sarà il vostro aspetto fra qualche anno, se non vi decidete a fermare la caduta dei vostri capelli? Non aspettate più!

BIPANTOL è capace di penetrare senza dover frizionare, fino a raggiungere il bulbo capillifero, per portarvi le sostanze di cui i vostri capelli hanno bisogno: aminoacidi, sali minerali e vitamine. (nelle forme le più attive e brevettate Inositamina e Pantamitol) e adesso anche il TIOCTAL: il nuovo potentissimo rigeneratore dei capelli.

NOVITA': pettinatevi ogni giorno con BIPANTOL CREAM che abbellisce i vostri capelli e nello stesso tempo li cura.

BIPANTOL

la medicina dei capelli

# CRONACA DELLA CITTA'

APPELLO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

## Un voto della Giunta comunale per il miglioramento delle pensioni

**Ente Regione e lavori pubblici all'esame dell'Amministrazione provinciale - Nuovi padiglioni nel complesso di S. Giovanni**

Nella riunione tenuta l'altra sera, la Giunta municipale ha affrontato, unitamente a numerose questioni di ordinaria amministrazione, una serie di problemi di attuale e vasto interesse. Alcuni riflettono la prossima attività del Consiglio comunale, particolarmente il funzionamento delle commissioni, previste per la istruttoria delle questioni più importanti di cui il Consiglio verrà via via, investito.

Rilevante valore assume però una deliberazione della Giunta in merito alle istanze dei pensionati, a seguito della mozione che è stata presentata nell'ultima riunione del Consiglio. La Giunta ha rilevata l'assoluta insufficienza degli assegni di pensione e le difficili condizioni dei vecchi lavoratori e delle vedove che non percepiscono alcuna pensione. Nello esprimere la propria solidarietà all'intera categoria, la Giunta ha fatto voti affinchè il Governo porti all'esame e all'approvazione del Parlamento i disegni di legge da tempo presentati, che, fra altro, prevedono l'aumento dei minimi di pensione, la concessione di un assegno di quiescenza a tutti i vecchi lavoratori e la riforma delle disposizioni sulle pensioni alle vedove. In tale senso la mozione è stata approvata a unanimità.

Ieri sera si è riunita inoltre la Giunta provinciale, con all'ordine del giorno la formulazione del programma di lavori pubblici per il prossimo anno e la costituzione di un comitato che studierà i problemi connessi con il progetto dell'Ente Regione. Per quanto concerne i lavori pubblici, il programma dell'amministrazione provinciale prevede il potenziamento delle attrezzature dell'ospedale psichiatrico e dei cronici, varie opere stradali, il miglioramento degli impianti per l'assistenza all'infanzia e ai minorati, ed altri lavori.

Nel settore ospedaliero la Provincia si propone di realizzare quattro nuovi padiglioni nel complesso di San Giovanni. Due, dotati ciascuno di 70 posti letto, sono destinati allo accoglimento dei dementi; gli altri due, con una capienza complessiva di 120 posti, serviranno invece per gli ammalati di t.b.c. Tali opere, da tempo propugnate e sollecitate dalla amministrazione provinciale, hanno anche lo scopo di consentire una migliore e più confortevole sistemazione dei cronici, a favore dei quali la assistenza è ostacolata appunto dalla carenza di posti-letto.

Per quanto ancora concerne l'attività municipale, la prossima riunione del Consiglio comunale è attesa per martedì prossimo.

### Completate le attrezzature portuali al molo V

E' stato completato ieri il potenziamento delle attrezzature portuali dei Magazzini Generali al molo V del porto «Duca d'Aosta», con l'entrata in funzione sulla banchina sud della 14.ma gru da sei tonnellate. I servizi di imbarco e sbarco vengono così attualmente disimpegnati da ben 21 gru da sei tonnellate, essendo già da tempo entrate in funzione le sette gru della banchina nord. Il molo V appare così in grado di far fronte a tutte le necessità per il traffico dei carboni e dei minerali che in maggior parte vengono avviati verso il mercato austriaco.

### Il congedo di Azzarita dai giornalisti triestini

UN ALBUM CON GLI ARTICOLI SCRITTI NEL 1912 SUL «PICCOLO»

L'Associazione della stampa giuliana ha offerto ieri un signorile «cocktail» nelle sale del Giardino d'inverno dell'Albergo Excelsior. Ospite d'onore era il consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa italiana dott. Leonardo Azzarita, al quale il presidente della «Giuliana», dott. Stelio Rosolini, ha offerto una medaglia d'oro in ricordo del recente Congresso nazionale svoltosi a Trieste. Nell'esprimergli a nome dei giornalisti triestini il suo ringraziamento per l'intelligente ed efficace apporto dato ai lavori e alla riuscita del Congresso, il dott. Rosolini ha consegnato al consigliere delegato un dono particolarmente significativo: un album preparato da «Giornalfoto» contenente la riproduzione fotografica degli articoli che lo stesso Azzarita aveva scritto nel 1912 come inviato speciale del «Piccolo» sui fronti della guerra interbalcanica.

Il dott. Azzarita ha ringraziato con sentite parole i colleghi del Consiglio direttivo dell'Associazione giuliana e del Comitato organizzatore del Congresso, nonchè il Commissario generale del Governo dott. Palamara e il Sindaco Bartoli per l'interessamento e la partecipazione alla buona riuscita della manifestazione. Egli ha ancora rivolto un ringraziamento alle società e agli enti che a tal fine hanno prestato la loro collaborazione, tra cui l'Ente del turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la Società «Italia», il Lloyd Triestino, i CRDA, il «Piccolo», la Cassa di Risparmio di Trieste, la RAI, il Sindaco e il Comune di Gorizia, la locale filiale della Fiat, l'Aquila, il Centro sviluppo economico, l'Università degli studi, e altri enti.

In mattinata il consigliere delegato dott. Azzarita è stato ricevuto dal dott. Palamara, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Il Commissario generale ha espresso il suo compiacimento per la felice riuscita dei lavori del Congresso e delle altre manifestazioni collaterali.

Oggi il comm. Azzarita parte da Trieste in aereo per la capitale.

### Il fallimento del Pastificio davanti al Tribunale civile

SU RICHIESTA DEL GIUDICE L'ESAME RINVIATO AL 25 OTTOBRE

Avrebbe dovuto esser esaminata ieri in sede civile al Tribunale di Trieste la situazione passiva del Pastificio Triestino, a seguito della procedura fallimentare attualmente in corso. L'esame della situazione è stato rinviato al 25 ottobre su richiesta avanzata dallo stesso giudice preposto, allo scopo di provvedere ad una più ampia documentazione.

La sorte del Pastificio Triestino non è stata peraltro ancora definita nè appaiono oggi prospettive per una sollecita ripresa d'esercizio. I contatti che la Camera del Lavoro ha avuto con il Consorzio Agrario affinchè l'ente provvedesse a rilevare l'azienda in un lasso di tempo relativamente breve non hanno portato ancora ad alcun esito concreto. Dalla definizione della causa fallimentare dipende sostanzialmente la possibilità o meno che il Consorzio Agrario, secondo le prospettive formulate alla Camera del Lavoro giustamente preoccupata per il disagio di un centinaio di lavoratori licenziati, assuma la gestione dell'azienda.

### LA SETTIMANA DEL CANCRO

E' incominciata lunedì, per iniziativa del Comitato signore della Lega italiana contro i tumori, la «Settimana del cancro», con la questua negli uffici. Lo scopo principale della «Settimana» consiste nella raccolta dei mezzi necessari alla assistenza dei cancerosi poveri (il cui numero, come si sa, è in continuo aumento); tuttavia è opportuno tener presente che il richiamo periodico al problema del cancro rappresenta una forma di propaganda utile alla generalità. Giova perciò ripetere che il cancro — riconosciuto e aggredito a tempo — è curabile e guaribile. Il pericolo del male incombe su ognuno e ognuno ha quindi l'interesse e il dovere di contribuire alla lotta.

- ◆ **Il cancro è uno dei flagelli maggiori dell'umanità, occorre difendersi e lottare.**
- ◆ **Trieste dimostri anche in occasione della Settimana del cancro la sua inesauribile generosità.**
- ◆ **L'assistenza sociale dei cancerosi poveri è un nobile dovere di solidarietà.**

UNA GRAVE DECISIONE CHE INTERESSA L'INTERA COMUNITÀ

## Da oggi sono in agitazione tutti i dipendenti della Croce Rossa

**Minaccia di ricorrere allo sciopero se le rivendicazioni economiche non saranno raggiunte - Crisi nel settore dei chimici petrolieri**

Una grave decisione, che per la sua portata investe specialmente i settori della vita sociale e dell'assistenza sanitaria, è stata presa ieri dal direttivo del Sindacato dipendenti della Croce Rossa Italiana di Trieste aderente alla Camera del Lavoro.

In considerazione che la direzione centrale, come quella locale, ha nuovamente respinto le rivendicazioni economiche a suo tempo avanzate, senza poter opporre argomenti giuridici a sostegno della mancata concessione, e considerato altresì che le retribuzioni sono inadeguate all'importanza del servizio svolto e al livello economico della vita attuale, è stata dichiarata, già da oggi, l'agitazione di tutto il personale dipendente. Quanto prima verrà convocata la assemblea generale della categoria, allo scopo di puntualizzare la situazione e decidere in merito all'azione da svolgere in un proseguo di tempo.

Nel comunicato emesso al termine della riunione di ieri, il direttivo del Sindacato C.R.I. si riserva anche di ricorrere allo sciopero, qualora questa più grave forma di protesta dovesse rendersi necessaria per il conseguimento delle migliorie richieste. La decisione cui è giunto ieri il direttivo del Sindacato riporta nuovamente, e per l'ennesima volta, sul piano di attualità la situazione di grave disagio in cui si trova il personale della C.R.I. di Trieste. Uno sciopero della benemerita istituzione avrebbe indubbiamente gravissime ripercussioni nell'assistenza sanitaria, ed è pertanto auspicabile che non si debba giungere a questa ultima forma di protesta che, oltretutto, farebbe assumere ai dipendenti della C.R.I. una posizione molto impegnativa anche verso l'intera cittadinanza che da uno sciopero della C.R.I. si troverebbe privata, per un periodo più o meno lungo, di uno dei servizi assistenziali di maggior importanza e certamente indispensabile.

Il Sindacato chimici della Camera del Lavoro, interpretando uno stato di insoddisfazione esistente tra il personale dipendente della ditta «Gaslini», ha inviato alla direzione dell'azienda una lettera chiedendo un incontro al fine di definire alcuni problemi normativi, e precisamente l'abrogazione dei contratti a tempo indeterminato; il ripristino del premio di produzione; fornitura gratuita di abiti da lavoro; corresponsione a tutto il personale dell'indennità di mensa. Sempre nel settore dei chimici petrolieri, nuova preoccupazione è sorta tra gli operai della Esso Standard dello stabilimento di S. Sabba, a seguito della persistente minaccia di trasferimenti, che i lavoratori ritengono ingiustificati in quanto v'è una carenza di personale presso la sede triestina. Il problema è stato esaminato ieri nel corso dell'assemblea generale dei dipendenti. E' stata approvata una mozione unitaria da inviare alla direzione generale di Genova, chiedente la revoca di qualsiasi intendimento di trasferire il personale o di procedere a qualsiasi ridimensionamento aziendale, mantenendo di contro i rapporti con le ditte prestanome. L'assemblea ha inoltre incaricato la commissione interna di studiare le forme atte a fronteggiare energicamente la situazione interna e far presente alla direzione la necessità di nuove assunzioni, anzichè provvedere a licenziamenti e trasferimenti, onde evitare ai lavoratori turni straordinari che si rivelano molto disagevoli e faticosi.

La Camera del Lavoro ha sollecitato alla direzione dell'Azienda tabacchi l'applicazione dell'accordo per l'indennità di mensa. Se entro questa sera non perverrà una risposta positiva, la questione verrà demandata alla competenza dell'Ufficio del Lavoro.

Il problema dei licenziamenti presso le ditte prestanome dei Magazzini Generali è stato fatto presente al collegio dei costruttori edili; l'associazione interessata ha fatto sapere alla CGIL che i licenziamenti stessi avvenuti la scorsa settimana sarebbero stati determinati esclusivamente dalla diminuzione del lavoro cui erano adibiti nell'ambito portuale. I lavoratori interessati si riuniranno questa sera in assemblea presso la CGIL.

Questa organizzazione sindacale ha esaminato ieri anche la situazione dei portinai, mentre venerdì verrà discusso il problema dei lavoratori panettieri.

### Riunione plenaria a Palermo dell'Associazione Comuni italiani

L'Associazione nazionale dei Comuni italiani terrà la sua riunione plenaria a Palermo dal 25 al 29 novembre. A questo convegno la nostra città sarà rappresentata con tutta probabilità dal Sindaco e da una delegazione di alcuni assessori; nell'occasione saranno trattati alcuni problemi che interessano le amministrazioni comunali.

UN PROCESSO A ROMA

### «Gianni il triestino» ucciso a Palestrina nel 1944

Apprendiamo da Roma che la Corte d'Assise d'Appello ha confermato la condanna a 25 anni di reclusione, di cui 11 condonati, inflitti il 31 gennaio scorso all'ex partigiano Dante Bersini, imputato di duplice omicidio in persona di Angelo Magistri e di certo «Gianni il triestino» non meglio identificato, uccisi nel 1944 nel territorio di Palestrina.

I difensori dell'imputato avevano sostenuto che il Bersini fu costretto ad uccidere il Magistri per le necessità della lotta contro i nazisti, e «Gianni il triestino» per legittima difesa. Il P. G. aveva invece chiesto la conferma della primitiva condanna.

### Assemblea del P.M.P.

La Federazione provinciale del partito monarchico popolare comunica: L'assemblea generale che doveva aver luogo domani, è stata rinviata ad altra data da comunicarsi a mezzo stampa, per dare modo al commissario federale di recarsi prima a Roma per accordi e direttive sui principali problemi posti all'ordine del giorno.

OGGI L'UFFICIALE GIUDIZIARIO TORNERÀ IN VIA GINNASTICA

## In quali termini il Comune agisce in favore dei senzatetto

***La specifica assistenza prevede un intervento solo dopo eseguito lo sfratto trattandosi di provvedimenti di ricovero d'emergenza***

L'ufficiale giudiziario tornerà questa mattina in via Ginnastica 24, ma non è possibile prevedere ancora quale soluzione avrà questo singolare caso di sfratto collettivo, che ha già sollevato tante discussioni. Abbiamo voluto di proposito conoscere gli intendimenti del Comune, ottenendo alcune precisazioni che trascendono anche il caso particolare di via Ginnastica, e che riteniamo interessante segnalare e sottolineare.

Il Comune dichiara di non essersi rifiutato, e quindi di non rifiutarsi, di assistere gli sfrattandi di via Ginnastica. Questi ultimi però non sono i soli colpiti dalle sentenze di sloggio, purtroppo moltiplicatesi negli ultimi tempi. Vi è il caso di via Ginnastica, ma vi sono anche gli altri che quotidianamente subiscono, spesso senza nemmeno la possibilità di ottenere proroghe, l'imposizione dello sloggio. Ora il Comune non può direttamente interferire nelle azioni che sono di competenza dell'autorità giudiziaria, e nemmeno deve, di conseguenza, influire sull'esecuzione o meno delle sentenze, anticipando addirittura l'intervento dell'ufficiale giudiziario e sostituendosi a lui per far uscire di casa gli sloggiandi.

Al Comune compete non già una specifica assistenza a favore degli sfrattandi, bensì quella generica ai «senza tetto». Si tratta di una differenziazione di evidente significato. L'amministrazione civica cioè non assiste lo sfrattato come tale, ma i cittadini che sono privi di un tetto e bisognosi di un ricovero. Le due azioni e le due competenze — Magistratura e Comune — sono pertanto distinte, pur seguendo l'una all'altra, per ovvia conseguenza: in altre parole, l'assistenza del Comune si esplica solo in presenza del «senzatetto», vale a dire dopo che in sede giudiziaria viene eseguita la sentenza di sfratto e quando sia ravvisata, in sostanza, la necessità dell'assistenza da parte del Comune.

Consta che il problema in questo senso è già all'attenzione delle autorità e sperabilmente presto se ne parlerà anche in sede di Giunta e di Consiglio comunale.

Sempre sul caso di via Ginnastica 24, anche la proprietaria dello stabile ha voluto fornire alcuni chiarimenti, soprattutto per ricordare il decreto di inabitabilità e l'ordine di sgombero dell'edificio che sono alla base dell'azione di sfratto. Essa afferma che lo sloggio ne è l'inevitabile conseguenza, implicitamente richiamando la responsabilità delle autorità, che tali atti emisero, anche per la soluzione del caso. La proprietaria soggiunge di aver chiesto un equo prezzo per la cessione dello stabile al Comune, prezzo basato sul valore di mercato del fondo, e lamenta il danno che da gran tempo subisce per il fatto che gli inquilini non pagano alcun affitto, mentre oneri e tasse sono a carico della proprietà. La proprietaria manifesta infine rincrescimento per l'approvazione espressa dal Sindaco agli inquilini che resistono allo sloggio, trattandosi di uno sfratto regolarmente ordinato dalla Magistratura.

Attenzione a parte merita poi il fatto dell'avvenuta dichiarazione di inabitabilità della casa, che è stata sancita ben quattro anni fa (con un ordine di sgombero della casa intimato già nell'aprile del 1953), ma rimasta finora lettera morta. Sono molti i documenti del genere emessi nel dopoguerra (e non soltanto a Trieste) il cui effetto pratico di norma è valso soltanto a far lucrare agli inquilini un più alto punteggio ai fini dell'assegnazione dei nuovi alloggi costruiti con i vari piani edilizi. E' evidente — il caso di via Ginnastica vale di serio ammonimento — che si tratta di procedure difettose, perchè si sono avuti episodi anche di case dichiarate pericolanti, nelle quali gli inquilini hanno continuato ad abitare in attesa appunto dell'assegnazione di un altro alloggio. Se effettivamente il pericolo sussiste, e anche l'inabitabilità, all'accertamento deve immediatamente seguire il rimedio. E solo a questi casi, di effettiva inabitabilità, deve limitarsi l'intervento delle autorità.

### Autorizzata la costruzione dell'elettrodotto Caresana-Prebenico

Il Commissariato generale del Governo ha autorizzato la Società Veneta Elettro-Industriale Metalizzazione ad impiantare una linea per il trasporto di energia elettrica dal tronco Caresana-Prebenico, già esistente, alla frazione di Crociato del Comune di San Dorligo della Valle. Tale linea avrà una tensione di 10 mila volts.

Concedendo questa autorizzazione alla S.V.E.M. il Commissariato generale del Governo ha provveduto in pari tempo a dichiarare di pubblica utilità tutte le opere e gli impianti necessari alla costruzione e all'esercizio del nuovo elettrodotto. La linea dovrà venir costruita secondo le modalità tecniche previste dal progetto che la S.V.E.M. ha presentato ancora il 17 febbraio scorso e dovrà esser collaudata dal Genio Civile di Trieste.

### Il Console di Francia ricevuto alla Provincia

Il presidente della Provincia, prof. Gregoretti, ha ricevuto ieri il Console di Francia, sig. Yves Barbier. Il prof. Gregoretti si è intrattenuto con il gradito ospite in cordiale colloquio.

### L'assemblea generale del CUS

Si è svolta nel pomeriggio di ieri l'assemblea generale ordinaria del Centro universitario sportivo. I numerosi soci del CUS riuniti nell'aula «Felice Venezian» dell'Università hanno ascoltato e approvato la relazione tecnica morale e finanziaria del presidente e hanno quindi provveduto all'elezione della nuova commissione di disciplina, massimo organo giuridico del Centro, e una commissione statutaria, incaricata di presentare prossimamente un progetto di modifica all'attuale statuto del CUS.

Nel corso della successiva discussione sui programmi dell'attività per l'anno accademico 1956-57, sono emerse alcune proposte per nuove iniziative che sono state iscritte nel programma delle discussioni per le prossime sedute del comitato tecnico e che daranno un valido potenziamento all'attività del Centro nel corso del prossimo anno accademico.

### I parastatali della CISL rinnovano le loro richieste

Abbiamo da Roma:

Il Consiglio generale della Federazione parastatali, aderente alla CISL, a conclusione dei suoi lavori ha impegnato la segreteria a proseguire la linea di azione intrapresa per la soluzione dei problemi del trattamento giuridico ed economico dei parastatali anche in relazione al non ancora avvenuto conglobamento delle retribuzioni.

Il Consiglio generale ha inoltre approvato all'unanimità uno schema di massima per la soluzione del problema del riassetto giuridico-economico della categoria su basi diverse da quelle attuali che, qualora risultassero accettabili per il Governo i criteri informatori, dovrebbero costituire il presupposto per una rapida conclusione dei lavori della commissione mista interministeriale.

### Alla Scuola di servizio sociale

La Scuola superiore di servizio sociale informa che le iscrizioni ai tre corsi annuali per «assistenti sociali» sono tuttora in corso e che si chiuderanno con il 6 novembre prossimo. Per informazioni e per le iscrizioni gli interessati si possono rivolgere alla segreteria della Scuola, in via Cavana 24, telef. 35838.

## LE ORE DELLA CITTA'

***Donatori di sangue***

La Banca del Sangue segnala un gentile episodio. Nella giornata di ieri un folto gruppo di appartenenti al movimento giovanile del Partito monarchico popolare, accompagnati dal vice-segretario Marcello Polacco si sono recati alla Banca del Sangue per offrire una loro donazione. Nella occasione la Banca del Sangue ricorda, specie ai giovani, il dovere civico di contribuire con periodiche donazioni all'attività di questo ente che svolge una così alta funzione umana e sociale.

***Pili a San Giusto***

Nell'approssimarsi delle gloriose rievocazioni del 26 ottobre, del 3 e del 4 novembre, il signor Carlo Rovatti ci comunica il suo desiderio di veder eretti due pili portabandiera accanto al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. La cittadinanza sarà certamente solidale con questa proposta la cui attuazione, che raccomandiamo alle autorità, non potrà che aggiungere solennità e arricchire la funzione patriottica delle cerimonie che avranno luogo al Monumento, circondato dal Tricolori.

***I «microgialli»***

Una nuova trasmissione, di particolare impegno, va in onda domani giovedì alle 22.15 dai microfoni di Radio Trieste: si tratta del ciclo «I microgialli, ovvero quale dei tre?» curato dal locale ufficio programmi della RAI e che già negli anni passati suscitò larghi consensi tra gli ascoltatori, specie tra gli amatori di enigmi polizieschi. Allestiti da Ugo Amodeo e interpretati dalla Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di alcuni tra i più noti nomi del teatro nazionale, i «microgialli» avranno quest'anno una protagonista d'eccezione: Marisa Mantovani, la brava prim'attrice del Teatro Nuovo, che nelle vesti dell'avvocatessa francese Marie Duval porterà a termine le sue indagini e alla fine di ogni trasmissione scoprirà il colpevole con l'aiuto di un ristretto gruppo di ascoltatori. L'intero ciclo comprende dieci brevi atti unici articolati ciascuno in tre racconti dei quali è autore il nostro collega Duilio Saveri.

***Uno studio di G. Furlani***

Un interessante studio del prof. Giacomo Furlani sulla «situazione giuridica del Territorio di Trieste dall'occupazione nazista all'amministrazione italiana» è apparso in questi giorni in un volume edito dalla tipografia Moderna. Lo studio svolge una rigorosa analisi di tutti gli atti giuridici riguardanti la nostra zona dalla costituzione del «Litorale adriatico», nell'ottobre 1943, fino alla creazione del governo commissariale italiano nel novembre 1954. Esso si ricollega, quindi, sulla base di dirette citazioni del Trattato di pace e del Memorandum alla tesi, già esposta da insigni giuristi, ma ancora avversata, della continuità della sovranità italiana sulla città e sul Territorio e rileva le contraddizioni giuridiche connesse con l'attuale regime commissariale. Nella sua elegante veste tipografica, questo studio è un altro notevole contributo alla definizione dello stato giuridico del Territorio.

***Gite e soggiorni***

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 21 corrente escursione sociale al Castelliere presso Slivia (Aurisina) e Caverna Pocala con visita agli scavi preistorici. Informazioni in Sede, via Milano 2, telefono 35240.

UN LAGO ARTIFICIALE NELLA ZONA DI AUREMIANO

## L'acqua del Timavo e un progetto d'oltre confine

**Possibili conseguenze al nostro rifornimento idrico: l'iniziativa jugoslava dovrà essere attentamente considerata**

Notizie giunte dalla Zona B confermano che da parte jugoslava si è già dato mano ai lavori per la costruzione del progettato impianto idro-elettrico del Timavo, nella zona di Cave Auremiane. Già in passato, abbiamo più volte segnalato questo ambizioso piano delle autorità titine, che direttamente interessa la nostra città, perchè alle acque del Timavo attinge anche l'acquedotto di Trieste.

Come è noto, il Timavo presenta la caratteristica di un corso all'aperto nell'alta zona carsica, fino ad Auremiano, dove si trasforma in corso sotterraneo, per ricomparire all'aperto a San Giovanni di Duino. In questa ultima località sono installati gli impianti dell'acquedotto Randaccio, che serve la nostra città. Con la mutilazione della regione conseguente al Trattato di pace, la zona di Cave Auremiane-San Canziano è passata totalmente agli jugoslavi, i quali controllano così il corso superiore del Timavo. La possibilità di utilizzare quelle acque per un impianto idro-elettrico è stata in passato seriamente considerata dai nostri tecnici, con un piano già allora predisposto e che prevedeva la creazione di un lago artificiale ad Auremiano e quindi il convogliamento artificiale del fiume in una condotta sotterranea che l'avrebbe portato a sboccare a Zaule. Si contava così di realizzare un «salto» utile per azionare l'impianto idro-elettrico e quindi la produzione di energia, nonchè di usufruire dell'acqua per il rifornimento idrico della città, o quanto meno della zona industriale che già nel passato si prevedeva di poter realizzare nella zona di Zaule.

Recentemente si è saputo che gli jugoslavi avevano ripreso e fatto proprio tale progetto, naturalmente adeguandolo ai loro piani e soprattutto mirando a portare l'acqua del Timavo, sempre con la condotta forzata, verso Capodistria e non più a Zaule. Come detto le notizie che abbiamo potuto raccogliere dànno per certo l'inizio dei lavori per questo progetto. Nella località di Buie presso Auremiano (da non confondersi con la cittadina situata al centro dell'Istria) sono infatti in corso le opere preparatorie della diga di sbarramento per la formazione del lago artificiale. A quanto consta gli intendimenti sono di notevole impegno: si conta di ricavare un lago largo 75 metri e lungo un paio di chilometri, con una profondità di 30-35 metri, quale infatti sarebbe l'altezza preventivata della diga. Un tale lago avrebbe la capacità di circa sei miliardi di metri cubi d'acqua.

Mentre l'originario progetto prevedeva la costruzione di una condotta sotterranea della lunghezza di 13 chilometri e mezzo, dall'altopiano verso Zaule, nella nuova soluzione jugoslava (la condotta verrebbe diretta verso Ospo e quindi a Capodistria) la lunghezza prevista è di 18 chilometri. L'impianto idro-elettrico, e quindi anche la costruzione della centrale nella zona di Ospo, dovrebbe essere completato in tre anni di lavoro e con una ingentissima spesa.

Questa iniziativa jugoslava evidentemente dovrà richiamare l'attenzione delle nostre autorità per quello che potranno essere le ripercussioni e le conseguenze dirette nei confronti della nostra città. Pare che al rifornimento idrico verrebbe così sottratto un venti per cento del volume d'acqua che attualmente affluisce alle foci del Timavo ma addirittura totalmente potrebbero inaridirsi i pozzi artesiani e i corsi d'acqua della Val Rosandra. Per quanto concerne l'acquedotto di Duino, forse preoccupazioni non avrebbero ragioni di sussistere perchè l'acqua vi scorre in quantità ben maggiore di quanta occorre per l'acquedotto, ma più seria appunto si profilano le conseguenze nell'altro settore.

### Suicidio e non disgrazia

Commosse onoranze funebri sono state tributate ieri al commerciante Francesco Vecchiet, di 78 anni, perito tragicamente domenica mattina nella sua abitazione, in via del Soncini 124. Alle 16, il feretro ha lasciato la Cappella mortuaria per essere trasferito al Cimitero di Sant'Anna. Da quanto è emerso in un secondo tempo, risulta che il Vecchiet si è tolto volontariamente la vita. Era gravemente ammalato da lunghi anni, e l'infermità lo ha spinto alla grave determinazione. Prima di compiere l'estremo passo, egli ha scritto una commovente lettera ai congiunti per chiedere loro perdono. Dopo avere deposto tutte le proprie cose in uno stipo della moglie, il Vecchiet ha atteso che i familiari si assentassero momentaneamente per entrare in cucina e mettersi davanti al bollitore del gas di cui ha poi aperto le chiavette per lasciarsi uccidere dai venefici soffi.

### Coltellate a Udine fra serbi e albanesi

Abbiamo da Udine:

Verso le 10, una rissa si è verificata all'esterno del campo profughi di via Pradamano. Un gruppo di sette profughi albanesi è venuto a diverbio con altrettanti serbi. Dopo alcune scariche di pugni i profughi hanno cominciato a por mano ai coltelli; il gruppo albanese stava per avere la meglio sugli avversari quando due agenti della Polizia sono intervenuti, ponendo fine alla lotta. Un giovane serbo, che ancora non è stato identificato, all'arrivo degli agenti è fuggito.

La Polizia ha proceduto al sequestro di alcuni coltelli, denunciando i seguenti profughi albanesi, per il possesso non giustificato delle armi: Pietor Prelat, Martin Ndoc, Prela Djuras e Preloca Ro.

## Tariffe degli alberghi per il 1957 fissate dal Comitato dei prezzi

Il Comitato provinciale dei prezzi ha stabilito con apposito decreto le tariffe alberghiere per il 1957. Per gli alberghi di prima categoria le tariffe giornaliere per le stanze ad un letto potranno andare da un massimo di 1800 ad un minimo di 1200 lire e per quelle a due letti da 3200 a 2 mila lire. Per la seconda categoria invece le tariffe sono mantenute nelle seguenti misure: ad un letto da 1300 a 900 lire, a due letti da 2600 a 1750 lire.

A prezzi notevolmente inferiori sono fissati i limiti per gli alberghi di terza e quarta categoria (da 1.150 a 750 lire per le stanze a un letto e da 1800 a 1200 lire per quelli a due letti) mentre per le locande le tariffe sono le seguenti: stanza a un letto da 700 a 450 lire, a due letti da 1400 a 800 lire. Non vi potranno essere applicati aumenti stagionali, avendo il Comitato provinciale dei prezzi stabilito le tariffe per la stagione unica.

### I dispersi in Russia

UN ORDINE DEL GIORNO APPROVATO AL CONGRESSO DI TRENTO

Nel corso del congresso democristiano, il sen. Tartufoli ha richiamato l'attenzione sul problema dei dispersi in guerra, che sta nel cuore di settantamila famiglie di italiani, proclamando la legittimità della ribellione di fronte al diniego di ogni informazione. La comunicazione di solo 200 certificati di morte su 70 mila dispersi esige che sia continuata la battaglia perchè tutto sia acclarato e conosciuto — ha detto Tartufoli. Si può ignorare la sorte di qualcuno o di pochi, non di decine di migliaia. E, se non si vuole indagare direttamente, si deve consentire agli interessati ogni diretta ricerca, senza inumani divieti e limitazioni. Il sen. Tartufoli si è augurato che l'opera della delegazione, presieduta dall'on. Meda, raggiunga il suo obiettivo, ma intanto occorre che Governo e popolo non dimentichino. Un ordine del giorno in tal senso è stato approvato per acclamazione.

### I pesci poco freschi

«Giorni fa — ci scrive il lettore G. G. — sono stato alla pescheria in piazza Goldoni e ho acquistato due grossi pesci. Ho chiesto al pescivendolo se erano freschi («Non so quando i compratori la pianteranno con certe domande ingenue»). Costavano 760 lire il chilogrammo. Constatai più tardi che i sunnominati pesci erano ricoperti da un abbondante strato di unturne puzzolente. Dopo cotti: un disastro. Quanto costano i pesci senza nafta? Quanto quelli con la medesima. Quindi la nafta la danno gratis. Ho inteso dire che l'autorità portuale ha emanato delle... «gride» di manzoniana memoria, in cui è fatto divieto alle navi petroliere di scaricare i rifiuti nel porto e nelle sue adiacenze. Ma, per restare al Manzoni, voglio ricordare che a Renzo, all'osteria della «Luna piena» scappò di bocca in mezzo ai fumi dell'euforia questa frase: «Comanda chi può, ubbidisce chi vuole!». Tanto più che c'è sempre chi compera, paga e... getta la cena puzzolente nell'immondezzaio.»

### Artisti triestini a Bologna

Alla mostra nazionale d'arte sacra contemporanea inauguratasi nei giorni scorsi a Bologna, partecipano quali invitati assieme ai nomi più notevoli dell'arte italiana, i seguenti artisti concittadini: Mario Lannes, Alberti, Tristano, Brumatti Gianni, Daneo Romeo, Mascherini Marcello, Negrisin Giuseppe, Orlando Franco, Perizi Tiziano. La vasta rassegna nazionale che accoglie opere di 240 artisti rimane aperta fino al 1.o novembre p. v.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 17.8, minima 11.7; pressione 1024.3 in aumento; umidità 77 per cento; temperatura del mare 17.

**Oggi:** S. Edvige. — Il sole sorge alle 6.24, tramonta alle 17.16. La luna leva alle 15.56, cala alle 3.51.

**Maree.** — OGGI: bassa alle 14.15, cm. 41 sotto il l. m.; alta alle 20.10, cm. 28 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 allievo ufficiale macchina (turno 37); 1 marinaio (conferma 2268).

**CAI - Associazione XX Ottobre.** Con partenza sabato e domenica mattina gite a Forni di Sopra per partecipare alla cerimonia inaugurale del Rifugio alpino «Flaiban - Pacherini». Rivolgersi in sede sociale.

### STATO CIVILE

del giorno 16 ottobre 1956

Nati 4, morti 4, matrimoni 6.

MORTI: Blaha Rodolfo a. 74; Torre Odorico a. 80; Taucer Vittorio a. 62; Vecchiet Francesco a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cappello Ettore agente P. C. con Rumetz Luciana casalinga; Del Mestre Ferruccio commesso con Bellini Marcella casalinga; Rubino Gennaro barista con Nutarelli Liliana commessa; Bevilacqua Mario operaio con Babuder Oriana magliaia; Fogar Carlo barista con Peruzzi Nives casalinga; Filippas Stefano elettricista con Pecchiar Bruna parrucchiera.

Oggi, mercoledì 17, scade il termine per le iscrizioni alla Scuola di recitazione e dizione del Teatro Stabile di Prosa. Le iscrizioni si accettano al Teatro Nuovo, via Giustiniano 4, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, tel. 24-183.

### LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Orchestra Vinci; 12.10: Canzoni in vetrina; 13,20: Orchestra Bergamini; 17: Orchestra Fenati; 17.30: Parigi vi parla; 18.45: Complesso Russo; 20: Orchestra Calvi; 21: Carmen, di Giorgio Bizet; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Complesso Ferrari; 13.55: La fiera delle occasioni; 15.15: Voci al traguardo; 16: Terza pagina; 17: Musica serena; 18.35: Musica da ballo; 19.15: Orchestra Savina 21: Il tema della settimana; 22: Le canzoni della fortuna; 22.30: Orchestra Gleason; 23: Il barbagianni.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina; 19.15: Libro aperto; 19.35: Musiche di Ibert; 19.50: Luciano Sangiorgi al pianoforte.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: L'educazione del fanciullo alla socialità; 21: Calder Hall, città atomica; 21.15: Manon Lescaut di Giacomo Puccini; negli intervalli: una risposta per voi e nuovi film italiani.


**CIT**
**ORARIO AUTOSERVIZI**
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA'. Tel. 24006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - VAL PUSTERIA. BRESSANONE - BOLZANO - MERANO giorn. ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.


TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

(I pubblicazione)

E' stato presentato ricorso per dichiarazione di morte presunta di MARGHERITA CAPOCASA fu Giuseppe. Chiunque ne abbia notizie è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla III pubblicazione.

Avv. Bruno Battagliarini

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

N. 6763/54 R.G.

Con sentenza di questa Pretura N. 276/56 del 14.3.1956, confermata dal Tribunale il 10.7.1956, RADINI GUIDO fu Augusto e fu Botteri Ersilia, nato a Trieste il 10.4.1897, quivi residente in via Crispi 31, è stato condannato per delitto di cui agli art. 444 e 110 C. p. alla pena di mesi 4 di reclusione e lire 3000 di multa, con la condizionale per anni 5 e la non menzione.

Per estratto conforme

Trieste, 13 ottobre 1956

Il Cancelliere di Sezione Bassa


**IL PICCOLO**
*è in vendita a Milano alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*
ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale


† Dopo sette mesi di pianto inesorabile ha raggiunto il suo Dante

**Eugenia ved. Weissmann**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le famiglie WEISSMAN, SELINGHERI, LUZZATTI, SCELLI, RUDAN e TEVINI.

Un grazie di cuore ai medici dott. Luciano Sereni e dott. Giuliano Stinco per le loro amorevoli cure, ed alle Suore ed infermiere della II Divisione medica dell'Ospedale Maggiore per l'affettuosa assistenza.

† Ieri, dopo lunga malattia, cessò di vivere il nostro amato

**Francesco Gobet**

lasciando in un profondo dolore la mamma, la moglie, le figlie ALIDA col marito e figlia FRANCA (assenti), NELLY col figlio ALDO, le sorelle, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.15, da piazza Caduti della Libertà n. 1.

Muggia, 17 ottobre 1956.

† Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia si è spento

**Rodolfo Blaha**

Angosciate ne danno il mesto annuncio le famiglie BLAHA e REBULLA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Odorico Torre**

si è spento il 15 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale Maggiore.

**Famiglie: TORRE - MEIAK QUINTAVALLE - BISIANI**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CHINETTI ringrazia commossa quanti in vario modo presero parte al grande dolore per la perdita della sua indimenticabile

**Sofia Weber**

Un ringraziamento particolare al Primario prof. Mario Carravetta, ai medici, suore ed infermiere della II Divisione chirurgica, all'Ispettorato-Direzione dell' I.N.P.S., al dott. Camillo Segata e ai colleghi tutti.

La figlia e il genero della compianta

**Bruna Vittoria v. Zangrande**

ringraziano sentitamente quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

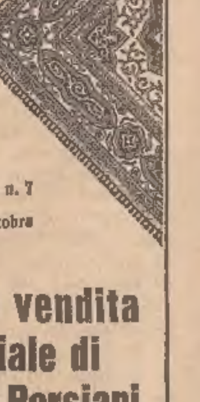
Nel III doloroso anniversario della morte del loro indimenticabile

**Pietro Russo**

la moglie ANTONIETTA MARZARI, la mamma, il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati, Lo ricordano con immutabile affetto.

Trieste - Montecorvino, 17 ottobre 1956


DATE AIUTO ALL' OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

CROFF

FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa n. 7
fino al 27 ottobre
**Grande vendita speciale di Tappeti Persiani**
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.
Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
PREZZI FISSI
CROFF

**Dott. SENIGAGLIESI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 . Tel. 24566

**Dott. Ernesto Zar**
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 28/III
Telefono N.o 95-384

MALATTIE VENE VARICI **EMORROIDI**
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12

UN'ASSEMBLEA ALLA CAMERA DEL LAVORO

# Il rilascio delle licenze e la disciplina del commercio

## Presupposti fondamentali per la tutela dei lavoratori nel settore del commercio - I postulati della categoria

Una dei più importanti e urgenti problemi, nel settore del commercio, il rilascio delle licenze, è stato ampiamente esaminato in occasione dell'assemblea che i lavoratori della categoria hanno tenuto presso la Camera del lavoro. Al termine dell'esauriente relazione svolta dal rappresentante della C.d.L. in seno alla commissione comunale per la disciplina del commercio stabile i lavoratori hanno votato una mozione nella quale manifestano la viva preoccupazione che un rilascio indiscriminato di nuove licenze possa determinare un rialzo dei prezzi anzichè una leale concorrenza e in tal caso un beneficio per i consumatori. Di conseguenza hanno dato mandato al direttivo della Federazione di attenersi ad alcuni prosupposti fondamentali nell'azione di tutela da svolgere.

Nell'espletamento della propria attività la commissione comunale preposta al rilascio delle licenze commerciali dovrebbe — secondo i suggerimenti espressi dall'assemblea di ieri — vagliare opportunamente la capacità professionale del futuro commerciante, intendendo in tal fine di favorire quei lavoratori che dovessero intraprendere la attività commerciale, essendo sancito il principio della libertà per ogni cittadino di poter iniziare una qualsiasi attività di commercio. Dovrebbe poi vigere il divieto rigoroso agli esercizi pubblici muniti di licenza di P.S. di vendere generi per asporto particolarmente fuori orario, considerando tale attività come una concorrenza sleale verso quei commercianti che sono obbligati, anche per l'azione della Federazione lavoratori del commercio della C.d.L. alla piena osservanza dei decreti prefettizi in tema di orario di apertura.

Per evitare poi il verificarsi di inconvenienti e di «invadenze» negli altri settori, sarebbe opportuno creare delle «licenze-tipo» per i diversi gruppi merceologici, in modo da riorganizzare il commercio su basi corrispondenti alla necessità del consumatore, del lavoratore del commercio e del commerciante stesso. Per quanto concerne invece l'azione calmieratrice, è stato auspicato il potenziamento delle Cooperative di consumo che però devono attenersi alla loro vera e unica funzione, di porre un freno al rialzo dei prezzi. Infine i lavoratori del commercio hanno espresso un giudizio di riprovazione per le speculazioni che avvengono nel rilascio delle licenze, specialmente attraverso i prestanome, che danneggiano comunque il consumatore e il lavoratore in eguale misura e diminuiscono per contro la possibilità ad altri cittadini di intraprendere l'attività commerciale.

Al termine della relazione il dott. Fabricci, segretario di categoria, ha trattato anche il problema dell'orario dei negozi, alla vigilia delle trattative che saranno iniziate in ordine al nuovo decreto prefettizio. L'assemblea ha auspicato l'uniformità di orario per tutti i gruppi merceologici, con eccezione per le macellerie e le rivendite del pane; limitazione a un massimo di sette ore e mezzo dell'orario di apertura; l'istituzione di un orario unico per il periodo estivo dalle ore 7.30 alle 14.30 per i negozi alimentaristi; l'osservanza dell'orario dei negozi con un maggior controllo attraverso la polizia urbana. E' stato poi richiesto un incontro con l'assessore competente, prof. Cumbat, per esporre i postulati dei lavoratori del commercio, riguardo a tutti i problemi che interessano direttamente la categoria e che si rifflettono anche sui consumatori.

### Collegi per i salari minimi

Ai sensi dell'Ordine n. 63, art. III, Sez. 2, si rende noto alle parti interessate, che nel mese di ottobre 1956, terranno udienza i seguenti collegi arbitrali, nelle date accanto indicate: alberghi e pensioni, 26 ottobre, ore 9; industria del legno, 27 ottobre, ore 9; pittori-decoratori, 29 ottobre, ore 9; aziende di picchettaggio, 30 ottobre, ore 9; artigiani pellicciai, 31 ottobre, ore 9.

Nelle varie udienze saranno riesaminati, presso la sede dello scrivente, i trattamenti economici relativi a dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate, che non siano vincolate da contratti collettivi.

### Bando di concorso a posti nell'Ispettorato del lavoro

L'Ispettorato del lavoro di Udine comunica che è di imminente pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» il bando di concorso per esami a 35 posti di applicato aggiunto nel ruolo della carriera esecutiva dell'Ispettorato del lavoro. Il bando prevede che gli aspiranti debbano presentare la sola domanda, redatta secondo lo schema indicato in apposito allegato al bando stesso, e, pertanto, il termine di presentazione della domanda decorrente dalla data di pubblicazione del relativo decreto nella «Gazzetta ufficiale», sarà stabilito in soli 30 giorni. Al concorso possono partecipare cittadini italiani di ambo i sessi che siano in possesso del diploma di licenza di scuola media inferiore, o di titolo equipollente, e degli altri requisiti indicati nel bando.

### In memoria di Elisa Zampolli

Per onorare la memoria della consorte Elisa, immaturamente scomparsa, il signor Giovanni Zampolli, titolare delle gelaterie Zampolli, ha voluto effettuare un'opera buona a favore dei bimbi bisognosi, sui quali la defunta tanto affetto aveva sempre riposto. In questo senso il sig. Zampolli ha trasmesso all'Associazione esercenti pubblici esercizi di Trieste l'importo di centomila lire, onde devolverlo ad opere assistenziali. Della benefica oblazione hanno fruito l'Istituto dei ciechi Rittmeyer ed il Villagigo del fanciullo nella misura di lire 50.000 ciascuno.

### La mania di persecuzione di un giovanissimo studente

Tormentato dall'idea che tutti congiurassero ai suoi danni, un giovanissimo studente, Federico T., di 16 anni, ha finito con l'uscire di senno. Iermattina, il ragazzo è stato accompagnato dai genitori all'ospedale, dove è stato visitato da un medico, che lo ha trovato in preda a distonia mentale. Più tardi, il T. è stato trasferito all'ospedale di San Giovanni dalla CRI, i cui sanitari sono inoltre intervenuti in via Canova per raccogliere Erminia G., di 75 anni, anch'ella affetta da una forma ossessiva di mania di persecuzione. CRI e Polizia sono accorse alle 16, in via Settefontane, dove era stato segnalato che una donna minacciava di buttarsi dalla finestra. All'arrivo dei sanitari e degli agenti una piccola folla era raccolta sotto la casa. Nessuno in realtà aveva parlato di suicidio: chi gridava era una signora che vive sola, R. M., la quale, essendo affetta di una dolorosa forma di sciatica, non voleva altro che essere accompagnata all'ospedale. I sanitari hanno esaudito il suo legittimo desiderio.

### Infortunio sul lavoro

Alle «Trafilerie Triestine» del Porto industriale di Zaule, è rimasto infortunato l'operaio Rossano Martucci, di 28 anni, abitante in Salita di Contovello 59. Spostando una lamiera, ne è rimasto investito al piede destro, riportando dolorose contusioni alle dita. Il Martucci è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

### Cadute accidentali

Tre donne sono rimaste ieri gravemente ferite in seguito ad accidentali cadute. Intorno alle 11.30, mentre stava attraversando la cucina annessa alla mensa aziendale del Cantiere San Marco, l'internista Rosa Leghissa in Mullich, di 52 anni, abitante in via Baiamonti 10, è scivolata sul pavimento umido e, cadendo, si è prodotta profonde contusioni al capo e all'anca destra. La Mullich, che era in preda a choc, è stata subito accompagnata nell'infermeria dell'azienda, dove è stata rilevata dalla CRI e trasportata all'ospedale. E' stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Nella sua abitazione, in piazza Garibaldi 12, è sdrucciolata e caduta Cecilia Pettarin, di 85 anni, ed ha riportato la sospetta frattura del femore destro e contusioni alla spalla destra. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la Pettarin è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Mentre attraversava, sorreggendosi a una stampella, una stanza del suo alloggio, Amalia Fabian in Natali, di 74 anni, abitante in via Farneto 36, ha fatto involontariamente un brusco movimento e ha perduto l'equilibrio. Nella caduta, la povera signora ha riportato la sospetta frattura del femore destro e, trasportata all'ospedale dalla CRI, è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Nella scuola che frequenta è caduto lo studente Mauro Mathis, di 14 anni, abitante in via Gian Rinaldo Carli 16/1, e si è ferito all'occipite. Il ragazzo è stato accompagnato dal padre alla CRI, e di là, con un'autolettiga, è stato trasferito in seguito all'ospedale. Dopo le cure, il Mathis è stato dimesso con prognosi di otto giorni.

Lungo le scale del campo esuli di via Carsia, a Villa Opicina, è ruzzolato il piccolo Adriano Cosiovi, di 4 anni, e si è ferito la lingua. E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI.

In un cantiere di via Marchesetti è scivolato l'impiegato Romolo Ancona, di 53 anni, abitante in via Timeus 4, e si è prodotto ferite lacero contuse alla fronte. E' stato medicato alla CRI, dove è inoltre ricorso Adriano Zaccaria, di 19 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 1314, che presentava ferite lacero contuse al ginocchio destro ed escoriazioni alle mani, riportate in seguito a un'accidentale caduta.

C'è un po' della trama di «Uomini e topi» nella pietosa vicenda di un detenuto, Giacomo V., di 53 anni, senza fissa dimora. Condannato a 20 giorni di reclusione per ubriachezza, il V. ha trascorso la detenzione nell'infermeria delle carceri. Scontata ieri finalmente la pena, anzichè venire rimesso in libertà, il V., che soffre di polmoni, è stato trasferito all'ospedale con un'autolettiga della CRI.

Un ferro elettrico ha causato ieri, alle 18, un corto circuito in un'abitazione di via dei Giuliani n. 8. Sono accorsi i vigili del fuoco che, in breve, sono riusciti a scongiurare ogni pericolo.

(«Giornalfoto»)

I ballerini negri di P. Primus sono stati ospiti ieri pomeriggio dell'U.S.I.S. nella sala delle esposizioni di via Galatti. Gli artisti erano accompagnati dal signor Mazhara, direttore artistico del Centro mediterraneo della cultura e degli spettacoli, sotto i cui auspici, nell'ambito delle iniziative dell'Unesco, avvengono gli scambi d'attività artistiche sul piano internazionale. Il complesso, capeggiato dalla brillante Pearl Primus, è stato cordialmente intrattenuto dal direttore dell'U.S.I.S., Mr. Wheeler e dai suoi collaboratori dott. Barison e dott. Orlando, i quali hanno illustrato agli ospiti le opere esposte nella Mostra «Trieste nell'arte italiana contemporanea».

*DOLOROSO INCIDENTE SULLA STRADA DI ZAULE*

# Un uomo gravemente ferito per le bizze di un bovino

## *Il passaggio di un'automobile ha provocato la disgrazia Tre donne ferite in un investimento in pieno centro*

Le bizze di un bovino intimorito hanno trascinato ieri un povero uomo, che si esprime in modo molto difettoso a causa di un intervento chirurgico subito alla gola, in un doloroso e drammatico incidente. La vittima è l'operaio Carlo Filippi, di 58 anni, abitante in via Costalunga 181. Erano all'incirca le 17 quando egli raggiungeva un prato adiacente lo stradone di Zaule per riaccompagnare allo stallo una mucca che colà stata pascolando. Per evitare che la bestia gli sfuggisse, il Filippi ha avuto l'accortezza — che si è rivelata poi del tutto controproducente — di attorcigliarsi a un polso il cordino della cavezza. Tirandosi dietro il bovino, il Filippi riprendeva la strada verso casa; senonchè, giunto nei pressi del Dazio di Zaule, veniva raggiunto da un'automobile che, nel passargli accanto, spaventava la mucca. L'animale si metteva a saltare come impazzito e al primo balzo atterrava il Filippi che, essendo assicurato con la cavezza, non riusciva a liberarsi da quella valanga a quattro zampe. Saltando all'impazzata, la mucca ha trascinato l'uomo attraverso la strada e lo ha scaraventato in un fossato dove, finalmente, il Filippi è riuscito a sciogliere il nodo del cordino e liberarsi così della mucca, che ha proseguito la sua corsa nei campi.

Rialzatosi pesto e sanguinante, l'operaio è riuscito a risalire sulla strada dove, appena giunto, si è accasciato al suolo e, per poco, non è stato travolto da una macchina sopraggiunta allora allora da Muggia. Un passante ha chiamato la CRI, e il Filippi, che presentava ematomi al cuoio capelluto e abrasioni multiple alle mani nonchè al polso destro, veniva trasportato all'ospedale e colà ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Tre donne ferite, una delle quali molto gravemente costituiscono il doloroso bilancio di un incidente accaduto in pieno centro. Erano all'incirca le 10.30, allorchè un'anziana pulitrice, Alice Napolitano ved. Fontanot, di 71 anni, abitante in via Paduina 5, s'accingeva ad attraversare la via Ginnastica quasi all'angolo con la via Timeus, per raggiungere la sua casa. La donna aveva fatto appena qualche passo quando veniva urtata e scaraventata al suolo da un filobus della linea «11», che passava di là diretto verso piazza della Borsa. L'autista ha tentato di evitare l'investimento dando mano ai freni; per la brusca fermata, due passeggere — l'impiegata Aurelia Nicoletti, di 46 anni, abitante in via Rossetti 45, e Amalia Illini, di 65 anni, abitante in via Conti 8 — perdevano l'equilibrio e venivano sballottate tra le pareti della vettura. Un passante si affrettava a telefonare alla CRI e, adagiata in una autolettiga la Fontanot raggiungeva d'urgenza l'ospedale, dove veniva ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata per contusioni all'anca sinistra con sospette lesioni ossee al femore. Più tardi, anche le due passeggere si recavano all'astanteria e il medico di turno riscontrava alla Nicoletti ferite lacero contuse alla regione fronto-temporale sinistra e contusioni alla coscia sinistra, e alla Illini contusioni alla coscia destra. Dopo le cure, entrambe sono state dimesse con prognosi di tre giorni.

Poco dopo le 13, all'angolo di Corso Italia con via San Spiridione, lo studente Tullio Gianni, di 17 anni, abitante in viale XX Settembre 85, ha urtato con la sua motoleggera Ermenegildo Vigini, di 15 anni, abitante in via Torrebianca 15, che stava attraversando la strada nella zona pedonale. Entrambi sono finiti a gambe all'aria ed hanno riportato ferite fortunatamente non gravi. Con un'auto di passaggio, il Vigini è stato trasportato all'ospedale, e colà trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni per escoriazioni alla coscia sinistra, alle ginocchia, alle gambe e stato di choc. Poco dopo, il Gianni si è presentato all'ambulatorio della CRI, dove i sanitari gli hanno riscontrato contusioni allo zigomo sinistro, sospette lesioni ossee all'anca sinistra ed escoriazioni al polso sinistro. Il giovanotto è stato trasferito all'ospedale con un'autolettiga e, dopo una terapia d'urgenza, è stato dimesso con prognosi di venti giorni.

In sella al suo ciclomotore, lo agricoltore Giorgio Calcina, di 48 anni, alloggiato al Campo esuli di via Carsia, a Villa Opicina, percorreva, poco dopo le 9, la via Ghega diretto verso piazza Dalmazia. Giunto nei pressi della piazza il Calcina che, secondo taluni non s'era accorto che il semaforo segnava nel suo senso via chiusa, andava a urtare contro la macchina di Giorgio Zmalevich, di 30 anni, abitante in via Commerciale 76. Quest'ultimo era sopraggiunto dalla strada dove abita e stava attraversando la piazza. Dopo l'urto, il Calcina è stramazzato al suolo, e si è prodotto ferite lacero contuse al parietale sinistro. Qualcuno si è affrettato a telefonare alla CRI e, con una autolettiga, il ferito è stato accompagnato all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, e colà medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

Di un drammatico incidente sono stati protagonisti anche due amici, i meccanici Luciano Castellano, di 17 anni, abitante in via dei Giuliani 4, e Dino Zago, di 24 anni, abitante al n. 23 di Passeggio Sant'Andrea. Poco prima delle 13, essi percorrevano, con la motoretta del Castellano, la via D'Alviano dove, nell'abbordare la curva nei pressi dello «Jutificio Triestino», lo scooter slittava su uno strato di ghiaia e, uscito di strada, finiva contro il muro di uno stabile. Nell'urto violento, il Castellano riportava gravi lesioni mentre il suo amico rimaneva ferito in maniera più lieve. Con la CRI entrambi sono stati trasportati all'ospedale e lo sfortunato scooterista, che presenta stato commozionale e ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale destro, è stato avviato d'urgenza nella prima divisione chirurgica, e colà ricoverato con prognosi riservata. Lo Zago, che si è prodotto escoriazioni multiple alle mani, allo zigomo sinistro e al mento, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di cinque giorni.

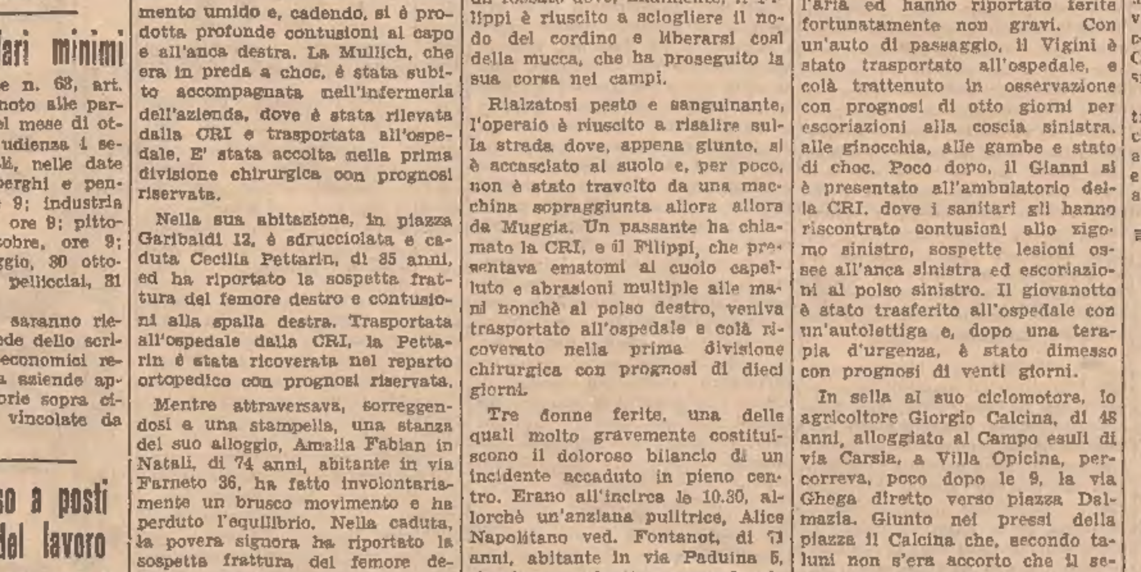
Nell'attraversare, poco prima delle 10, la via Carducci passando anteriormente a un camioncino in sosta nelle vicinanze dello stabile n. 37/B di via Carducci, Filomena Zacchigna, di 47 anni, alloggiata presso l'albergo «Centrale», è stata atterrata dalla motoleggera di Alberto Vattovani, di 17 anni, abitante in via dello Scoglio 76. La Zacchigna è caduta pesantemente al suolo, producendosi ferite lacero contuse al dorso del naso con sospetta frattura del setto ed epistassi traumatica, contusioni all'emitorace sinistro ed escoriazioni al pollice sinistro. Avviata all'ospedale con unautomezzo della Polizia, la signora è stata ricoverata nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di venti giorni.

In una via del centro, lo studente Renzo Bison, di 30 anni, abitante in via Galviani 5, è caduto con la sua motocicletta, e si è ferito la gamba destra. E' stato medicato alla CRI.

Un'autolettiga della CRI è accorsa all'alba di ieri in via Belpoggio 3, per lo studente Flavio Portolan, di 16 anni, al quale il medico di turno, dott. Montenero, ha riscontrato sintomi di intossicazione alimentare. Il Portolan ha avvertito il primo malessere dopo avere consumato delle salsicce. E' stato accompagnato all'ospedale.

E' stato medicato alla CRI Adamo Pasini, di 72 anni, abitante in viale Campi Elisi 21, per ferite lacero contuse alla mano sinistra. Chiudendo la porta di casa, il Pasini s'era ferito con la maniglia.

Agenti del Commissariato centrale hanno arrestato per ubriachezza Renato Chermatz, di 22 anni, abitante in via Bonomea 18, e Giuseppe Bruschina, di 57 anni, alloggiato in via Pondares 5.



(«Giornalfoto»)

Una piccola folla si è raccolta iermattina in piazza della Borsa per assistere allo spettacolo di un'auto speronata da un tram. L'incidente non ha avuto conseguenze per le persone

BRUSCO ARRESTO SULLA VIA DI REDIPUGLIA

# Si capovolge un'auto in seguito a una frenata

## Gli occupanti sono rimasti miracolosamente illesi

Abbiamo da Monfalcone:

Uno spettacolare incidente stradale, conclusosi senza conseguenze per le persone, si è verificato ieri pomeriggio verso le ore 16 sulla strada provinciale Trieste-Gorizia, all'altezza delle Case Pater di via Redipuglia.

Una vettura Fiat 1100 E, targata TS 10560, pilotata dal 52.enne Mario Zucca fu Francesco, ufficiale di macchina, domiciliato a Trieste in via Monte Grappa 11, e sulla quale viaggiavano quattro persone tutte parenti dello Zucca, tra cui la moglie, causa una brusca frenata si rovesciava, finendo ruote all'aria. La vettura stava tentando di sorpassare un autocarro che, chiamata strada, s'era portato regolarmente sulla destra; ma al momento del sorpasso il camion inspiegabilmente si sarebbe spostato verso il centro della carreggiata, per cui il pilota della vettura era costretto, per evitare uno scontro cruento, ad azionare con prontezza i freni. Per il brusco arresto la «1100» sbandava sulla destra capovolgendosi. I cinque occupanti, miracolosamente illesi, sono dovuti uscire dai finestrini laterali, mentre sul posto erano accorse prontamente alcune persone per prestare aiuto ai protagonisti del singolare incidente.

Una buona dose di spavento e danni per 50.000 lire circa alla carrozzeria della macchina sono in complesso il bilancio di un incidente che poteva essere una vera sciagura della strada. La vettura rimessa in piedi poteva proseguire il viaggio verso Trieste. Del caso si sono interessati i carabinieri di Ronchi dei Legionari, portatisi sul posto per assumere i rilievi di legge necessari alla definizione di eventuali responsabilità.

### Viene colta da malore nella sede della Comm. alloggi

Nella sede della Commissione alloggi, in via Nizza 3, dove s'era recata per cercare di risolvere la sua precaria situazione, Tullia Bernini, di 36 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 1283, è stata colta ieri da un malore. La signora è stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

**Un bracciale d'oro** è stato trovato sabato scorso nei pressi del bar «Canarino», in via Nazionale a Villa Opicina. Il monile è stato depositato alla Squadra mobile, dove trovasi a disposizione del legittimo proprietario.

SPETTACOLI

# La danzatrice Pearl Primus nello spettacolo al Teatro Nuovo

Ancora una volta abbiamo sentito che la danza e la musica, la vocalità e la mimica espresse nelle sue forme elementari, costituiscono un linguaggio di estrema chiarezza e di intima suggestione con cui un popolo riesce a rivelarsi e confessarsi. Dalla magia demoniaca delle prime danze selvagge, intese come simbolo di una razza o di una schiatta, alla coralità danzante della tragedia greca, fino alle danze creole e negre nord-americane che tanta influenza ebbero sulla danza di società, attraverso la danza intellettuale di Isadora Duncan e del Sakaroff, e a quella suscitata dai balletti russi di Diaghilev e di Lifar, con le musiche di Strawinsky e di Rimsky-Korsakoff, abbiamo imparato a conoscere, col ritmo e col canto, con l'armonia e con la melodia, col grottesco e col barocco, col classico o col romantico, l'anima e lo stile di un'epoca e di un popolo: il dolore e la gioia europei o asiatici, delineati in arabeschi strumentali o in atteggiamenti mimici varianti di secolo in secolo, di terra in terra, ma sempre parlanti uno stile, ora con i segni raffinati della cortigianeria, ora con quelli popolareschi e contadineschi, talora nello schema classico delle movenze, tal'altra con impulsi ritmici felini e flessibili, sempre rispecchiante un impulso umano, un temperamento razziale, un fondo tragico o edonistico, religioso o pagano.

Se nei primi decenni del Novecento, la danza ci ha rivelato insieme alla musica, l'essenza dell'anima russa, nel decennio corrente abbiamo fatto la conoscenza dell'anima negra, delle sue sofferenze, delle sue aspirazioni, della sua profonda religiosità attraverso i momenti caratteristici della sua storia e gli aspetti del suo folclore. Alla conoscenza italiana dell'Africa antica e moderna nel suo folclore, hanno contribuito Keita Fodèba col suo gruppo danzante, e Caterina Dunham con la sua compagnia, coi suoi «interpreti dell'arte negra» nella musica, nella mimica e nella danza, a cui si aggiunge il «Balletto di Haiti» di Jean Léon Destiné che è stato ospite del Teatro Nuovo, e oggi il gruppo danzante Afro-Caraibico guidato e animato da Pearl Primus che è stella, coreografa e dottoressa, oltre che libera docente di sociologia e antropologia africana all'Università Columbia di New York. Questa geniale e forte signora è vissuta nelle foreste dell'Africa, e attraversò il suo paese d'origine, dalle foci del Niger alle sorgenti del Congo, studiandone i costumi, ascoltandone le voci, interpretandone con acutezza d'indagine i culti, i canti, le musiche, il linguaggio dei tamburi, la vergine spiritualità.

Iersera il gruppo danzante negro di Pearl Primus ci ha mostrato la purezza e l'essenzialità di un'arte primitiva, originale, carica di energia e di vitalità, e non ancora contraffatta da elementi coreografici. Suono e ritmo sono il linguaggio di quest'arte che è sempre dinamica e combattiva, e che esprime soltanto istinti e sentimenti profondamente radicati nelle diverse tribù dell'Africa centrale, trasmessi ed ereditati attraverso generazioni, ed espressi con una mimica sempre uguale, nella quale c'è la religiosità di un culto, il dogma di una credenza, l'invocazione di uno spirito propiziatorio, di una volontà salvatrice e redentrice. La danza negra, da qualunque terra essa provenga, non conosce lo stato di quiete, ma soltanto il moto, il ritmo esasperato, delirante e febbricitante, che avvinghia nelle sue spire il protagonista, sia esso votato alla preghiera delle purificazione, o allo scongiuro dagli spiriti maligni, o alla risoluzione di un sacrificio. I movimenti delle danze seguono monotone ripetizioni a guisa di preghiera, di confessione, con un meccanico motorismo e con una gamma ritmica di sorprendente precisione. Il battito del tamburo e la voce degli uomini accompagnano, con un senso psicologico che si chiarisce nell'eloquenza del gesto o austero, o tragico, o grottesco, la figurazione del danzatore. Ritmo e simmetria di gesti e di canti. Protagonista della danza negra è il tamburo, con un suo linguaggio lento o accelerato o vorticoso, nel quale si esprime l'urgenza di un sentimento la sensibilità di uno stato d'animo, con impulso di battute e accenti variabili che ne costituiscono come un'articolazione verbale. Iersera abbiamo sentito un dialogo fra tre tamburi, immagini suggestive della vita nelle tribù negre che con questo mezzo comunicano tra loro il notiziario quotidiano, la vicenda tragica o comica, tradotta senza tregua in valori ritmici ora incalzanti, ora rallentati, sempre martellati con le mani esperte e sensibili del suonatore che ha qualcosa del virtuoso nell'esprimere le infinite possibilità del linguaggio. Abbiamo visto danze di allegria e danze diaboliche, danze cortigiane e danze guerresche, sempre accompagnate dal ritmo del tamburo e dalle voci a breve respiro.

Pearl Primus come evocatrice, realizzatrice e interprete delle danze ha dato prove quanto mai suggestive delle sue qualità di coordinatrice e del suo gusto artistico sempre guidato da un delicato senso estetico. Accanto alla signora Pearl Primus, si è fatto ammirare Percival Borde, mimo e danzatore di eccezionali possibilità sia nelle figurazioni galanti del «Cockatu», sia in quelle tragiche, guerresche e mitologiche. L'esibizione delle danze di Pearl Primus ha ottenuto un grande, fervidissimo successo di applausi e di ammirazione da parte del pubblico che gremiva la sala del Teatro Nuovo in tutti i settori.

v. t.

Questa sera, alle ore 21, replica dei Balletti Afro-Caraibici Dance Company «Pearl Primus». Prezzi: poltrone A, lire 800; poltrone B, lire 600; galleria lire 300. Prenotazioni al botteghino del teatro, tel. 24-183.

### NAVI IN PORTO

il giorno 16 ottobre 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 9 «Morava» (jug.); B. 10 «Beke» (ungh.); B. 11 «Tisa» (jug.); B. 16 «San Marco» (it.); B. 18 «Istra» (jug.); B. 23 «Aristodimos» (gr.); B. 26 «Kozani» (gr.); B. 32 «Santa Lucia» (it.); B. 33 «F. Barbaro» (it.); B. 36 «Rio Belgrano» (arg.); B. 37 «Karaganda» (russa); B. 38 «Miriam» (it.); B. 39 «Hrvatska» (jug.); B. 42 «Anastasia» (gr.); B. 43 «Lagos Erie» (pa.); B. 47 «Ileri» (tur.), Ars. Lloyd: «A. Tarabochia» (it.), «Sorrentino» (it.), «C. George» (li.). Scalo Legnami N.: «Gavilan» (pa.). San Sabba: «Esso Italia» (it.). Aquila: «Andros Hills» (pa.), «Stamura» (it.). San Rocco: «Indiana» (it.).

MOVIMENTI

16 ottobre: «Hrvatska» da B. 39 a mare; «Istra» da B. 18 a mare. 17 ottobre: «Esso Italia» da San Sabba a mare; «F. Barbaro» da B. 33 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Morava» da B. 9 a mare; «Gavilan» da B. 48 a B. 46.

ARRIVI

16 ottobre: «Monginevro» B. 40; «Enri» B. 23; «Loredan» B. 15; «Panargyros» B. 14 b; «Drava» B. 24. 17 ottobre: «Achille Lauro» rada - Aquila; «Toscana» B. 41; «British Explorer» S. Sabba; «Skoplje» B. 45; «Athinai» B. 39; «Esperia» B. 20-21; «Izmir» B. 44.

### TEATRI E CINEMA

**TEATRO NOVO.** 21: Balletto Afro-Caraibico Dance Company «Pearl Primus». Prezzi: poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; galleria L. 300. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24-183.

**EXCELSIOR.** 15.30: «Piangerò domani» con Susan Hayward e Richard Conte. Metroscope. Primo premio festival di Cannes.
**FENICE.** 15.30: «Donatella» con Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti e Walter Chiari. Cinemascope. Un film incantevole.
**NAZIONALE.** 15.30: «La saga dei Comanches» con Dana Andrews, Kent Smith e Linda Cristal. Cinemascope in technicolor.
**ARCOBALENO.** 16: «I pilastri del cielo». Grandioso cinemascope Universal in technicolor, con Jeff Chandler e Dorothy Malone. Una audace avventura, un amore folle, uno spettacolo meraviglioso.
**SUPERCINEMA.** 16: «Femmina ribelle», un grandioso cinemascope colore De Luxe. Nuova produzione Fox con la magnifica interpretazione di Jane Russell.
**GRATTACIELO.** 15: «L'uomo dal vestito grigio». La più grande affermazione dell'anno, con Jennifer Jones, Gregory Peck e F. March.
**FILODRAMMATICO.** 16: «Ero un soldato». Un fante senza nome narra la sua tragedia. Scene proibite presentate per la prima volta al pubblico. La guerra su tutti i fronti, vista dalla Neue Film Verleih, di Monaco di Baviera.
**CRISTALLO.** 16: Un grande film tratto dal più sensazionale romanzo degli ultimi anni: «Sofia e il delitto» con Marina Vlady e Peter Van Eyck. Severamente vietato ai minori.
**CAPITOL.** 15.30: «L'uomo dal braccio d'oro». Un grandioso film Dear, con Kim Novak, Frank Sinatra ed Eleanor Parker. Vietato ai minori.
**ASTRA ROIANO.** 16: «La banda dei dieci», technicolor, con Randolph Scott e J. Brando.
**ALABARDA.** 16: Terza settimana di successo di «Come prima... meglio di prima», il sublime technicolor Universal, con Rock Hudson, Cornell Borchers e George Sanders. Ultimo giorno.
**ARISTON.** 16: «Senso», una storia drammatica - passionale, magistralmente interpretata da Alida Valli, Farley Granger e Massimo Girotti. Superbo technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
**ARMONIA.** 15: «Pantera rossa» in technicolor. R. Stack e J. Taylor. Segue: La Triestina in «La segretaria», commedia comicissima. Spettacolo di successo.
**AURORA.** 16: «Il cacciatore di indiani» con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli. Spettacolare cinemascope a colori Dear. Ultime repliche.
**IDEALE.** 16: «Spionaggio atomico» con E. G. Robinson, George Raft e Audrey Totter.
**GARIBALDI.** 16: «L'uomo che parlò troppo», il giallo dei gialli, con George Brent e V. Bruce. Prima visione assoluta: una vera rivelazione.
**IMPERO.** 16.30: «Lo sciopero delle mogli» con J. Crain e G. Nader. Il più divertente cinemascope musicale a colori Titanus. Ultimo giorno.
**ITALIA.** 16: «Altair» (Il primo amore). Il film della giovinezza spensierata e felice, in technicolor, con la coppia ideale Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.
**MARE.** 16: «Lo svitato», una realizzazione di C. Lizzani, con Franca Rame e Leo Pisani. Segue cortometraggio.
**MODERNO.** 16: Il più divertente film musicale: «Athena e le 7 sorelle» con Jane Powell, Edmund Purdom, Debbie Reynolds, Vic Damone. Cinemascope in technicolor.
**S. MARCO.** 16: «Ore 10, lezione di canto», un film divertente, con Claudio Villa e Nita Dovers.
**SAVONA.** 16: «La notte ha mille occhi». Drammatico, con Edward Robinson e John Lund.
**VIALE.** 16: Ult. giorno. «Interpol, Agente Z-3». Domani una nuova riedizione del classico dello schermo «L'angelo azzurro» con Marlene Dietrich ed Emil Jannings.
**VITT. VENETO.** 16: «Un palco all'opera» con Isa Barzizza, A. Farnese, Vera Molnar ed E. Bonino. Una fastosa rievocazione degli amori di Donizetti, Rossini e Bellini con la loro immortale musica.

**AZZURRO.** 16: «3 strisce al sole» con Aldo Ray e Phil Carey.
**BELVEDERE.** 15.30: «7 spose per 7 fratelli», meraviglioso Technicolor Metro Goldwyn Mayer.
**LUMIERE.** 17: «Frine, cortigiana d'Oriente» con Elena Kleus e P. Cressoy. Vietato ai minori.
**MARCONI.** 16: «Canzoni di tutta Italia», a colori, con S. Pampanini, F. Fabrizi, Annamaria Ferrero, ecc.
**MASSIMO.** 16: «Avventura a Corte». Fastoso e romantico cinemascope in Eastmancolor, ambientato nell'incanto della Vienna imperiale, con Marianne Kooh e M. Cramer.
**ODEON.** 16: «08/15». Il film del «canta che ti passa» e del «tira a campare».
**NOVO CINE.** 16: «Due lacrime di amore» con Irene Galter e Alberto Farnese.
**RADIO.** 16: «Ladri d'automobili». Emozionante, con W. Campbell, Maurie Van Doren e K. Wynn.
**S. VITO.** 18: «In montagna sarò tua». Brillante commedia technicolor, con B. Grable, C. Romero e Carmen Miranda.
**SERVOLA.** 18: «Lo sconosciuto», giallo M. G. M.
**VENEZIA.** 15.30: «Don Lorenzo» con Luciano Tajoli e Lea Padovani.

**CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO.** Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

Giovanni dalle Bande Nere
UNA ECCEZIONALE INTERPRETAZIONE di Vittorio Gassman

UN ACCORDO DISCUSSO IN SEDE POLITICA

# Il rimborso dei beni abbandonati in Jugoslavia

## Critiche al disegno di legge degli onorevoli Bartole-Salizzoni Determinazione di un giusto indennizzo per ogni proprietà

*Ospitiamo oggi questo articolo di Gerardo Romano che espone una sua tesi contraria al noto progetto di legge Bartole - Salizzoni, già da noi ampiamente illustrato in precedenti articoli.*

Ci sia consentito, attraverso lo esame del disegno di legge Bartole - Salizzoni, riprendere l'argomento dell'indennizzo ai titolari dei beni, diritti ed interessi situati sul territorio ceduto alla Jugoslavia.

E' troppo nota, perchè valga la pena di riparlarne, la genesi che ha portato alla perdita di questi beni ed agli accordi internazionali che ne sono seguiti sino alla data del 18 dicembre 1954, quando — concluso il forfait provvisorio con un accordo squisitamente politico — sarebbe stato possibile procedere all'immediata ripartizione della somma di 45 miliardi, rimasta a disposizione quale frutto di un ennesimo compromesso.

E' accaduto però che mentre il Tesoro e la competente Commissione interministeriale si accingevano a liquidare e pagare l'indennizzo risultante dal riparto della somma disponibile, gli on.li Bartole e Salizzoni hanno presentato alla Camera un disegno di legge che, attraverso molteplici manipolazioni, venne approvato da quel ramo del Parlamento per passare poi al Senato dove sta per essere esaminato dalla competente Commissione Finanze e Tesoro in sede deliberante.

Le critiche che si devono muovere a questo disegno di legge, che pretende soddisfare sacrosante istanze sociali attraverso una forma di esproprio senza contropartita ed attribuire un diritto a chi — come nel caso dei beni statali e parastatali — non ne ha la titolarietà, trascendono persino la materia di cui trattasi, non potendosi ignorare la pericolosità di una concezione così violentemente in contrasto con il nostro diritto positivo da rendere legittima la preoccupazione e la domanda se, avviandosi per una simile china, non si rischi — violando la Costituzione — di sovvertire l'ordinamento giuridico vigente.

Con l'accordo italo - jugoslavo 23 maggio 1949 — divenuto legge dello Stato — si era convenuto che i beni italiani incamerati dalla Jugoslavia sarebbero stati indennizzati in base ad una stima riferita al 1938 e rivalutata di quel coefficiente che sarebbe spettato alle diverse categorie di beni in rapporto al loro mutato valore rispetto alla data anzidetta. Ciò avrebbe portato alla determinazione e liquidazione di un giusto indennizzo per ogni singolo bene, nel pieno rispetto delle leggi economiche universali.

E' accaduto, però, che il prevalere di esigenze politiche ha indotto il Governo a disapplicare l'anzidetto accordo, accettando dalla Jugoslavia non più quanto questa avrebbe dovuto e si era impegnata a dare, ma quanto si è dichiarata disposta a corrispondere.

Così è nato l'accordo 18 dicembre 1954, che ha costituito il prezzo di quella distensione politica che il Memorandum di Intesa, siglato a Londra il 5 ottobre 1954, aveva attuato solo formalmente, essendo universalmente nota la condizione posta dalla Jugoslavia ed avallata dagli anglo-americani per la sua effettiva attuazione.

Ma anche nel travaglio del momento la nostra delegazione a Belgrado si era preoccupata di non creare un irrimediabile pregiudizio per gli interessi economici dei cittadini ed aveva ottenuto di inserire nell'accordo che il valore dei beni veniva *provvisoriamente* determinato nella cifra di 45 miliardi di lire e di escludere dalla cifra il valore dei beni liberi la cui dichiarazione di vendita era stata presentata dopo il 5 ottobre 1954, per tacere del fatto che lo accordo non innovava in nulla lo allegato XIV del Trattato di Pace per ciò che si riferisce al titolo di incameramento dei beni statali e parastatali.

Il disegno di legge Bartole-Salizzoni costituisce, anche dal solo lato pratico, un peggioramento dell'anzidetto accordo perchè:

1) dà per definitiva la somma di 45 miliardi;

2) vi include tutti i beni liberi rinunciando al diritto allo indennizzo per quelli la cui dichiarazione di vendita è posteriore al 5 ottobre 1954;

3) vi include i beni statali e parastatali che, per Trattato di pace, sono stati incamerati dalla Jugoslavia gratuitamente.

La evidente preoccupazione sociale che ha ispirato questa legge ha fatto dimenticare in qual modo si sia formato nei cittadini il diritto all'indennizzo e come lo Stato non abbia la potestà di erogare a suo piacimento una somma pagata da terzi in favore di una collettività di cittadini, nè di rendere i beni statali e parastatali partecipi di una distribuzione cui non hanno diritto.

Faremmo torto al legislatore se volessimo indicargli la qualificazione di questo diritto all'indennizzo e la conseguente differenza che esiste tra diritto soggettivo perfetto ed interesse legittimo, ma non possiamo fare a meno di rilevare che approvando il disegno di legge in questione si verificherebbe un disordine giuridico tale da imporre la ricerca di ogni rimedio che valga a ristabilire l'equilibrio turbato. E non ci riesce di comprendere perchè si sostenga che il danno sarebbe transitorio potendo gli interessati trovare, nella applicazione dell'art. 74 del Trattato di pace, il soddisfacimento dei propri diritti, quando risulta «per tabulas» il diverso titolo di incameramento dei beni e chiara appare la impossibilità legale di far riferimento ad una norma che non si attaglia alla fattispecie.

Siamo certi che la Commissione Finanze e Tesoro del Senato, arbitra di assumere o respingere la intera responsabilità di una così grave decisione, vorrà negare la propria approvazione ad un simile disegno di legge evitando, così, che l'antigiuridicità prevalga sul diritto.

In tal modo si eviterà, altresì, di compromettere le trattative riguardanti i beni situati nella Zona B del cosiddetto territorio di Trieste, tanto evidente appare il buon gioco che avrebbe la Jugoslavia col trasferire sul piano internazionale i criteri della legge Bartole-Salizzoni, tanto evidenti appaiono le difficoltà nelle quali verrebbero a trovarsi i nostri negoziatori i cui argomenti finirebbero con l'essere smentiti nel più disarmante dei modi.

Soltanto seguendo il criterio della proporzionalità, soltanto escludendo dalla ripartizione i beni statali e parastatali, soltanto mantenendo il carattere di provvisorietà, che include il concetto del conguaglio e della integrazione, sarà scongiurato il pericolo di attentare al nostro ordinamento giuridico.

Ciò non esclude che la proposta di una maggiore anticipazione per i patrimoni modestissimi (sino a L. 80.000 valuta 1938), formulata dall'ex Ministro del Tesoro sen. Gava, possa essere attuata in considerazione del maggior stato di bisogno che in linea generale deve ritenersi implicito. Ma anche per questa categoria deve essere fatto salvo ogni maggiore diritto se non si vuole deludere legittime aspettative, le quali — come quelle di tutti gli altri interessati — vedono nel progetto di integrazione presentato alla Camera dall'on. De Totto la sola immediata possibilità di ottenere una tardiva giustizia.

Solo obbedendo a queste esigenze etico-giuridiche, che si materializzano nella esclusione di chi non ha alcun diritto e si identificano con i concetti di proporzionalità, provvisorietà ed integrazione è possibile soddisfare, uno a quelle dei singoli interessati, le aspettative del nostro ordinamento giuridico, che si basa sul cosciente, assoluto, totale rispetto del diritto.

**Gerardo Romano**

## Problemi dei deportati e perseguitati politici

Nella prima decade di novembre una rappresentanza dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti si recherà a Roma per incontrarsi con personalità del Governo, allo scopo di addivenire ad una concreta soluzione del particolare problema relativo al risarcimento danni di guerra ai deportati in Germania, nonchè per sollecitare la prevista concessione di un assegno vitalizio ai perseguitati politici. Gli associati, in regola con la tessera 1956, sono invitati a presentarsi in sede sociale tra le ore 18-20 per il controllo, ed eventuale completamento, delle pratiche a suo tempo prodotte.

## Una cerimonia a Sappada al Preventorio «Venezia Giulia»

Una duplice cerimonia a Sappada nel Preventorio «Venezia Giulia» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati: cambio nella direzione del Preventorio e conferimento di un'onorificenza al dott. Teodoro de Lindemann.

Alla presenza del segretario generale dell'Opera, Clemente e delle autorità locali, la signorina Annamaria Artico, che fu per quattro anni direttrice del Preventorio ed ora va ad assumere la direzione della Casa del Fanciullo «Fratelli Fonda Savio» di Opicina, ha fatto le consegne alla signorina Licia Zuccheri.

Durante la cerimonia, improntata a grande semplicità, due bambine hanno offerto dei fiori esprimendo, a nome di tutte le loro compagne, il loro riconoscente saluto alla signorina Artico ed il loro benvenuto alla signorina Zuccheri. Ha quindi preso la parola, in rappresentanza del presidente nazionale dell'Opera, dott. Ricceri, il segretario generale Clemente. Egli ha ricordato che quest'anno cade il decimo anniversario dell'inizio della attività preventoriale dell'Opera che può oggi annoverare i due Preventori di Sappada, il «Venezia Giulia» per bambine, ed il nuovissimo «Dalmazia» per maschi, tra le sue istituzioni più belle. Egli ha detto che i dirigenti dell'Opera sono grati alla direttrice uscente, signorina Artico, di aver saputo assolvere la sua missione in modo ammirevole; sono ora lieti di affidare alla sua competenza la neo istituita Casa del Fanciullo di Opicina. Al ringraziamento dell'Opera, il Sindaco di Sappada ha voluto aggiungere il suo personale.

Successivamente il segretario generale Clemente ha consegnato al dott. Teodoro de Lindemann le insegne di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica, mettendo in risalto come questa onorificenza è stata concessa al valente sanitario proprio quale riconoscimento per la preziosa opera prestata a beneficio dei minori ricoverati nei preventori.

## Arruolamento volontario di specializzati nell'Esercito

E' indetto l'arruolamento volontario con ferma di anni tre, di specializzati nelle varie armi (esclusi i carabinieri) e servizi dell'Esercito. Possono concorrere all'arruolamento, i cittadini italiani residenti nel territorio nazionale che abbiano, o non abbiano, concorso alla leva, che siano in congedo illimitato od alle armi in corso di ferma o di rafferma e che abbiano compiuto o compiano il 17.o anno di età e non superato il 26.o alla data del 1.o marzo 1957.

Per partecipare al concorso occorre esibire il titolo di studio della 5.a elementare ed eventualmente la dimostrazione di possedere le particolari capacità tecniche o i precedenti di mestiere, richiesti per le varie specializzazioni. Per talune categorie, specie per quelle radiotecniche, occorre, quale titolo minimo di studio, il possesso della licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale. La domanda per l'arruolamento, redatta su carta legale da lire 100, con i relativi documenti, dovrà essere presentata od inoltrata per raccomandata, al comando del distretto militare — Ufficio reclutamento — non oltre il 1.o dicembre 1956. Ai volontari specializzati, oltre ad un trattamento economico più vantaggioso rispetto a quello dei militari di leva, viene offerta la possibilità di accedere alla carriera continuativa col grado di sottufficiale.

UN BIDONE DI BENZINA SPARITO DAL PESCHERECCIO

# La beffa della denuncia dopo il danno del furto

### *Assoluzione con formula piena dell'imputato*

Una vicenda davvero paradossale, quella del pescatore Antonio Lauro di 25 anni da Procida, abitante... sul peschereccio «San Vincenzo» ormeggiato solitamente in riva Traiana. Rimasto vittima di un ladro, come tutta conseguenza dell'aver denunciato il furto s'è visto piombare fra capo e collo una denuncia per contrabbando ed ha dovuto perciò presentarsi ieri ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale, che finalmente hanno riconosciuto la sua completa innocenza mandandolo assolto con formula piena.

L'origine della curiosa avventura è da ricercarsi in due elementi. Primo, il fatto che alcuni pescatori hanno, purtroppo, il malvezzo di vendere sottobanco — o meglio sottocoperta — la benzina che vien loro fornita a prezzo ridotto, per uso esclusivamente peschereccio; e secondo, la circostanza che il Lauro — rimasto vittima appunto di un furto di benzina — anzichè recarsi a denunciare il fatto alla polizia, si presentò ad una caserma della finanza. Finanzieri e agenti della P.S. sono entrambi poliziotti, è vero: ma i primi, nel sentirsi raccontare dal Lauro la complicata storia di un bidone di benzina lasciato incustodito sul peschereccio e scomparso come nebbia al sole, si misero subito sul chi vive e poichè il loro primo e specifico compito è quello di vigilare sul contrabbando e curare che la benzina assegnata ai pescherecci non venga ceduta a terzi a prezzo maggiorato, sospettarono subito che il giovane, con la sua denuncia, cercasse semplicemente di celare un ammanco di tal genere. Perciò lo interrogarono a lungo, si rinforzarono nei propri sospetti di fronte alla sua confusione e alla sua perplessità, ed infine lo denunciarono. E solo al processo si potè sapere come, in realtà, erano andate le cose.

Tutto ebbe inizio verso le 18.30 circa del 23 aprile scorso: quando il Lauro uscì in mare col fratello e con un certo Domenico Festo in una barca a remi, per pescare. I tre, dalla zona di riva Traiana ove era ormeggiato il loro peschereccio, si diressero verso il tratto di mare antistante il faro della Vittoria: e dopo aver più volte vanamente gettato reti e lenze, ritornarono alla base verso le 22. Qui si accorsero che durante la loro assenza era sparito, dalla tolda del motopeschereccio incustodito, un grosso bidone contenente i 156 litri di benzina ottenuti appunto in esenzione doganale. Essi si diedero subito da fare per trovare il ladro e, sospettando che a prelevare il combustibile fosse stato qualche collega, dapprima visitarono attentamente tutti i natanti ormeggiati nella zona vicina e quindi si recarono a Barcola, a compiere analogo controllo sulle barche ormeggiate in quel porticciolo e in quello di Cedassammare. La ricerca — infruttuosa — durò tutta la notte; e solo al mattino successivo, tornati in riva Traiana, decisero di denunciare il fatto rivolgendosi, per l'appunto, anzichè alla polizia alla vicina caserma della Guardia di Finanza.

Avuta la denuncia, i finanzieri indagarono ma in modo evidentemente troppo... unilaterale: che si concretò, come dicemmo, con una denuncia all'autorità giudiziaria del Lauro, per contrabbando ed evasione all'Imposta generale sull'entrata. Come abbiam visto, il Tribunale è stato di tutt'altro avviso; ed ha mandato assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli; difesa V. Bologna.

## Due reti rubate al collega pescatore

E' comparso ieri di fronte ai giudici della seconda sezione penale il pescatore Francesco Tamburini di 53 anni abitante in Campo Marzio 6 appellante contro la sentenza del Pretore che il 23 giugno scorso l'aveva assolto per insufficienza di prova dall'accusa di aver rubato due reti appartenenti a un collega, tale Giovanni Pecchiar di 51 anni abitante in via Ginnastica 47. Fu il mattino del 21 febbraio '55 che questo ultimo constatò che dalla sua barca ormeggiata in Sacchetta qualcuno aveva fatto sparire, durante la notte, due belle reti quasi nuove, del valore complessivo di 4500 lire; e fu sempre quel mattino che il Pecchiar, guardandosi un po' attorno, vide due reti del tutto simili a quelle rubategli appese in bella vista sulla barca del Tamburini, ormeggiata poco lontano. Da tale constatazione a una denuncia il passo fu breve; ma nonostante tutti i controlli effettuati, non fu possibile accertare se le due reti del Tamburini erano veramente quelle rubate al Pecchiar o altre due. Neppure Remigio Greco, che qualche tempo prima aveva avuto occasione di rammendare le reti rubate, potè dire una parola definitiva; sicchè — come abbiamo detto — i giudici di prima istanza mandarono assolto l'imputato per insufficienza di prove. Ieri, in sede di appello, il Tribunale non ha potuto far altro che confermare la sentenza precedente.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli; difesa Padovani.

PROSSIMA DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

# Il riscatto degli alloggi nelle case statali e popolari

Si apprende da Roma che il 26 ottobre verrà portato all'esame del Parlamento il noto progetto di legge per il riscatto della proprietà dell'alloggio da parte degli inquilini delle case statali e popolari. Si tratta dell'agevolazione che il Governo originariamente, nell'ottobre 1954, aveva inteso di concedere a favore soltanto della nostra città e che in sede parlamentare si è ritenuto invece di poter ampliare sul piano nazionale. Il provvedimento per Trieste venne quindi affidato ad una apposita commissione, con il compito appunto di studiare la possibilità di concedere l'acquisto degli alloggi statali e popolari nell'intero Paese.

E' interessante notare che intendimento della commissione sarebbe quello di fissare per il riscatto un rateo mensile superiore a quello che in media viene pagato ora a titolo di affitto. Si presume cioè che gli interessati accetteranno senz'altro l'aumento del canone nella prospettiva di acquistare la proprietà dell'alloggio. Per contro gli Istituti verrebbero obbligati ad utilizzare i maggiori proventi nel finanziamento di nuove costruzioni edilizie.

## Oggi di fronte ai giudici Il manifestanti non autorizzati

Compaiono oggi di fronte ai giudici della prima sezione penale del Tribunale undici persone accusate di aver turbato l'ordine pubblico o partecipato a una manifestazione non autorizzata, in occasione del recente sciopero dei saldatori elettrici del Cantiere San Marco. Gli undici — tra i quali alcuni esponenti comunisti e sindacali — sono tutti a piede libero. Saranno difesi dagli avvocati Pogassi e P. Sardos.

## Artisti concittadini al Premio Portogruaro

La nuova stagione artistica si è ufficialmente inaugurata, nella nostra regione, in questi giorni con due mostre collettive di particolare rilievo; nella nostra città, con la «Trieste nell'arte italiana contemporanea», che può considerarsi un panorama, sia pur con qualche lacuna, dell'arte contemporanea triestina; ed a Portogruaro, con la «Terza mostra triveneta di pittura contemporanea, Premio Città di Portogruaro» che, alla sua terza edizione raccoglie oltre un centinaio di opere dei maggiori pittori della nostra regione.

Alla Terza mostra triveneta sono presenti una quindicina di pittori triestini: Nino Perizi, cui è stato attribuito il Premio del Turismo, Gian Baatz, Maria Lucia Bassi, Lilian Caraian, Bruto Cimadori, Enzo Cogno, Romeo Del Drago, Edoardo Devetta, Giovanni Palladini, Ettore Piccinini, Gianni Russian, Marino Sormani, Mirella Sutto, Giorgio Tita e Carlo Walcher.

REPLICA ALL'ARTICOLO SULL'EDUCAZIONE MONTESSORIANA

# La pedagogia individuale ha integrato quella scientifica

## Una metodologia incompleta e da gabinetto scientifico che va completata e aggiornata nell'interesse dell'infanzia

*Il dott. Tullio Bressan, riferendosi a un articolo di Fulvia Costantinides, pubblicato su queste colonne, sul metodo della pedagogia scientifica montessoriana, ci scrive:*

A tutti gli uomini di scuola deve immensamente piacere che, almeno ogni tanto, tra le varie argomentazioni trattate sui quotidiani, prenda posto anche a tratti, la storia del pensiero pedagogico. Pertanto mi permetto di porgere alla gentile articolista i miei più sinceri apprezzamenti.

Ma per quella serietà che impone la stessa storia del pensiero, mi sia lecito chiarire che, o l'articolo è una recensione anacronistica se pur fedele del volume sulla pedagogia scientifica della eccelsa Maestra, o è una presentazione incompleta del pensiero pedagogico; in tutti e due i casi, non corrisponde all'attuale metodologia che vige fondamentalmente nelle scuole italiane e straniere da vari decenni. Beninteso: nulla osiamo noi togliere alla geniale vecchietta di Chiaravalle, della quale tutti un po' ci sentiamo debitori con commossa venerazione di alunni, e non vogliamo qui nemmeno turbare il suo ricordo con le parole sagge ma dure del Croce e con la frase acre del Maturi, rivolte da entrambi contro la pedagogia da gabinetti scientifici.

Ma dobbiamo pur dire che la pedagogia scientifica, nelle sue varie correnti di psicopedagogia, pedologia e pedagogia sperimentale, frazionò l'anima umana sottoponendola a tali misure e sezioni, che giustificarono il risorgimento spirituale dell'idealismo del Gentile e del Lombardo-Radice, nel quale idealismo ritrovarono, fra l'altro, esatta valutazione, il gioco, l'arte e la fantasia sconosciuti proprio dalla Montessori. Si parlò addirittura (Giuffrida) del fallimento della pedagogia scientifica affiliata al positivismo e naturalismo, e veramente dalle troppe manchevolezze, nacquero i programmi scolastici del Lombardo-Radice, del 1923, su base estetica e più aderenti allo spirito italiano. La pedagogia idealistica non negava però la scienza e la psicologia, anzi facendone tesoro, poneva in maggior luce l'aspetto spirituale in cui risolveva e dissolveva gli elementi sparsi della scienza.

L'esperienza nazionalistica e la dolorosa realtà della guerra, ponevano in seguito al pensiero italiano e conseguentemente alla scuola pratica e militante, una successiva elaborazione culturale più aperta alle varie voci della scienza, dell'arte e delle lettere umane, e il concetto democratico sociale improntava lo spirito dei nuovi programmi scolastici del 1945, nei quali necessariamente confluivano le più serie esperienze dei maggiori pedagogisti nazionali e stranieri.

Un'istanza di umana comprensione e di solidarietà internazionale e sociale, una esigenza di formazione integrale, ambientale e naturale, una didattica più varia, spontanea e soprattutto libera per l'alunno e per l'insegnante caratterizzano ora la scuola moderna che a tutti i pensatori deve, ma tutti condiziona, ad una visione di valori assoluti che permettono, loro solamente, una benefica e unitaria sistematicità del pensiero e della vita umana, pratica e teorica.

A quel falso ambiente in miniatura che piaceva alla Montessori in particolare, la scuola moderna sostituisce ora lo stesso ambiente della vita con la sua radio, cinema, giornale e sport; ad un artificiale materiale didattico, preferisce le passeggiate e le visite a musei, officine, fabbriche e spettacoli; ad una scuola preparazione per la vita, propone e pone una scuola che sia vita essa stessa, per mezzo della vita, ove tutte le capacità e attitudini individuali e le varie manifestazioni civili e sociali trovino una adeguata formazione e valutazione.

La pedagogia scientifica, pertanto, è stata solamente un capitolo del pensiero pedagogico, del quale tuttora si vale la pedagogia moderna della persona, tanto da non poterne fare a meno, per la stessa esigenza di una completa e sintetica integrazione.

Oggi noi stessi, uomini di scuola e no, possiamo constatare soprattutto dopo le amarezze di una guerra non vinta da alcuno, quanto valga al di sopra di una nozione di scienze la lezione della fede, il rispetto della libertà individuale e l'integrazione sociale, morale e religiosa delle anime, contro tutte le pessimistiche derisioni dei detrattori o le negazioni di cui quotidianamente siamo testimoni, tutti fenomeni che confermano nella loro martoriata sussistenza, proprio l'ineluttabile necessità della presenza di quei valori che l'esperimento scientifico aveva sconosciuto: perchè più in basso precipitiamo, e più abbiamo il bisogno insopprimibile di risorgere, non attraverso le scienze o le tecniche, ma dal loro superamento, mediante i valori spirituali.

Per l'esattezza, quindi, mi sono permesso non di rettificare l'argomento della gentile articolista, ma di completarlo e aggiornarlo, perchè, a parte i limiti dello stesso sistema montessoriano, nè questo è stato mai il solo, nè questo attualmente segna le condizioni per il miglioramento dell'infanzia.

Il discorso sarebbe più lungo, ma per finire riporto un episodio molto eloquente nella stessa scuola triestina; la quale, nel lontano 1910, quando la pedagogia scientifica e montessoriana dovevano maggiormente dominare, presentava nell'asilo infantile di Gretta e successivi asili infantili, l'attuazione pratica del metodo delle sorelle Agazzi, più vicino alla tradizione e al carattere del nostro popolo.

**Tullio Bressan**

## Due ufficiali triestini decorati al valor militare

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero della Difesa, ha concesso numerose decorazioni al V. M.

Al capitano del 3.o Artiglieria alpina Guido Musitelli, di Trieste, rientrato dalla prigionia russa nel 1954, è stata conferita la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «*Comandante di reparto munizioni e viveri di un gruppo di artiglieria alpina, in giornata di sanguinosi combattimenti e in ambiente di estremo disagio, raccolti gli artiglieri disponibili, accorreva con essi, di iniziativa, a sostegno di una batteria in procinto di essere accerchiata e ne contrastava gli assalitori, infliggendo perdite e costringendoli a ritirarsi. In successivo ripiegamento, alla testa di una squadra mitraglieri, contrastava con successo, in azioni di retroguardia, decise e ripetute puntate avversarie* - Kopanki-Nowo Postojalowica (Russia) 19-20 gennaio 1943».

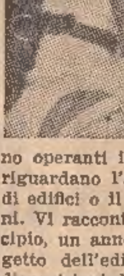
La medaglia di bronzo è stata concessa alla memoria del sottotenente Eugenio Ara, di Trieste, classe 1907, comando divisione «Julia» del distretto di Trieste, con la seguente motivazione: «*Addetto al comando di una grande unità impiegata in una serie di aspre battaglie, si prodigava sotto il fuoco per assicurare il collegamento con i reparti dipendenti. Nel ripiegamento si univa volontariamente ad un reparto che, con disperato assalto, tentava di infrangere l'accerchiamento avversario, distinguendosi nella mischia furiosa per ardimento e valore, fino a quando, sopraffatto, decedeva durante il trasporto in prigionia.* Fronte russo, 17 dicembre 1942 - 11 febbraio 1943».

UN APPELLO DELLA SEZIONE TRIESTINA

# IL RADUNO DI MANTOVA DEI PARACADUTISTI ITALIANI

In occasione del prossimo raduno nazionale dei paracadutisti d'Italia a Mantova, nei giorni 20 - 21 ottobre ai valorosi soldati del cielo è stato rivolto dalle Sezioni triestine il seguente appello: «Paracadutisti d'Italia. Nei giorni 20 - 21 del prossimo mese di ottobre si terrà a Mantova il Raduno Nazionale paracadutisti d'Italia. Credo non sia necessario esortarvi ad intervenire numerosi. Tutti i paracadutisti sentono questa adunata come una gioia ed un dovere: la gioia di sentire sempre vivi e operanti i vincoli di fraternità nati nel rischio e nel sacrificio, consacrati dal ricordo dei nostri gloriosi Caduti; il dovere di conservare integro e puro lo spirito nato sui campi di El Alamein per trasmetterlo intatto ai giovani che affluiscono ogni anno nelle nostre file e che devono essere i degni continuatori della Folgore, della Nembo e, degli altri reparti paracadutisti. E' ancora e sempre servire la Patria, il custodire gelosamente queste tradizioni e questo spirito. Con questo appello il gen. D. A. Enrico Frattini, già comandante della gloriosa divisione Folgore, e attuale presidente dell'Ass. Naz. paracadutisti, chiama a raccolta i paracadutisti d'Italia per il Terzo Raduno di questo dopoguerra. Si ritroveranno così a Mantova i veterani del Battaglione Libico, i «Ragazzi» della Folgore, i paracadutisti della Nembo, quelli di Nettuno e del fronte Occidentale, quelli del Battaglione «Gaj» e di tutti gli altri reparti che sui fronti di guerra si sono imposti al rispetto e all'ammirazione dei nemici e degli alleati. Con loro saranno presenti i paracadutisti formatisi in questo dopoguerra al Centro militare di paracadutismo di Viterbo e i giovani e giovanissimi paracadutisti civili, tutti uniti dalla stessa passione in un saldo vincolo di cameratismo. Il programma delle due giornate, oltre alle cerimonie ufficiali e di commemorazione dei Caduti in guerra e sui campi di lancio, prevede, nella mattinata di domenica 21, il lancio di una corona d'alloro e dei labari delle sezioni, unitamente al lancio di 60 paracadutisti quale scorta d'onore ai labari. Nel pomeriggio verrà effettuata una esercitazione d'emergenza in zona colpita da ipotetica sciagura. Verranno lanciati aereo-rifornitori, contenenti materiale per l'impianto di un ospedale da campo, e squadre di paracadutisti, genieri, medici, infermieri, crocerossine, portaferiti e donatori di sangue. A questa esercitazione collaborano la Croce Rossa Italiana, il gruppo AVIS ed una pattuglia di elicotteri. La sez. prov. di Trieste, al fine di partecipare al raduno con una forte rappresentanza, organizza una gita in pullman alla volta di Mantova. La partenza è fissata per sabato 20, nelle prime ore del mattino. Tutti i paracadutisti triestini, iscritti o meno alla sezione sono invitati ad intervenire. Le adesioni si ricevono presso la segreteria della sezione, alla Casa del Combattente, dalle ore 18 alle 20, fino a tutto il 16.

# SEGNALAZIONI



«C'è uno stabile nuovo — dice la signora N. F., — al numero 42 di via Besenghi, la cui costruzione, stando in stretti termini di legge, non avrebbe mai dovuto giungere alla sua veste attuale; ma evidentemente nella nostra città le disposizioni dei regolamenti edilizi non sempre sono operanti in quegli articoli che riguardano l'altezza dei costruendi edifici o il loro numero di piani. Vi racconto la storia. Al principio, un anno e mezzo fa, il progetto dell'edificio rientrava nelle disposizioni del regolamento edilizio cittadino che prescrive, per le zone destinate a villini o a casette con giardino, una altezza massima di 14 metri con tre piani. I piani erano quattro, ma l'altezza stava nei termini. Era stato preventivamente anche richiesto il benestare dei proprietari dei villini adiacenti, come dispone la legge, e il benestare era stato concesso. Io abito nel villino accanto, al numero 40; e un bel giorno mi sono accorta che, in tutta tranquillità l'impresa aveva continuato la costruzione aggiungendo un quinto piano. Questo fatto, oltre a derogare dalle precedenti concessioni, arrecava un evidente e immediato nocumento a tutti gli stabili adiacenti, i quali, trovandosi soverchiati da quella costruzione sensibilmente più alta, perdevano una certa aliquota del loro valore commerciale. Il 16 giugno 1955 abbiamo inviato — una ventina di persone — un nostro esposto all'Ufficio tecnico comunale e, per conoscenza, al Sindaco, alla Giunta, e alla Direzione dei LL. PP. del Commissariato generale, richiedendo un immediato intervento. Per tutta risposta, il 23 giugno mi veniva notificata una domanda di licenza, datata il giorno 21, per la modifica dello stabile nel senso appunto dell'erezione di un ulteriore piano oltre a quelli dell'originario progetto. Ho fatto subito pervenire i sensi della mia assoluta opposizione alla variante. La costruzione ha però proceduto tranquillamente; mi sono allora rivolta, in ottobre, allo stesso Presidente della Repubblica, al quale ho anche riferito di un mio personale colloquio con l'ing. Bartoli, dal quale avevo ricevuto assai generiche assicurazioni. Mi è stato confermato che il mio esposto è stato tempestivamente inviato al Comune di Trieste. In dicembre ho scritto nuovamente a Roma, questa volta senza risposta. Ho scritto ancora nell'aprile di quest'anno e questa ultima protesta è stata dalla Presidenza della Repubblica inviata al Commissariato generale del Governo. La costruzione intanto era giunta al termine. Sono stata anche al Commissariato e mi hanno fatto vedere le lettere di sollecito spedite al Comune per un chiarimento in materia; anzi una lettera è stata vergata proprio in mia presenza. Dopo tutto questo, ancora nulla, la casa è lì con i suoi cinque piani; per la villa che con tanti sacrifici sono riuscita a rimettere in sesto dopo i danni della guerra questo equivale a un deprezzamento che è come se io avessi subito un furto». Ci auguriamo che la competente ripartizione del Comune vorrà dare un sollecito chiarimento.

«Prendo parte alle traversie che colpiscono gli inquilini della casa di via Ginnastica 24 — dice una signora che non desidera essere nominata pubblicamente — e penso che sarebbe forse possibile dare loro una sistemazione almeno provvisoria: ci sono tanti appartamenti, e io stessa potrei darvi l'indirizzo di qualcuno, che sono rimasti vuoti soprattutto per la partenza degli anglo-americani. Non si potrebbe sistemare qualche famiglia di sfrattati, costringendo i proprietari degli stabili ad abbassare l'affitto?». Costringere come? La legge vigente non consente ai proprietari di alloggi di imporre un canone di affitto anzichè un altro. In questo campo la nostra legislazione lascia piena libertà all'interessato di adeguarsi come meglio crede a quella che è l'equazione del mercato. La sua proposta è piena di umana partecipazione per la sorte che in virtù della situazione locale nel campo degli alloggi, ha colpito gli inquilini di via Ginnastica. La liberalizzazione degli sfratti attuata questa primavera con la nota ordinanza giudiziaria, ineccepibile sul piano legale, mai abbastanza criticata su quello concreto e sociale, ha già creato numerosi problemi non dissimili; ma tutte le istanze per una revisione della legislazione in materia sono finora rimaste infruttuose. Purtroppo, quindi, fintantochè il potere legislativo del Territorio non vorrà intervenire in qualche modo per lenire la grave situazione in cui incorrono tanti cittadini, anche questi atti di sensibile partecipazione alle sventure altrui, di cui la signora dà un esempio degno di nota, sono destinati a rimanere infruttuosi.

«Ora che si riaprono le scuole — dice una lettera con 34 firme — sarebbe il momento opportuno di inserire nell'insegnamento scolastico, già dalla prima classe, anche nell'insegnamento, se non dell'amore, almeno di civismo verso gli animali; specialmente per quelli indifesi, abbandonati, che vengono giornalmente maltrattati, seviziati, uccisi da molti ragazzi più o meno grandi, in modo particolare in periferia, dove hanno campo più libero. Dato che molti di questi ragazzi non hanno mai ricevuto in famiglia un'educazione in merito, crediamo che la scuola sia il primo e più idoneo ambiente per tale insegnamento. Oltre agli animali, ci guadagnerebbero anche i ragazzi, il cui sadismo, qualora venga invece così alimentato, spesse volte può diventare nell'età adulta un pericolo per tutti. Si tratta di un problema che dovrebbe essere sentito da tutte le persone civili». Le firme sono per la grandissima parte di nomi di donna, mamme, pensiamo, di quei ragazzi per i quali è auspicato l'insegnamento di una civile educazione nei confronti degli animali. L'insegnamento dell'amore e del civismo, sebbene non siano la medesima cosa, è sempre cosa santa, verso chiunque essi siano diretti. Nelle scuole, nelle famiglie, nella società, ci vorrebbero molti più esempi di amore e di rispetto di quanto purtroppo non sia dato di trovare; dovrebbe essere una regola di vita universale, non solo nei riguardi degli animali abbandonati, ma anche di quelli «di lusso», anche di quelli liberi e selvatici; non solo, ma anche per le piante, per la natura stessa che ci circonda con le sue infinite immagini; e per gli uomini, infine e soprattutto, per i nostri prossimi vicini e lontani, indipendentemente dal colore o dalla lingua, al di sopra della nazionalità, delle ideologie, degli abiti mentali e spirituali. Tutto questo dovrebbe essere insegnato nelle scuole e nelle famiglie; di tutto questo la società dovrebbe dare un vivente e permanente esempio. Purtroppo non è così; e una piccola e crudele riprova delle inguaribili durezze dell'animo umano è proprio quella cui fanno cenno le nostre lettrici e che mai potranno essere abbastanza severamente esecrate.

Una questione che frequentemente è ricorsa in questa rubrica negli ultimi tempi riguarda la liquidazione delle competenze ai componenti le commissioni elettorali. Ne abbiamo già parlato ampiamente e basterà ricordare che il problema sorto verte sul diritto o meno per gli scrutatori, segretari e presidenti dei seggi ad ottenere, in aggiunta alla normale diaria (che è stata loro regolarmente corrisposta) anche l'indennità di missione. La legge elettorale, all'art. 25 del Testo Unico n. 203 del 1951, stabilisce infatti che ai componenti le commissioni spetta appunto la diaria ed «è dovuto altresì il trattamento di missione». Da qui la richiesta avanzata da molti interessati ed i reclami conseguenti alla risposta negativa che a tale richiesta hanno opposto i competenti uffici. Abbiamo voluto approfondire la questione ed abbiamo rilevato l'equivoco che si è ingenerato. A quanto stabilito dall'art. 25 della legge elettorale, bisogna infatti aggiungere quanto dispongono i regolamenti ministeriali, in sede di interpretazione e applicazione della legge stessa. E' la solita storia. Nel caso dell'indennità di missione i regolamenti ad esempio precisano che il trattamento di missione va corrisposto «in quanto spettante», enumerando e specificando una serie di casi nei quali l'indennità effettivamente spetta, con le relative tabelle comprendenti diversità di trattamento a seconda dei casi. Non quindi una norma categorica, estensibile ed applicabile a tutti, ma una concessione per soli determinati casi. In proposito dalle competenti autorità viene assicurato che, anche a richiesta, l'indennità di missione è stata già erogata a coloro cui l'assegno spettava, appunto secondo le norme fissate dal Ministero.

«Ora che l'Azienda di soggiorno e turismo si occupa tanto della riviera di Barcola, non si potrebbe provvedere a sostituire il «vespasiano» del giardino, vecchio come un rudere per non dir di peggio?». Certo che si potrebbe; anzi sarebbe opportuno, più che sostituirlo, toglierlo di mezzo, riservandosi tutt'al più di farne un altro, decente e possibilmente seminascosto, in un altro punto delle vicinanze. Proprio nel mezzo del giardino non è il caso; qualunque altra cosa ci si metta, sarà sempre meglio.

# Gli studenti diplomati nella sessione autunnale

Nella presente sessione autunnale sono stati abilitati ragionieri e periti industriali all'*Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci»* i seguenti giovani: Balbi Giuliana, Bellanti Nello, Bellato Silva, Benedetti Ezio, Berini Archi Umberto, Bevilacqua Anna, Boschini Eugenia, Compagnino Maria Luisa, Desiot Nivea, Destalles Egle, Detoni Anna Maria, Dolzani Umberto, Fabbrini Luciana, Gonnelli Maria Teresa, Lunardis Maurilio, Mezzini Laura, Millo Attilio, Morpurgo Luisa, Orsini Alma, Pecorari Franco, Premrù Silva, Redivo Lucio, Rigamonti Liliana, Schmidt Giorgio, Sibilia Giancarlo, Turk Ondina, Vallon Mario, Vesnaver Eugenio, Zennaro Egle.

Hanno conseguito il diploma di geometra i giovani: Achilli Franco, Bellulovich Mario, Blasi Dante, Brunello Zanitti Luciano, Cadelli Luciano, Carne Germano, Cerni Ranieri, Codermatz Dario, Coslovich Paolo, Decchi Mario, De Cecco Luciano, Degli Innocenti Paolo, Di Patria Sergio, Grassi Gualtiero, Gregorat Stelio, Kerstich Claudio, Lavaia Francesco, Magris Fabio, Manca Giuseppe, Meng Giovanni, Pamfili Luciano, Panzera Flavio, Riva de Onestis Claudio, Stebel Argeo, Vio Francesco, Visintini Pier Paolo.

Elenco alunne abilitate all'*Istituto Magistrale statale «Giosuè Carducci»*: Acciani Liliana, Anderlini Maria Teresa, Baldi Edea, Bastiani Licia, Batti Flavia, Cammuffo Angela, Carmi Vittoria, Codelli Maria Rosaria, Coffieri Maria, Danielut Maria Luisa, Debrilli Marina, Del Consolo Adriana, Ercolani Elvia, Favento Maria Chiara, Flebus Liliana, Fradel Marina, Franceschinel Maria Grazia, Frandoli Giovanna, Gutgesell Ernesta, Lanieri Maria, Lettich Paola, Magris Maria Luisa, Maraspin Nella, Marassi Anna Maria, Maxia Laura, Maxia Marisa, Michelini Maria Grazia, Novel Corinna, Novel Lucia, Pertosi Licia, Pocusta Edda, Rossetti Maria, Rovatti Stella, Ruzzier Anna Maria, Sassu Maria, Scomersich Licia, Spessot Aurelia, Stepcich Vanna, Sumann Silva, Tedesco Maria, Violin Bruna, Zanetti Carmen.

Candidate Istituto «B. Vergine»: Gerolimich Vanna, Marinaz Gigliola, Martinoli Dora, Relli Laura, Tracanzan Luisa.

Candidate privatiste: De Piero Anna, De Piero Maria Luisa, Popazzi Amelia.

*Corsi commerciali* alla Scuola di via Pascoli 14 - Presso la Scuola di avviamento professionale «Fratelli Fonda-Savio» di via Pascoli n. 14, continuano le iscrizioni ai seguenti corsi serali: corso triennale di dattilografia; corso triennale di stenografia; corso triennale di contabilità; corso triennale di lingua inglese; corso triennale di lingua tedesca. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola, ogni giorno dalle 18 alle 20.

*Scuola serale per apprendisti* di Roiano - Si comunica che giovedì 18 corr. alle ore 18.15 avranno inizio le lezioni dei corsi serali per apprendisti meccanici, elettricisti e falegnami, e corsi serali femminili per taglio, cucito e confezioni. Si invitano gli alunni che non si sono ancora iscritti a provvedere alla loro regolare iscrizione.

## Due persone a zonzo gratis per l'Europa

Moltissime persone, favorite dalla sorte, hanno già trascorso settimane di deliziose vacanze nei più incantevoli luoghi d'Europa.

Questo, grazie ad una grande Casa nazionale che ha ideato quest'anno il concorso AMBROSIANA TOURIST con il quale ha inteso premiare l'immensa schiera delle sue affezionate clienti: ogni paio di calze AMBROSIANA contiene una cartolina che partecipa all'estrazione settimanale per un soggiorno gratis della durata di 15 giorni per una persona oppure 8 giorni per due persone.

La vincitrice ha la facoltà di scegliere il luogo nel quale vuol passare la settimana-premio: qualsiasi destinazione è ammessa, sia le spiagge italiane più remote e tranquille, sia le località internazionali più mondane, sia infine le stazioni balneari, alpine o termali.

Chi non sogna di andare in quei luoghi incantevoli che i libri ed il cinema hanno rivelato?

Con le calze AMBROSIANA TOURIST, tutte fabbricate con NAYLON RHODIATOCE, realizzerete questo vostro sogno.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4).

Al Supercinema Principe
ogni giorno è domenica con IL FILM CINEMASCOPE
Femmina Ribelle COLORE DE LUXE
un trionfo di JANE RUSSELL e RICHARD EGAN
20th CENTURY FOX

PROSSIMAMENTE AL FILODRAMMATICO E GRATTACIELO
DEAN MARTIN - JERRY LEWIS
Artisti e Modelle
SHIRLEY MacLAINE DOROTHY MALONE EDDIE MAYEHOFF EVA GABOR ANITA EKBERG GEORGE "FOGHORN" WINSLOW
UNA PRODUZIONE HAL WALLIS
Regia di FRANK TASHLIN COLORE DELLA TECHNICOLOR
VISTAVISION
È un film Paramount

DOMANI AL GRATTACIELO
999 SCOTLAND YARD
UNO SPETTACOLARE TECHNICOLOR RANK
Seguirà l'incontro Festucci-Humez

Giovanni dalle Bande Nere
UNA ECCEZIONALE INTERPRETAZIONE di Vittorio Gassman

I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE



# CRONACHE SPORTIVE

RESPINTA UN'OFFERTA DI TRENTAMILA DOLLARI

## In America si desume che D'Agata non voglia incontrarsi con Macias

**Secondo Cecchi la proposta mancherebbe di garanzie**
**Il «manager» del pugilatore sfidante parla di buona fede**

New York, 16

Un portavoce dell'International Boxing Club (I.B.C.) di New York ha dichiarato oggi di nutrire ancora la speranza di organizzare un incontro per il titolo mondiale dei pesi gallo fra l'italiano Mario D'Agata e il messicano Raul (Raton) Macias, nonostante le notizie pessimistiche giunte dall'Italia.

Oggi infatti a Comerio Liberio Cecchi, «manager» di D'Agata ha dichiarato all'«Associated Press» di aver declinato un'offerta di 30.000 dollari per un incontro fra il pugile sordomuto e Macias negli Stati Uniti e ciò a causa del fatto che l'incontro progettato «offriva poco in materia di garanzie».

«Se 30.000 dollari non sono una buona offerta e non sono una garanzia, che cosa occorre, allora? — ha domandato il direttore dell'I.B.C. Harry Markson —; i «manager» di Macias garantiscono 30.000 dollari per un incontro da disputarsi a febbraio a Los Angeles. Io osservo che Cecchi ha detto che non si è parlato di un incontro di rivincita ma non è esatto perchè nelle trattative abbiamo sempre accennato ad un incontro di rivincita da tenere a Roma alle stesse condizioni».

«Con Cecchi abbiamo trattato in buona fede — ha aggiunto Markson — e perciò non riesco a capire perchè egli non ci ripaghi con analoga cortesia. Certo è che Cecchi non ci ha informato di aver respinto l'offerta. Avrebbe ben potuto mandarci un cablogramma. Invece noi abbiamo saputo il declino della offerta dall'«Associated Press». Tuttavia ancora speriamo che l'incontro abbia luogo».

Nei circoli pugilistici di New York è diffusa convinzione che Cecchi non voglia che il suo pupillo incontri Macias. Quest'ultimo, come è noto, è riconosciuto campione mondiale della categoria dall'I.B.C.

Pugilatori dilettanti

### Londra-Roma 5-5

UN'ALTRA VITTORIA DEL TRIESTINO BENVENUTI

Londra, 16

Si è svolta questa sera nella capitale britannica un incontro di pugilato fra una squadra dilettanti di Roma ed una di Londra. L'incontro è terminato alla pari con 5 vittorie per parte.

Enrico Sabbati, leggero, ha portato i colori italiani alla vittoria dopo tre successi inglesi, battendo il pari peso londinese Johnny Simmons ai punti. Nei pesi gallo Jones London batte ai punti Bruno Bertini. Welter leggeri: Dave Stone, Londra, batte Ferdinando Proietti ai punti. Il combattimento era stato sospeso nella seconda ripresa per dar modo ai secondi di Proietti di medicargli una ferita all'occhio sinistro. Piuma: Freddie Woodman, Londra, batte Palmo Boscolo, Roma, ai punti.

Welter pesanti: Giovanni Benvenuti, Roma, batte Ron Garnett, Londra, ai punti. Nella terza ripresa il londinese veniva inviato al tappeto per il conto di otto. La grande sorpresa della serata è stata la vittoria del peso mosca italiano Salvatore Manca sul londinese Terry Spinks, incluso nella squadra olimpica inglese. La vittoria del romano ai punti è stata accolta con clamori e fischi di dissenso. Spinks aveva iniziato il combattimento a tutta andatura e si era aggiudicata nettamente la prima ripresa. Nelle due successive riprese, tuttavia, l'italiano aveva un ritorno fenomenale che gli consentiva di aggiudicarsi una vittoria ai punti.

Welter: Nick Cargano, Londra, batte Antonio Germania ai punti. Medi: Ron Redrup batte Nello Rumori ai punti. Tanto Gargano quanto Redrup fanno parte della rappresentativa inglese per i giochi olimpici di Melbourne.

Medio pesanti: Natale Ostuni, Roma, batte Johnny Cole per interruzione del combattimento da parte dell'arbitro nella seconda ripresa. Nel secondo round Ostuni aveva sofferto una ferita all'occhio sinistro.

Massimi: Massimo Zanaboni, Roma, batte Ave Thomas, Londra, ai punti. E' stato questo l'incontro chiave della manifestazione, incontro che ha permesso alla squadra italiana di aggiudicarsi un insperato pareggio.

L'assemblea degli sciatori

### Ballis presidente del Comitato F.I.S.I.

Ha avuto luogo, nella sede del C. S. Internazionale, g. c., l'assemblea generale ordinaria del comitato triestino della F.I.S.I. La presidenza dei lavori è andata al dott. Aldo Combatti, delegato provinciale del CONI. Il presidente uscente, Ernesto Boccacci ha dato lettura della relazione tecnico-morale e il tesoriere uscente Dario Sfreddo di quella finanziaria, entrambe approvate. Si sono avuti vari interventi circa la grave situazione determinatasi in seguito al recente provvedimento di Pallanza per sottolineare la necessità di una presa di posizione inflessibile che renda al più presto giustizia al comitato triestino. Hanno parlato il dott. Goitan, il dott. Combatti, Boccacci, Kermoli e Marziali.

Le elezioni per il nuovo direttivo hanno dato i seguenti risultati: presidente Enrico Ballis; consiglieri Adolfo Biancolini, Marino Minca, Dario Tarlao, Dario Sfreddo; revisori: Miro Danieli, Walter Marziali, Nino Dreossi. Il nuovo presidente ha rivolto un caloroso saluto a Boccacci che ha voluto espressamente abbandonare la carica dopo tanti anni di attività. L'assemblea si è entusiasticamente unita all'indirizzo di simpatia. Per incarico della F.I.S.I., Boccacci ha consegnato ad Enrico Ballis e a Eligio Goitan il distintivo d'oro per benemerenze acquisite nel campo dello sport sciistico.

L'accusatore del Catania

### Dattilo estraneo all'affare dei milioni

Roma, 16

Si è iniziato stamani al Tribunale il processo a carico dell'ex osservatore tecnico dell'Associazione Calcistica Catania, Antonio Ferrara, imputato di truffa. Durante il campionato di calcio del 1953-54, il Ferrara fu inviato a Roma dal Catania con l'incarico di acquistare i giocatori Albani della Roma e Tacconi del Bologna. Improvvisamente il presidente della squadra siciliana gli ordinò di sospendere le trattative; il tecnico non fu d'accordo e insistette affinchè la società provvedesse all'acquisto dei due giocatori; per questa ragione fu sospeso dalla carica. Successivamente il Ferrara si recò presso l'Associazione Sportiva Como promettendo «interessanti rivelazioni»; secondo le sue affermazioni il Catania avrebbe rinunciato all'acquisto dei giocatori, essendosi assicurata la promozione in Serie A per altre vie. Il tecnico si fece consegnare dai dirigenti del Como complessivamente 50.000 lire assicurando di documentare le sue dichiarazioni; poichè ciò non avvenne il Como denunciò il Ferrara per truffa.

Stamani, l'imputato ha dichiarato ai giudici: «Appresi da due consiglieri dell'Associazione Sportiva Catania, l'avv. Greco e il sig. Mannino, che le trattative per l'acquisto dei giocatori Albani e Tacconi erano state sospese, perchè la squadra si era assicurata la promozione in Serie A con mezzi poco ortodossi».

Sono stati poi ascoltati vari testimoni, tra i quali Generoso Dattilo, presidente del Consiglio arbitri nazionali il quale, secondo quanto dichiarò il Ferrara ai dirigenti del Como, avrebbe ricevuto 15 milioni di lire dal Catania e 25 milioni dal Cagliari per effettuare una distribuzione «ammaestrata» degli arbitri nelle partite di campionato. Il testimone si è dichiarato completamente estraneo a questa vicenda.

I giudici hanno quindi chiamato sulla pedana il rappresentante del Como, il quale però non ha potuto deporre perchè sprovvisto dei documenti di riconoscimento. Su richiesta della difesa e del P.M. saranno sentiti anche i consiglieri del Catania Greco e Mannino.

Il Tribunale ha rinviato quindi la causa all'11 dicembre.

La produzione americana

### Mezzo milione di auto al mese

Detroit, 16

La produzione automobilistica americana è di nuovo in forte ripresa dopo la contrazione subita nel mese di settembre a causa della introduzione dei nuovi modelli per la stagione prossima.

Nel mese di settembre vennero costruite 190.709 automobili e fu la seconda volta in dieci anni che la produzione automobilistica rimase inferiore alle 200 mila unità in un singolo mese. Il caso precedente si ebbe nel novembre del 1952, in cui vennero costruite 159.562 automobili.

Dal primo gennaio al sei ottobre sono state costruite 4 milioni 289392 automobili contro 6.089.297 costruite nel medesimo periodo del 1955. La General Motors ne ha costruite 2.355.151 contro 3.103.267 nello stesso periodo dell'anno scorso, la Ford 1.175.080 contro 1.326.070 e la Chrysler 613.047 contro 1.018.045. L'American Motors ne ha costruite 78.119 contro 132.801 nel medesimo periodo del 1955, e la Studebaker-Packard 67.995 contro 114.043.

Per il mese di ottobre le case costruttrici americane progettano di fabbricare quasi 512 mila automobili. Un quantitativo ancora maggiore è preventivato per novembre e dicembre, cosicchè nell'ultimo trimestre dell'anno la produzione potrà aver superato un milione e 750 mila automobili. Sulla base di tali piani, la produzione dell'intero anno 1956 sarà di circa sei milioni di automobili. L'anno scorso l'industria costruì un volume record di automobili (7 milioni e 920 mila), cioè circa 800 mila di più di quante ne furono vendute.

### La rappresentativa giuliana al Gran Premio delle Regioni

Dopo la prova indicativa svoltasi domenica scorsa a Gorizia il commissario tecnico regionale Fulvio Pellarin ha formato la rappresentativa che sabato e domenica prossima a Roma parteciperà al Gran Premio delle Regioni, competizione riservata agli atleti appartenenti alla terza serie. Questi i nominativi: corsa piana metri 100: Udini (Fiamma Trieste); metri 400 piani: Marangoni (Libertas Trieste); metri 1500: Antonino Floramo (SGT); metri 110 H: Ballico (C.S.I. Friuli Udine); salto in alto: Clocchiatti (C.S.I. Friuli Udine); salto triplo: Brillo (SGT); getto del peso: Castellarin (C.S.I. Friuli); lancio del disco: Gregorig (Ginnastica Goriziana); Staffetta 4x100: Zuliani, Sartori Adriano (Ginnastica Goriziana), Lucatelli (Libertas Trieste) e Papadopoli (SGT).

Accompagnano la squadra il C.T. regionale Pellarin e il segretario del comitato regionale Fidal Giovanni Pettarin. La partenza degli atleti è fissata per giovedì sera.

Domenica a Trieste la Samp.doria. Da sinistra, in piedi: Vicini, Arrigoni, Ocwirk, Firmani, Martini e Bardelli; accosciati: Agnoletto, Farina, Agostinelli, Tortul e Bernasconi

ESAURITI I POSTI ALLO STADIO DI MELBOURNE

## L'Olimpiade ha fatto «top» sulla fantasia degli australiani

**I soli biglietti in vendita sono quelli per i... Giuochi del 1960 - L'emigrante italiano ha lanciato la moda dello scooter - Lo Stato di Vittoria cambia volto**

Melbourne, 16

*Sarebbe oneroso il descrivere minutamente i preparativi della città di Melbourne per gli imminenti avvenimenti sportivi e mi limiterò pertanto a rilevare alcuni lati dei preparativi stessi che più mettono in luce lo stato d'animo degli australiani, eccitati almeno questa volta dal generale entusiasmo che si è acceso in questa città e in tutta Australia per i Giochi Olimpici.*

*L'australiano è indubbiamente un popolo sportivo, amante per natura dello sport in genere, più per il carattere morale di questo che per altri più materiali riflessi e gli atleti più in vista nei vari rami degli sports sono di gran lunga più popolari e discussi che i personaggi «top» del mondo politico, economico e sociale. Tanto per dare un esempio è noto che ben pochi sono gli australiani che non sanno nuotare e anche nelle cittadine e villaggi più sperduti nell'interno del continente, a centinaia di miglia dalla costa, una piscina sempre accoglie i numerosi sportivi. Detto questo, riuscirà facile il comprendere lo inusitato entusiasmo di questa gente per i precitati avvenimenti.*

*Nella città di Melbourne ingenti somme vengono spese per abbellire la faccia di questa pur moderna metropoli; a partire dal 15 novembre tutta la «city» di sera sarà illuminata a giorno da migliaia di luci colorate; bandiere e festoni in gran numero recheranno una nota particolare di gaiezza ed aria festiva mai fino ad ora raggiunte.*

*Nei negozi e nei grandi magazzini sono venduti centinaia di differenti articoli improntati al soggetto delle Olimpiadi; i locali pubblici, malgrado la infelice legislazione che fa del Victoria lo Stato più inospitale in questo campo, sono stati in gran numero rimodernati o rifatti; al porto, lungo le banchine dove attraccano i transatlantici, nuovi edifici sono sorti e vasti tratti dei moli sono stati rifatti ed uguale fervore si riscontra al moderno aeroporto internazionale di Essendon, ai sobborghi della città.*

*Ancora e un po' dovunque iniziative son sorte e sorgeranno a maggior decoro della città; sono indette continuamente e con grande clamore campagne a vasto raggio per una maggior igiene, pronta cortesia e calda ospitalità ad atleti e visitatori che incominciano ormai ad arrivare.*

*Certamente tali iniziative non trovano riscontro adeguato nel numero di visitatori stranieri, ciò dovuto alle grandi distanze che separano l'Australia da ogni altro continente, (circa mille visitatori sono attesi dall'Europa e pochi di più dalle Americhe, mentre invece decine di migliaia giungeranno dalla vicina Nuova Zelanda e dagli altri Stati di Australia). Ciononostante lo sforzo finanziario dei melbournesi, rilevante se considerato il numero ridotto dei visitatori e la attuale depressione economica, trova la sua giustificazione nel vivissimo desiderio di tutti gli australiani di apparire nella loro veste migliore e nella consapevolezza che, per almeno due settimane, gli occhi del mondo intero saranno puntati su una loro città.*

*Il villaggio olimpico di Heidelberg, un complesso edilizio modernissimo di almeno 5000 vani, è la prova più evidente della cura messa dai melbournesi per l'attuazione di questo desiderio.*

*I biglietti per l'ingresso alle varie competizioni sportive, sono già da vari mesi esauriti, sebbene non siano previsti episodi di esoso bagarinaggio che in altre parti del mondo sono apparsi in circostanze del genere; quasi a tale proposito i giornali riportano un ilare episodio circa un tale, presentatosi giorni or sono alla sede del Comitato Olimpico, chiedendo di acquistare il «book» completo per l'ingresso alle competizioni sportive. «Io penso che voi siate alquanto in ritardo» fu la risposta dell'impiegato addetto, al che lo strano tipo replicò: «Veramente io pensavo di essere un po' in anticipo..., perchè, vedete, io voglio acquistare il «book» per le Olimpiadi del '60, a Roma!».*

*In questi giorni l'ambiente sportivo melbournese è pure messo a rumore dall'arrivo di una squadretta di pugili italiani, tra i quali il triestino Mitri, e i vari incontri con pugili australiani avranno inizio tra pochi giorni tra l'attesa della colonia italiana di Melbourne che certamente non farà mancare ai nostri atleti appoggio ed applausi, considerato il prestigio che il pugilato italiano si è costruito in Australia.*

*Cambiando argomento rilevo una notizia che non ha mancato di provocare delle conseguenze più o meno notevoli alle usanze dei pacifici e quieti melbournesi: l'incremento costante della circolazione stradale dei rumorosi scooter, in massima parte di fabbricazione italiana.*

*L'Australia, sino a due anni or sono vantava il privilegio di non conoscere (e non sentire) questi prodotti meccanici del XX secolo; oggi questo privilegio è scomparso, non solo per la apparizione di scooters di proprietà di italiani emigrati, in gran parte triestini, ma anche per la simpatia che tale mezzo di trasporto suscita nella gioventù australiana (il «caro automobili» e il «caro benzina» sono stati però i fattori determinanti).*

*Oggi, e vieppiù con l'inoltrarsi della bella stagione, qualche migliaio di Vespe e Lambrette scorazzano nelle «roads» melbournesi, tra la delizia degli automobilisti che mai sino ad ora si erano visti così da vicino insidiati nella loro padronanza delle strade; ed inutile appare ogni ricorso ai poliziotti; infatti recentissimamente una squadra di polizia per compiti speciali di traffico è stata dotata di questi mezzi mentre esiste una proposta fatta da un deputato a Camberra per la assegnazione di scooters ai vigili e guardie ancora appiedati o costretti a pedalare su antiquati bicicli.*

*Insomma Melbourne e l'Australia stanno rapidamente cambiando volto e si approssima il giorno in cui la terra dei canguri diverrà nè più nè meno che la copia fedele dei più «civilizzati» paesi del mondo.*

**Alberto Tomassini**

### E' morto Rimet

Parigi, 16

Jules Rimet, presidente onorario della Federazione mondiale del calcio, è deceduto ieri notte in una clinica di Parigi dopo un intervento chirurgico. Aveva 83 anni.

Rimet era nato a Theuley (Haute Saone) il 24 ottobre 1873. Nel 1897, egli fu uno dei fondatori del «Red Star Club» ed un anno più tardi fu eletto segretario della Commissione di atletica dell'U.S.F.S.A. (Unione delle società francesi di sport atletico) e come tale organizzò la prima gara franco-britannica di corsa campestre. Ma in seguito Jules Rimet dedicò la parte essenziale della sua attività sportiva al calcio, e divenne presidente della «Lega delle associazioni calcio», la prima associazione nazionale sportiva specializzata in un determinato ramo dello sport.

Presidente-fondatore della Federazione francese di calcio il 7 aprile 1919, restò a capo di essa per oltre trent'anni. Sul piano internazionale, Jules Rimet svolse un importante ruolo. Egli fu infatti eletto presidente della Federazione internazionale (F.I.F.A.) nel 1920 e rassegnò volontariamente le dimissioni durante il congresso tenuto a Berna nel 1954. Lo nominarono allora presidente onorario della stessa Federazione.

A capo della F.I.F.A. Rimet fu il principale promotore dell'istituzione della coppa mondiale di calcio la quale, dal 1930, pone di fronte, ogni quattro anni, le migliori squadre di tutti i paesi. Jules Rimet era anche commendatore della Legion d'onore e titolare di numerose altre decorazioni, tanto francesi che estere.

### Record di pubblico intorno al Ponziana

Il pareggio conquistato dal Bassano domenica scorsa a Trieste sul campo del Ponziana ha dato la stura alle critiche più accese. Le tre vittorie consecutive dei biancocelesti avevano diffuso un ottimismo forse esagerato e da ciò la delusione più forte. L'essere stati raggiunti quando si conduceva con due reti di vantaggio brucia tuttora sia agli atleti che ai dirigenti, ma soprattutto preoccupano le deficienze mostrate dalla difesa e lo sfasamento della mediana, cose queste che hanno creato una frattura del gioco centrale con un isolamento dell'attacco. In quel vuoto, a metà campo, il Bassano ha infatti organizzato il suo gioco ed ha potuto rendersi minaccioso. La mancanza di Codiglia ha avuto un peso determinante, la rete stessa va divisa in colpe uguali fra centromediano e portiere.

Unica nota positiva il record di pubblico e conseguentemente d'incasso, ben 2700 paganti il che per una Quarta Serie è motivo d'orgoglio. Ieri è stato svolto il solito lavoro atletico preparatorio alla trasferta che il Ponziana farà domenica prossima a Sacile, contro un undici rientrato vittorioso da Gorizia.

**Rugby Trieste.** Oggi, alle 19.30, allenamento atletico delle squadre al Palazzo dello Sport, capannone «B».

LA TRIESTINA RITORNA AL LAVORO

## Migliora Olivieri ma solo lentamente

***Brunazzi tenuto a riposo - Oggi leggero allenamento a due porte***

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha ripreso la via dello Stadio per dare inizio alla preparazione per la partita di domenica prossima a Valmaura contro l'imbattuta Sampdoria. Lavoro leggero limitato ad esercizi di cultura fisica e qualche palleggio. Tutti presenti compreso Brunazzi tenuto prudenzialmente però a riposo perchè il gonfiore al ginocchio destro, provocato nella caduta durante la partita con l'Udinese, non è ancora del tutto scomparso. Ha ripreso gli allenamenti Olivieri le cui condizioni fisiche migliorano però molto lentamente. Questa mattina la Triestina effettuerà un leggero allenamento a due porte. Squadra allenatrice una formazione di ragazzi rossoalabardati. Nel pomeriggio i rincalzi giocheranno al campo sportivo «Moretti» la prima partita del campionato riserve contro l'Udinese B. La gara avrà inizio alle 15.

Domenica a Bergamo

### La SGT si prepara alla nuova stagione

I lavori per il ripristino delle attrezzature del Palazzo dello Sport sono già a buon punto. La data a suo tempo fissata per la consegna del terreno di gioco è tuttavia già trascorsa senza che alcuna squadra cestistica locale abbia potuto allenarsi a Montebello. Non ci vorrà molto ancora perchè resta da montare solo una delle due tribune di fondo. E' da augurarsi comunque che l'impresa appaltatrice possa completare i lavori e che tutti i personaggi direttamente e indirettamente responsabili della riapertura del «Palazzo» concorrano a renderla sollecita.

Fra le squadre maggiori locali, la Ginnastica maschile si metterà in viaggio sabato prossimo alla volta di Bergamo, dove l'indomani disputerà un incontro amichevole con la A. Reggiani, una compagine di nuova costituzione, frutto della combinazione fra sportività e mecenatismo di uno sportivo lombardo. In tale occasione i biancocelesti si schiereranno nella migliore formazione del momento. C'è ancora qualche dubbio sulla presenza di Porcelli, che la scorsa settimana è stato costretto a letto da una affezione influenzale, e su quella di Steffè, che ha un ginocchio contuso. A causa della trasferta in programma, la squadra biancoceleste ha ottenuto intanto di poter rinviare l'incontro valevole per la Coppa Varisco, che avrebbe dovuto aver luogo domenica prossima. Esso sarà ricuperato il giorno 25 corrente, alle ore 21, al Palazzo dello Sport.

### Una regata remiera delle società triestine

La stagione remiera giuliana s'è conclusa con la regata intersociale alla quale hanno preso parte solo equipaggi giovanissimi in rappresentanza di sette società. Piacevole sorpresa l'affermazione di una pagaista triestina, la signorina Loredana Riva che, con la sua vittoria nel «K 1» su altre esperte concorrenti ha portato a tre i primi posti conquistati dai vogatori della Saturnia curati ed istruiti dal bravo Sivitz. Nelle «jole a 4» per vogatori nati dopo il 1939 il Circolo Marina Mercantile ha vinto con il suo equipaggio di ragazzi dando 2/10 di secondo agli avversari della Saturnia. Nel «K 1» maschile prevista la affermazione del gradese Gregori, mentre nei novizi s'imponeva il Ferroviario con Scano. Nelle «jole a 2» sono giunti al traguardo nell'Ordine Saturnia, Netturno e Adria. Nel «singolo», affermazione del C.M.M. con Bosfachin su De Marco del Ferroviario, nelle canoe biposto l'Ausonia di Grado vinceva con i suoi equipaggi A e B. Nei novizi delle «jole a 2» era ancora la Saturnia a vincere battendo il Trieste e l'Adria.

### Orario ferroviario

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.35 | A | per Venezia (2.a cl.) |
| 4.10 | A | per Udine (1.a e 2.a cl.) |
| 5.25 | A | per Udine (1.a e 2.a cl.) |
| 5.32 | A | per Poggioreale Campagna (2.a cl.) |
| 6.00 | R | per Venezia - Milano (1.a cl.) |
| 6.20 | D | per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.) |
| 6.30 | A | per Udine (2.a cl.) |
| 6.58 | A | per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.) |
| 7.15 | A | per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica) |
| 8.20 | DD | per Udine - Tarvisio (1.a e 2.a cl.) |
| 8.30 | DD | per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.) |
| 8.43 | D | per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.) |
| 8.48 | D | per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.) |
| 9.45 | A | per Udine (1.a e 2.a cl.) |
| 10.10 | A | per Venezia (1.a e 2.a cl.) |
| 12.35 | R | per Venezia-Roma (1.a classe) |
| 12.40 | A | per Udine (2.a cl.) |
| 13.30 | A | per Venezia (2.a cl.) |
| 13.45 | A | per Poggioreale Campagna (2.a cl.) |
| 14.05 | DD | per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale) |
| 14.25 | A | per Udine (1.a e 2.a cl.) |
| 15.48 | DD | per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.) |
| 15.55 | D | per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.) |
| 16.15 | A | per Udine (1.a e 2.a cl.) |
| 16.47 | A | per Venezia (1.a e 2.a cl.) |
| 17.38 | A | per Udine (2.a cl.) |
| 17.50 | A | per Lubiana (1.a e 3.a classe) |
| 18.33 | A | per Portogruaro (1.a e 2.a cl.) |
| 19.07 | D | per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.) |
| 19.27 | A | per Cervignano (2.a cl.) |
| 19.52 | A | per Udine (2.a cl.) |
| 20.05 | A | per Poggioreale Campagna (2.a cl.) |
| 20.55 | DD | per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.) |
| 21.50 | A | per Udine (1.a e 2.a cl.) |
| 22.05 | DD | per Roma (1.a e 2.a cl.) |
| 23.35 | D | per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.) |

L'ANEDDOTICA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

## *A Udine i rosso alabardati ricongiunti al loro pubblico*

Undici squadre nello spazio di tre punti. Il campionato dell'equilibrio, continuando la somministrazione delle novità con il sistema del contagocce, ha fornito anche domenica un particolare nuovo in tre settori distinti: le imbattute del torneo hanno perso l'unità Genoa, pietrificata nella Conca d'oro da una rete di Vicariotto; la Triestina, superando l'ostacolo del «Moretti» di Udine, ha conquistato la sua prima vittoria esterna, mentre l'Atalanta (pareggio a Ferrara) ha incamerato a sua volta il primo punto della stagione giocando in trasferta.

### Quanti a Udine?

Quanti sportivi hanno seguito la Triestina a Udine? Secondo un calcolo approssimativo non meno di 3500 seguaci dei colori rossoalabardati si sono riversati domenica nel capoluogo del Friuli per incoraggiare la Triestina nella sua ardua impresa, ma, a giudicare dalla teoria delle vetture private e dei pulman sfilati per le strade durante ore e ore, nonchè dalla riuscita del treno speciale patrocinato dai giornalisti sportivi, la cifra forse rimane inferiore alla realtà.

Che dire poi della partecipazione canora durante la disputa della appassionante competizione? Nei momenti più felici degli alabardati, il campo «Moretti» sembrava occupato esclusivamente dalle schiere dei sostenitori della Triestina e, alla fine, un'ovazione calorosissima, prolungata e insistente ha salutato la squadra vincitrice che si stringeva intorno al suo allenatore e ai suoi dirigenti. Il presidente avv. Colummi, il prof. Furlan, Piero Pasinati e gli altri esponenti della Triestina erano toccati e commossi dalla grandiosità della partecipazione del pubblico al giubilo della squadra. La Triestina, dopo molti anni di freddezza e di disinteresse, aveva ritrovato il suo pubblico affezionato e generoso. Ma forse è più esatto dire che il pubblico, dopo diversi anni di delusioni, aveva ritrovato la sua squadra. Il tripudio è proseguito poi nelle vie di Udine e, più tardi, all'arrivo del treno speciale, nelle vie di Trieste, dove sono sfilati i cortei dietro le bandiere alabardate.

Bisogna rendere omaggio alla sportività dei seguaci dell'Udinese: essi hanno dimostrato di saper perdere e infatti le esuberanze dei triestini non sono state turbate se non da qualche episodio peraltro isolato di intolleranza avvenuto fuori dal campo di giuoco e per fortuna di non rilevante entità.

### Carappa e il Marchese

Sulla sconfitta del Genoa a Palermo si levano le proteste del mancino Carapellese. L'ala sinistra dei rossoblù trascura volutamente l'esito dell'incontro. Non si preoccupa tanto di sottilizzare e comprovare che la sua squadra, più del Palermo, è stata tartassata dalla sfortuna. Avessero vinto a punteggio più largo, pur giocando peggio, «Carappa» si sarebbe limitato a dire che nel calcio la buona o la cattiva sorte riescono spesso a influire sulle gare. Il caso e lo sbalordimento del genoano si limitano all'episodio del rigore non concesso dall'arbitro Marchese di Frattamaggiore. Giura il mancino del Genoa che mai nella sua lunga carriera di calciatore si è trovato a subire un fallo da massima punizione più grosso di quello patito sul campo della Favorita. Una falciata in piena regola ed in piena area, una falciata che urlava il verdetto della palla collocata sul disco bianco a undici metri dalla rete. Il Marchese di Fratta ha soffiato infatti nel fischietto, ma l'indice dell'arbitro anzichè essere puntato là dove Carappa e gli altri genoani credevano, era teso in direzione della porta che conduce agli spogliatoi. L'arbitro aveva ordinato la chiusura del primo tempo.

### L'ombra di Boni

A San Siro novantamila persone a fare cornice all'incontro tra le nobili in nerazzurro e bianconero. Attesissima la Juve della rinascita, assai atteso Boniperti che rimetteva ai piedi le scarpe a bulloni. La prova del rientro non è stata brillante, ma neppure disastrosa. Pareri discordi in proposito, ed è logico che sia così. Ma dove tutti sono concordi è nel domandarsi dov'era il Boniperti centrattacco. Non uno spunto degno del ruolo che occupava. La lunga inattività deve avere intaccato le caratteristiche del biondo juventino. Ma forse basterà il tempo per guarirlo e... presto.

### Sono Piemonte!

Sempre inerente alla gara di San Siro, la disavventura dell'arbitro Piemonte. Era arrivato fin da sabato il direttore di gara e pur sapendo dello sciopero dei tram, mai si sarebbe aspettato di dover lottare con tanta disperazione per trovare un taxi che lo portasse in tempo utile sul luogo della contesa. In piazzale Duca d'Aosta, gridando a pieni polmoni, Piemonte si era inutilmente sfiatato e inutilmente si era battuto per convincere i taxisti che un arbitro ha il diritto di precedenza. I taxi e i minuti passavano senza arrestarsi mai e le ore 15 lo stringevano inesorabilmente fino a schiacciarlo. Visto vano ogni sforzo ecco Piemonte scegliere una decisione quasi drammatica. Trasferimento a Sesto, sequestro rapido di un cugino con macchina e «volo» veloce in direzione di San Siro. Nel frattempo però il segnale dell'ora d'inizio era scoccato e i novantamila sugli spalti, ignorando il dramma di Piemonte, già temevano di veder scendere in campo un arbitro di fortuna.

### Pistrin un cannone

Il giovane interno già del Genoa e da pochi mesi in maglia giallorossa ha avuto domenica il suo grande pomeriggio. Una prestazione di rilievo nella partita vinta in bellezza contro i cugini della Lazio. Al termine della gara, Pistrin sprizzava soddisfazione da ogni poro. Gli era giunta all'orecchio una dichiarazione fatta da Sarosi: «quello, dategli fiducia ed avrete un campione». Troppo alta la stima dell'ex interno del Genoa per il suo maestro e comprensibile di riflesso la gioia del momento.

### L'Imperatrice Soraya

Sugli spalti dell'Olimpico, l'imperatrice Soraya. I giocatori in campo non sapevano di avere come spettatrice una ospite tanto illustre. Solamente nella ripresa seppero. E mentre i laziali rimasero indifferenti, almeno pare, alla notizia, i giallorossi rientrarono in campo con la precisa intenzione di fare della partita uno spettacolo scelto. Loro, gli imperatori di Roma, non potevano sottovalutare di giocare alla presenza di una imperatrice.

### Tacchi e Luison

Al termine della gara al Filadelfia di Torino, Luison, il giovane e minuscolo portiere del Lanerossi, aveva un diavolo per capello. Non riusciva a persuadersi che l'arbitro era caduto in un grosso errore concedendo una rete, la seconda dei granata, che non era assolutamente entrata tra i pali. C'è voluta tutta la pazienza dei dirigenti vicentini per placare i bollenti furori del guardiano vicentino. Nel Torino aveva esordito Tacchi e Luison andava ripetendo a tutti che i tacchi del Torino se li sentiva sui nervi tesi di un pomeriggio poco allegro.

IL PICCOLO Sped.Abb.Post. I GRUPPO BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERME DICHIARAZIONI DI DULLES PER IL MEDIO ORIENTE

## L'AMERICA INTERVERRÀ CONTRO QUALSIASI AGGRESSIONE

### Soddisfazione a Washington per i progressi compiuti verso una giusta e pacifica soluzione della crisi di Suez

**Washington, 16**

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha dichiarato solennemente ancora una volta oggi che gli Stati Uniti daranno assistenza, nell'ambito dei limiti costituzionali, a qualsiasi paese del Medio Oriente che rimanga vittima di un'aggressione.

Dulles ha fatto tale dichiarazione durante l'odierna conferenza stampa, in relazione alle notizie del prossimo arrivo di truppe irachene in Giordania e della conseguente preoccupazione israeliana per una ripresa dei conflitti nella zona. Armi dalla Siria, che secondo Dulles potrebbero essere di provenienza sovietica o occidentale, stanno già arrivando nella Giordania. Fonti arabe hanno detto — e negli ambienti ufficiali americani la spiegazione è stata accettata — che la Giordania ha chiesto truppe all'Iraq per rendere più saldo il Governo di Re Hussein eliminando l'eventualità di un crollo. Secondo Israele, comunque, l'entrata di truppe irachene in Giordania è una violazione dell'armistizio palestinese del 1949.

Dulles ha affermato che il dibattito sul problema di Suez tenuto la settimana scorsa al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. ha portato «progressi verso la realizzazione di una giusta e pacifica soluzione della crisi di Suez».

Dulles si è dichiarato fiducioso nella possibilità di trovare in futuro un mezzo per porre sotto controllo la bomba a idrogeno. Riferendosi alle dichiarazioni del candidato democratico Stevenson circa l'opportunità di sospendere le prove con le bombe a idrogeno, Dulles ha detto che quando non si conosce il problema in tutti i suoi particolari è difficile farsi un'idea della migliore soluzione del problema.

Dulles ha detto inoltre che gli Stati Uniti faranno il possibile per facilitare l'ammissione del Giappone all'ONU.

La maggior parte della conferenza stampa è stata dedicata alle questioni del Medio Oriente. I giornalisti hanno voluto sondare attraverso Dulles le reazioni degli Stati Uniti sulla prossima entrata delle truppe irachene in Giordania. Il Segretario di Stato si è rifiutato di fare dichiarazioni in merito, aggiungendo che gli Stati Uniti sono stati informati della cosa, ma non hanno intrapreso qualche azione decisiva.

Per quanto riguarda il traffico marittimo israeliano attraverso il Canale di Suez, Dulles ha dichiarato che si ritiene, in generale, che una eventuale composizione della vertenza del Canale non potrebbe che metter fine alla discriminazione applicata finora dall'Egitto nei riguardi del naviglio israeliano. L'Egitto — egli ha aggiunto — non ha fornito assicurazioni specifiche al riguardo, ma la risoluzione approvata all'ONU la settimana scorsa riguarda certamente Israele come tutti gli altri paesi interessati.

Dulles ha pure notato che, secondo notizie stampa pervenute da Mosca lunedì sera, il vice Primo Ministro sovietico Mikoyan avrebbe dichiarato che Israele dovrà godere della stessa libertà degli altri paesi nel transito sul Canale di Suez.

Il Segretario di Stato americano ha criticato le rappresaglie israeliane in territorio giordano, perchè non rispondenti alle assicurazioni fornite la primavera scorsa al Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld. Egli ha specificato che gli Stati Uniti deplorano tali azioni, definite in America «su larga scala». Esse denunciano, egli ha aggiunto, un peggioramento della situazione nel Medio Oriente e dimostrano il fallimento degli sforzi di Hammarskjoeld, intesi ad ottenere un alleggerimento della tensione.

Chiestogli se ritenesse, per quanto a sua conoscenza, che le armi che la Siria sta mandando in Giordania sono di origine sovietica, Dulles ha risposto che esse potevano esserlo originariamente ma che possono essere parte di quei contingenti che sono stati forniti alla Siria dall'Inghilterra o dalla Francia. Gli Stati Uniti, ha assicurato Dulles, non possono lagnarsi dell'aiuto fornito alla Giordania da altri paesi, se esso è destinato unicamente alla difesa. Gli Stati Uniti stessi hanno fornito aiuti militari ad altre nazioni attraverso i patti di sicurezza reciproca e non possono quindi reclamare se gli alleati della Giordania la assistono militarmente.

Parlando del Canale di Suez, il Segretario di Stato americano ha dichiarato espressamente di esser pronto ad accettare uno qualsiasi dei 20 piani per la protezione dei diritti delle nazioni utenti del Canale e che egli non insisterà perchè l'Egitto accetti il piano preparato un mese fa a Londra per la gestione internazionale del Canale.

Il problema centrale — ha detto Dulles — è quello di sottrarre il Canale ai maneggi segreti dell'Egitto che vuole servirsene a fini politici. Ci sono molte maniere per arrivare in porto, ha concluso Dulles, e si è dichiarato interessato, non tanto al dilemma della adozione di un piano di controllo internazionale oppure di un piano di «supervisione», quanto piuttosto a far sì che il Governo egiziano non possa compiere discriminazioni contro le navi di qualsiasi paese.

## Dissuaso dal suicidio dal Cancelliere Raab

**Vienna, 16**

Il Cancelliere austriaco Julius Raab ha salvato domenica scorsa un giovane diciassettenne, innamorato, che voleva suicidarsi. Il ragazzo si era disteso in mezzo alla strada proprio al momento in cui passava la macchina che riportava l'uomo di Stato dalla campagna a Vienna.

La macchina si è fermata bruscamente, ne è uscito il Cancelliere al quale il giovane ha detto: «Lasciatemi qui, voglio morire».

Il Cancelliere Raab è riuscito a dissuadere il giovane dal folle gesto.

CONTRO LE INSINUAZIONI DEI DIFENSORI DELLA «STOCKHOLM»

## La Società «Italia» disposta a tentare il ricupero dei libri

### Gli aspetti giuridici della vertenza illustrati nei dettagli da un giurista americano specialista nelle cause marittime

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**
**New York, 16**

*Vi è stato un aspro scambio di parole fra i legali della Società «Italia» e della «Svenska Amerika Linien» durante le due sedute odierne, soprattutto quando l'avvocato della prima ha fatto ripetuti riferimenti alla mancanza di parte dei libri di bordo andati a fondo con la «Doria». L'avvocato della Società «Italia», ad un certo momento, lo ha invitato a smettere dal fare insinuazioni e gli ha detto che la Compagnia «Italia» è disposta a mandare dei palombari a recuperare tali libri se la «Svenska Amerika Linien» è disposta a pagare metà delle spese.*

*Per il resto, la giornata è stata dedicata quasi interamente ad una discussione intorno ai tracciati della rotta della «Stockholm», quale era stata osservata dalla «Doria». L'avvocato Haight voleva far tracciare la rotta della «Stockholm» quale era stata osservata attraverso i rilevamenti radar dal ponte della «Doria» e successivamente da un contatto visuale. Haight voleva dimostrare che le due navi non erano su rotta parallela, ma su rotta che, data la breve distanza, è definita in termine marinaro «rotta di collisione», e che come tale richiede specifiche manovre menzionate dai regolamenti internazionali per evitare gli abbordi in mare.*

*Fin qui non ci sarebbe stato nulla di male, ma ad un certo momento l'avvocato Haight avrebbe voluto che il capitano Calamai tracciasse sullo stesso diagramma quali erano le posizioni rispettive delle due navi dopo che Calamai aveva ordinato una accostata di quattro gradi sulla sua sinistra. Siccome il diagramma presuppone che il punto di osservazione sia sempre fisso al centro, gli avvocati della Compagnia «Italia» e delle terze parti si sono opposti a che sullo stesso diagramma fossero indicate le osservazioni fatte dopo che la «Doria» aveva spostato la sua rotta. Uno degli avvocati ha detto addirittura che si trattava di un artificioso assurdo preparato dal legale della «Svenska America Linien», per cui si sarebbe dimostrato che quanto più la «Doria» accostava a sinistra, tanto più si riduceva la distanza di passaggio di traverso. Il tutto complicato dalla formula base, cioè che la rotta della «Stockholm» fosse tracciata seguendo l'ipotesi che essa mantenesse una rotta inalterata.*

*Da notare che le proteste non sono venute soltanto dagli avvocati della Società «Italia», ma anche da quelli che rappresentano gli interessi dei passeggeri e degli spedizionieri: questi legali, parlando dopo l'udienza con i giornalisti, hanno detto che le due sedute di oggi si possono considerare lavoro interamente perduto: quando questa parte della testimonianza verrà esaminata al processo, si dovrà scrivere una decina di pagine per dimostrare che si tratta di un assurdo.*

*Uno degli avvocati ha riassunto la sua opinione dicendo: «I tracciati delle due rotte eseguiti sullo stesso diagramma fanno lo stesso effetto che servire spaghetti e gelato sullo stesso piatto».*

*Circa l'aspetto legale della vertenza tra la compagnia «Italia» e la «Svenska Amerika Linien» armatrici rispettivamente dell'«Andrea Doria» e dello «Stockholm» abbiamo interrogato un noto avvocato di New York, William A. Hyman, specialista marittimo. Finora le rivalse ascendono a cinquanta milioni di dollari che dovranno essere aggiudicati in base alla legge marittima americana da una corte marittima federale.*

*Il 7 agosto scorso la «Svenska Amerika Linien» avanzò una istanza alla Corte marittima (Admiralty Court) per essere esonerata dalle responsabilità oppure per ottenere una limitazione di esse derivanti dalla collisione avvenuta il 25 luglio scorso e dal susseguente affondamento del transatlantico italiano. Un passo similare fu fatto dalla Compagnia «Italia» il 14 agosto scorso. La limitazione delle responsabilità da parte degli armatori, sotto circostanze particolari, costituisce un diritto ammesso dalla «legge sulla limitazione delle responsabilità» contenuta nel capitolo quarantasei del codice statunitense.*

*Il 13 agosto scorso la Corte ordinò che fossero raccolte le deposizioni dei comandanti delle due navi, dei loro ufficiali, e dei membri dei due equipaggi in una istruttoria per cui il giudice federale delegò quattro eminenti avvocati di New York a presiederla. Queste deposizioni sono preliminari al processo che potrà essere celebrato in una data a venire. Queste deposizioni hanno le seguenti ragioni: 1) scoprire oppure accertare i fatti o attingere le informazioni sulle circostanze relative ai procedimenti legali; 2) usare le deposizioni come evidenza per il susseguente processo, per evitare che esse possano non essere ottenibili al momento del processo per circostanze varie.*

*«Cosa avverrebbe se la «Stockholm» fosse riconosciuta responsabile dell'incidente?» abbiamo chiesto all'avvocato Hyman. «In questo caso la Compagnia «Italia» sarebbe esonerata dalle responsabilità che ricadrebbero invece sulla «Svenska Amerika Linien». Nel caso contrario sarebbe invece responsabile la Compagnia «Italia». Le due Compagnie armatrici tuttavia possono avere riconosciuta la «limitazione delle loro responsabilità». Questo significa che l'ammontare a cui l'armatore può essere tenuto a pagare è limitato. Nel caso della «Stockholm», questo ammontare può risultare approssimativamente in circa quattro milioni di dollari», nel caso della «Doria» (siccome la nave è affondata) potrebbe aggirarsi sui quattrocentomila dollari. Tuttavia in considerazione del fatto che l'ammontare del valore della nave non sarebbe sufficiente per pagare completamente le responsabilità della Compagnia «Italia» (se dovesse essere riconosciuta responsabile) essa potrebbe essere condannata a pagare per le ferite subite da persone oppure per le perdite umane in base alla stazza lorda della «Doria» (escluso lo spazio occupato dall'equipaggio). Questo potrebbe limitare le responsabilità della Compagnia «Italia» a circa un milione di dollari».*

*«Quando un armatore ha diritto alla limitazione delle responsabilità?» — abbiamo chiesto ad Hyman. «Quando le perdite non sono state determinate dalla personale partecipazione dell'armatore all'incidente» (il termine legale è «privity») oppure dal suo concorso (knowledge). Per quanto riguarda la perdita di vite umane, oppure ferite riportate da persone nell'incidente, vanno accertate le misure adottate per evitarle. L'armatore è obbligato a esercitare la massima cura nella scelta di capitani competenti e a provvedere la nave di ogni misura di sicurezza. Così se lo armatore ha scelto un capitano competente e la nave era in condizioni di sicurezza per navigare e le perdite umane oppure le ferite di persone sono sia pure attribuibili a un membro dell'equipaggio, il danno è fortuito e l'armatore ha diritto alle limitazioni delle sue responsabilità».*

*«Cosa avverrebbe se la «Stockholm» fosse riconosciuta responsabile dell'incidente, ma senza la concorrenza delle responsabilità dell'armatore?». «Allora le responsabilità della «Svenska Amerika Linien» sarebbero limitate al valore della «Stockholm» e dai pagamenti ricevuti per il carico e per i biglietti dei passeggeri che ammonterebbero a circa quattro milioni di dollari. Assumendo che la Corte decida che i danni subiti dalla Compagnia «Italia» per la perdita della «Doria» ammontino a venti milioni di dollari e che il totale dei danni subiti dalle persone e dagli interessi connessi con il carico ammontino ad altri venti milioni i richiedenti riceveranno soltanto circa l'8 per cento dei loro danni reali».*

*«Cosa avverrebbe nel caso contrario, ossia che la «Doria» fosse riconosciuta responsabile senza la corresponsabilità della Compagnia «Italia»? «In questo caso la limitazione delle responsabilità della Compagnia «Italia» si ridurrebbero al valore del relitto ed ai pagamenti ricevuti per il carico ed i biglietti dei passeggeri, ossia a quattrocentomila dollari estendibili, con le perdite umane e le ferite sofferte da persone coinvolte nell'incidente, fino ad un milione di dollari. Assumendo che la Corte dovesse decidere che il danno subito dalla «Stockholm» ammonti a cinque milioni di dollari e che i danni subiti dalle persone e dagli interessi del carico ammontino a venti milioni di dollari, i richiedenti riceverebbero circa il quattro oppure il cinque per cento dei danni realmente subiti».*

*«Se invece fosse provata la concorrenza dell'armatore, ad esempio, della Compagnia svedese, allora la sua responsabilità sarebbe illimitata. La Corte potrebbe riconoscere diritti di rivalsa fino ai cinquanta milioni di dollari ed in questo caso ogni bene della Compagnia sarebbe requisibile per soddisfare i richiedenti».*

*«E nel caso della Compagnia «Italia» la Corte potrebbe condannarla al pagamento di venticinque milioni di dollari, e nel caso che entrambe le navi risultassero responsabili con la concorrenza degli armatori?».*

*«Entrambe le Compagnie sarebbero responsabili per il pieno ammontare delle perdite umane e ferite subite tanto dai passeggeri che dai membri dell'equipaggio».*

*Per quanto riguarda il carico la situazione è diversa. La corresponsabilità dell'armatore si limiterebbe ad un accertato difetto della nave indipendentemente dalla condotta della navigazione e in ogni caso non sarebbe perseguibile per più di cinquecento dollari per collo a meno che il valore e la natura della merce non siano dichiarati nella polizza di carico, nel qual caso sarebbe interamente dovuto dalla Compagnia. Il bagaglio perduto dai passeggeri verrebbe ripagato soltanto sulla base del costo di trasporto a meno che non risultino altre dichiarazioni sul biglietto. Per l'«Andrea Doria» i passeggeri dovrebbero ricevere non più di duecento dollari a testa.*

*«Cosa avverrebbe nel caso che i comandanti delle due navi dovessero essere entrambi riconosciuti negligenti senza tuttavia la corresponsabilità dell'armatore?». «In tal caso ciascuna delle due Compagnie sarebbe responsabile ma soltanto nei limiti del valore delle proprie navi e dell'ammontare dei versamenti ricevuti per il carico e per i biglietti dei passeggeri.*

*Ripartizione diversa avrebbero invece i danni subiti per morte oppure per ferite dei passeggeri e membri dell'equipaggio. Le rivalse contro la Compagnia svedese sarebbero pagate sino ad un massimo del venti per cento e contro la Compagnia «Italia» sino al cinque per cento».*

**L. R.**

NELLE ACQUE DELL'ISOLA DI PONZA

## Il «Trieste» è sceso a oltre duemila metri

### *Oggi sarà tentata la prova dei 3800*

**Da bordo del «Tenace», 16**

Alle ore 12.40 il batiscafo «Trieste» ha iniziato una immersione a 10.5 miglia da punta La Guardia a Sud-ovest dell'isola di Ponza. Il «Trieste» è sceso ad una profondità poco superiore ai 2.000 metri. Alla prova hanno partecipato Jacques Piccard ed il geologo prof. Pollini.

Il batiscafo, rimorchiato dal «Tenace» e seguito dalla motobarca «Roma», della Marina militare, era giunto alle 11 sul punto dell'immersione dopo circa 15 ore di navigazione, essendo partito da Castellammare ieri sera alle ore 20.30.

Il «Trieste» è riemerso alle ore 15.55 dopo una immersione durata tre ore e 15 minuti. Al ritorno in superficie il batiscafo è risultato spostato di circa mille metri dal punto di immersione. I due «batinauti» hanno dichiarato che il «Trieste» appare perfettamente manovrabile e permette di compiere le più ampie osservazioni di natura scientifica. Il batiscafo, che ha raggiunto — come s'è detto — la prefissata profondità di poco più di 2.000 metri, è rimasto sul fondo circa venti minuti.

Queste immersioni, come hanno precisato Jacques Piccard e il prof. Pollini, hanno un carattere di sistematicità, permettendo osservazioni a diverse profondità nella stessa zona; in particolare, durante la immersione odierna sono stati osservati verso i 1.100 metri punti luminosi simili a stelle filanti, e a 600 metri una spettacolare «costellazione» formata da organismi fosforescenti del segenere «salpa». Sul fondo è stata trovata una melma molto fine, giallastra, in sospensione pulvirulenta, composta di residui organici «plancton».

Domani, a chiusura di questo primo ciclo di esperimenti, il «Trieste» tenterà di raggiungere 3800 metri.

PER LO SVILUPPO DEL MERIDIONE E DELLE ISOLE

## L'impiego del prestito di 75 milioni di dollari

### Tre imponenti dighe per l'irrigazione in Sardegna Centrali elettriche e dieci iniziative industriali

**Roma, 16**

I 74 milioni e 628 mila dollari del prestito concesso dalla Banca internazionale alla «Cassa del Mezzogiorno», firmato recentemente a Washington dal Ministro Campilli, verranno ripartiti nel modo seguente: 25 milioni e 465 mila dollari per il completamento delle grandi dighe sul Flumendosa in Sardegna; 25 milioni e 200 mila dollari per la costruzione di quattro centrali elettriche nel Continente e in Sicilia e 23 milioni e 963 mila dollari per il finanziamento di dieci iniziative industriali.

Con i nuovi fondi, le tre dighe sul Flumendosa, Flumineddu e Mulargia, attualmente in corso di costruzione, potranno essere terminate per la fine del 1957. Gli sbarramenti permetteranno la raccolta delle acque in tre grandi bacini aventi la capacità complessiva di 592 milioni di metri cubi, con i quali si potranno trasformare a coltura irrigua 50 mila ettari della piana del Campidano di Cagliari. Il progetto del Flumendosa è uno dei più imponenti tra quelli finanziati dalla «Cassa», e tale da trasformare sensibilmente l'economia della Sardegna. Si calcola, infatti, che, quando esso sarà completato, il valore della produzione agricola dell'isola aumenterà di 13 miliardi di lire l'anno e il numero delle giornate lavorative in agricoltura passerà da 1,3 a 5,5 milioni.

Per quanto riguarda le centrali, ne verranno costruite tre idroelettriche nella zona di Cassino e a Sud di Salerno e una termica in Sicilia, presso la raffineria di petrolio di Augusta, con una produzione annua complessiva di 835 milioni di kilowatt.

I finanziamenti per le dieci iniziative industriali verranno ripartiti come segue: 4 milioni 800 mila dollari alla «Fiat» per completare la costruzione presso Napoli di uno stabilimento per il montaggio annuo di 30 mila autovetture utilitarie e la produzione di 200 tonn. di pezzi staccati. Lo stabilimento sarà ultimato verso la fine del 1957, e il macchinario vi sarà installato agli inizi del 1958. Le officine «Viberti» riceveranno 1 milione 340 mila dollari per la costruzione presso Napoli di uno stabilimento che produrrà annualmente 900 carrozzerie di autobus e camion e 500 rimorchi.

Quattro milioni di dollari andranno alla filiale italiana della ditta «Saint Gobain», che costruirà uno stabilimento a Caserta per la produzione annua di 650 mila metri quadrati di vetri da specchio e un milione di metri quadrati di vetri compressi. Le vetrerie di Latina riceveranno 640 mila dollari per una nuova fabbrica capace di produrre un milione di metri quadrati di vetri compressi.

Due milioni e mezzo di dollari saranno destinati all'ampliamento e alla modernizzazione dello stabilimento di conserve alimentari della società «Forino» di Nocera Inferiore, la quale sarà messa in grado di aumentare sensibilmente le esportazioni dirette soprattutto negli Stati Uniti, Canadà e Inghilterra.

La «Società chimica del Tirreno» costruirà con 2 milioni e 500 mila dollari una fabbrica di concimi chimici a Sessa Aurunca. La società «Novilegni» con 902 mila 400 dollari finanzierà la costruzione presso Avezzano di uno stabilimento per la produzione di pannelli di legno. Una fabbrica di polietilene verrà creata a Ragusa dalla società «Asfalti, bitumi e cementi» mediante il prestito di 4 milioni 960 mila dollari.

Le «Cementerie di Augusta» impiegheranno il finanziamento di 1 milione 440 mila dollari per aumentare la capacità annua del loro stabilimento da 130 mila a 300 mila tonnellate. E, infine, le «Cementerie della Sardegna», alle quali andranno 2 milioni 400 mila dollari, creeranno una nuova cementeria a Sassari, con una capacità annua di produzione di 200 mila tonnellate.

## GIOCHI PERICOLOSI con residuati di guerra

**Udine, 16**

Il brigadiere Borgobello con alcuni agenti dei Servizi speciali di Polizia giudiziaria ha posto fine a una serie di pericolosi giochi che alcuni ragazzi, dai dieci ai quattordici anni, residenti nella zona di via Gorizia, stavano compiendo in questo ultimo periodo di tempo.

Frequentemente scoppi e deflagrazioni venivano avvertiti nella zona campestre. Una persona, insospettita, volle rendersi conto di ciò che tanto spesso accadeva, specialmente verso sera, e, individuato il punto dove un gruppo di ragazzi soleva recarsi con aria misteriosa molto spesso, si rendeva conto, stando in luogo nascosto, che adoperavano un fucile mitragliatore e un fucile, mentre altre volte accendevano un fuocherello e quindi scappavano, dopo avere gettato nelle fiamme qualche proiettile.

Informata prontamente, la Polizia effettuava le ricerche del caso, in un fosso di via Vat. Dopo alcune ore, nascosto dalle foglie, gli agenti trovavano uno zaino militare tedesco, contenente uno «Sten», un fucile '91 di fabbricazione italiana, due caricatori per fucile mitragliatore carichi di proiettili, cento pallottole per moschetto '91 e altro materiale bellico. Tutto era ottimamente conservato, ingrassato e pronto per l'uso.

Si spera in tal modo che non si verifichino più scoppi pericolosi; la Polizia, comunque, al fine di sradicare la mania piromane dei ragazzi della zona, continua le indagini e intende prendere le misure del caso.

## Fuga per mare da Fiume di altri otto jugoslavi

**Marina di Ravenna, 16**

Otto profughi jugoslavi (tre uomini, tre donne e due bambini) sono sbarcati dal motopeschereccio «Nuovo Andrea», che li aveva raccolti stamani a 30 miglia al largo della costa. Essi erano partiti domenica sera da Fiume su una piccola barca a motore; hanno chiesto asilo politico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**A Off. pers. servizio L. 10**

**PRESTASERVIZI** capacissime, mattina, intera giornata, ragazze stabili, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 49653 A

**PRESTASERVIZI** offresi mattinata o ore combinarsi, in centro. Diaz 10, portineria. 49662 A

**PULITRICE** offresi in cambio camera e cucina. Telefonare pomeriggio, dalle 16 alle 18, telef. 90636. 49619 A

**RAGAZZE** stabili bambinaie prestaservizi cameriere cuoche fidatissime offronsi. Agenzia Leban, tel. 96816. 49640 A

**24.ENNE** offresi come pulitrice uffici, negozi, scuole e prestaservizi. Telef. 33375. 49639 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**A PENSIONATA** referenziata offresi mobiliata vitto confort contro faccende domestiche. Telefonare 42702. 49661 B

**CAMERIERA** ottime referenze cercano coniugi soli. Telefonare 23351 fra ore 8 e 10, oppure fra 14 e 17. 69692 B

**DONNA** tutto fare cerco subito. Indirizzo UPI 49666 B.

**RAGAZZE** stabili bambinaie cameriere prestaservizi cuoche alte paghe cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 49640 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A. PITTORE** stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Telefonare 93612. 49643 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 49664 C

**GOVERNANTE** distinta offresi persona sola. Offerte Cassetta 14414 C UPI.

**IMPIEGATA** provetta, corrispondente italiano tedesco, contabilità offresi. Offerte Cassetta 14419 C UPI.

**MEDIAETA'** presenza offresi qualsiasi lavoro responsabilità, disposta viaggiare, forte garanzia. Telefono 44312. 49649 C

**PITTORI** di stanze, cucine e mobili, e pitture in genere offronsi. Tel. 21483. 49620 C

**SARTA** finita offresi a giornata. Via Valdirivo 13, Filippi. 49628 C

**SARTA** offresi riparazioni ordinazioni, rivolta cappotti. Udine 51, Marussi. 69694 C

**STENODATTILOGRAFA** perfetta tedesco-italiano buone cognizioni francese impiegherebbesi seria ditta. Cass. 14421 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

**A. ACCURATA** confezione tailleurs, mantelli, abiti, gonne, vestaglie anche con la stoffa clienti De Rosa San Giusto 3.

**PERMANENTI** super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 69693 CC

**PERMANENTI** a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary» Carducci 12-I, telef. 24588. 69705 CC

**SARTORIA** confeziona su misura vestiti 7000; mantelli cappotti; rivoltature, massima garanzia. Rossetti 11, tel. 95431. 49634 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**APPRENDISTA** falegname cercasi. Pietà 13, Ferfoglia. 49623 D

**GARZONA** e lavorante sarta donna cercansi. Telefonare n. 48833. 46635 D

**GUARDAROBIERA** cercasi per locale notturno, bella presenza, massimo anni 25, cointeressata. Presentarsi dalle ore 16 alle 18, piazza della Borsa 4, II p., destra. 49633 D

**RAGAZZO** 14.enne apprendista officina riparazioni macchine cucire cercasi. Indicare referenze. Cass. 2348 D UPI.

**TASSAMETRISTA** cercasi per città servizio notturno. Indicare precedenti posti occupati. Offerte Cass. 14408 D UPI.

**E Rich. camere, pens. L. 25**

**STANZETTA** mobiliata paraggi percorso filovia n. 20 cercasi. Telefonare 54027 (13-16). 49642 E

**F Off. camere e pens. L. 25**

**A. CENTRALISSIMA** mobiliata bagno telefono affittasi distinto presso sola. Offerte Cassetta 14420 F UPI.

**CAMERA** scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 49638 F

**CAMERA** centralissima elegante affittasi a distinto. Visitare ore 9-11. Indirizzo UPI 49655 F.

**CAMERA** soleggiata uso bagno affittasi signore distinto. Marconi 34-II, sinistra. 49632 F

**CAMERE** quattro centralissime spaziose soleggiate terzo piano affittansi. Cassetta 14407 F UPI.

**CENTRALISSIME** tre stanze uso ufficio-ambulanza affittansi. Telefonare 55202. 49669 F

**MATRIMONIALE** comodo cucina comodo saletta affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 49567 F

**MOBILIATA**, vitto, confort offresi a pensionata referenziata, faccende domestiche. Telefonare 42702. 49661 F

**MOBILIATA** soleggiata telefono. Largo Barriera Vecchia 9, terzo, porta 11. 49646 F

**STANZE** una due letti bagno telefono vitto affittasi. Mazzini 12, p. III. 49651 F

**MOBILIATA** soleggiata centrale affittasi distinto. Rossini 4, IV, sinistra. 49625 F

**SOFFITTA** indipendente uso lavoratorio recapito 2 vani acqua luce centralissima, affittasi Telef. 25822, pomeriggio.

**STANZETTA** offresi cambio lavori. Battisti 26-II, destra, telefono 32696. 49631 F

**G Istruzione L. 25**

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121

**TRECENTOMENSILI:** pianoforte (qualsiasi uso). Metodi (gratuiti). Violino. Mandolino. Solfeggio. Telefonare 41346. 49641 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**PORTELLA** Formica smarrita domenica. Mancia portarla Settefontane 83, Domio. 49629 H

**SPILLA** oro brillantini, caro ricordo smarrita domenica pomeriggio Miramare parco - Barcola. Telefonare 43743. 49624 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**A.V.I.**, Imbriani 9, affitta appartamenti da una a 6 stanze con senza compenso. 2225 I

**ABITAZIONE** bi-tristanze accessori rimessa nuovo 25.000 mensili senza compenso; altri piccoli; magazzino centrale affittiamo, Torrebianca 24. 49660 I

**APPARTAMENTI** 2-4-6 stanze accessori: Stazione, Commerciale, Severo, Rossetti; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 2224 I

**APPARTAMENTO** mobiliato 5 stanze due ingressi doppi servizi primo piano affittasi. Telefonare 38638. 24717 I

**APPARTAMENTO** camera cucina affitto minimo piccolo compenso. Agenzia Istria, Ginnastica 3-II. 49670 I

**APPARTAMENTO** nuovo, tristanze grandi, termosifone, bagno, telefono affittasi compensando, piccola famiglia. Galleria 10-II. 49621 I

**LOCALI** uso ufficio posizione centralissima affittansi. Telefonare 23883. 2320 I

**OPICINA:** Appartamenti in villa, ammezzato, 3 stanze, cucina, bagno, accessori, al I piano, 3 stanze accessori, cucina, garage, grandioso parco, 22.000 mensili per appartamento senza compenso, affittansi. Amministrazione Stabili, via Mazzini 22-I. 49668 I

**QUARTIERI** liberi diversi vuoti mobiliati affitta AICA, Canalpiccolo, tel. 37703. 49647 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**LOCALI** d'affitto cercansi, da un minimo di 6 a un massimo di 16, in buono stato di manutenzione, liberi entro il 31 dicembre p. v., preferibilmente al I piano, situati in una delle seguenti vie: via Galatti, via Roma, via Ghega, via Milano, via Trento, piazza Oberdan, piazza Vittorio Veneto, via Lavatoio, tratto via Filzi fra via Milano e via Lavatoio, via Cellini, via Rittmeyer e via Commerciale non oltre piazza Scorcola. Tali locali possono anche trovarsi 6 o 7 in uno stabile e 9 o 10 in un altro stabile. Indirizzare offerte Cassetta 14412 L UPI.

**QUARTIERINO** 1-2 stanze cucina piccolo affitto alto compenso cerco. Telefonare 55202. 49669 L

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A.A. KOZMANN** - Casalinghi, pentolame, acciaio ed alluminio, stufe, cucine, sanitari. Piazza Ospedale 7. 2422 M

**A FORNELLI** gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna, lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

**MACCHINA** Cleveland mobile altra Singer vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 49667 M

**MACCHINARIO** maglieria, diverse misure, ottimo stato, vendesi. Telefonare 5181, Gorizia. 2333 M

**MACCHINE** per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

**MACCHINE** cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17. 69724 M

**OLIVETTI** macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22» 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

**PENTOLE** a pressione Nova de Luxe «modello 1957 prodotto Casco» S.p.A. Milano in vendita presso la «Intra» via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 69556 M

**STUFE** a fuoco continuo Warm-Morning presso la «Intra» via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 69555 M

**ZILIOTTO** - Pellicerie prezzi bassi, qualità extra, modelli esclusivi. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16-III, telefono 29374. 49637 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

**CARROZZELLA** gemelli, sparherd moderno, stufa Triplex compero. Bosco 12, telef. 93224. 49657 N

**CARTA** archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 69412 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A.A. ACQUISTIAMO** mobili stanze cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 49644 NN

**A.A. COMPERO** mobili pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefono 30358. 49650 NN

**A. GUARDAROBA** 13.000; altri 3-4-5 porte doppi; attaccapanni laccati imbottiti 8000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000 Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite. Materassi crine 2800. Partita materassi lana 12.000. Permaflex, Assortimento carrozzine 4500, doppiouso 12.000. Lettini con materasso 6500. Cucine. Matrimoniali. Tinelli. Salottiletto. Occasioni speciali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 49627 NN

**MATRIMONIALE** lussuosissima camera praticamente nuova, vendesi vera occasione. Telefono 25342. 49626 NN

**MATRIMONIALI** cucine salotti pranzo, singoli pezzi acquisto. Telefono 44900. 49648 NN

**MOBILI** singoli stanze letto pranzo salotti antichi soprammobili compero. Telef. 47378. 69547 NN

**PIANINO** marca mondiale rara perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 9 NN

**PIANINO** ottimo stato incrociate, piastra, occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 2349 NN

**POLTRONCINE** studio, cucina gas occasione vendonsi. Scala Belvedere 4-I, sinistra, dalle 8 - 10. 46630 NN

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**AUTOAGENZIA** B. Catania, vende Fiat 1100-103; 600 occasione; 500 C; 1100 E; 1400 Cabriolet. Scambi - rateazioni. Geppa 8, 29714. 49656 Q

**AUTOSALONE** Duplica, S. Nicolò 12 - 1100-103 Famigliare; Fiat 1900, 1400, 1100-103, 500 C, 600 nuova e d'occasione, Belvedere, 600 trasformabile nuova; 600 multipla. Cambi, rateazioni. 49663 Q

**FIAT** 1400 B assegnazione dalla fabbrica, disposto cedere contratto per consegna subito. Scrivere Cass. 14405 Q UPI.

**GENERATORE** 4 HP miscela fino 250 Km. vendesi. Via Sanfrancesco 6, Dipiazza. 49658 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**A. LICENZA**, rateale, manifatture mercerie, ecc. ecc. cedesi; cercasi socio, socia per attivare negozio. Altra albergo restaurant trasferibile cedesi; cercasi socio, socia per attivare trattoria. Piccardi 45, trattoria. 49652 R

**BAR** ristorante fuori Trieste, completamente arredato cedesi prontamente. Offerte Cassetta 14411 R UPI.

**S Case, ville, terreni L. 50**

**A. A. A. A. APPARTAMENTI** condominio 3 stanze stabile nuovo, posizione panoramica vendonsi. Pronta consegna. Telefono 37618. 49542 S

**AGEP**, Goldoni 3 - Appartamento centralissimo, bistanze, poggiolo, casa esentasse vendesi occupato. 49654 S

**ABITAZIONE** 2 stanze bagno cucina rimesso nuovo, vista libera vendesi. Torrebianca 24. 49659 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, via F. Severo, tre stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 49665 S

**APPARTAMENTI** in palazzina, 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49665 S

**APPARTAMENTI** bi-stanze, stanzetta, bagno, garage, consegna pronta vendonsi. Telefono 43144. 49645 S

**APPARTAMENTI** condominio splendidi, occupati, centralissimi, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49665 S

**APPARTAMENTI** pronta entrata due, più stanze, moderni accessori: Sangiacomo, Perugino, Coroneo, Commerciale; vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 2223 S

**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina 480.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49665 S

**APPARTAMENTO** signorile 3-4 stanze acquisterei. Telefono 95951. 49665 S

**CAPANNONE** 10x20 circa anche recintato, acqua, luce, forza cercasi affitto eventualmente acquisto. Dettagliare Cassetta 17999 S UPI.

**CONDOMINI** due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, poggiuoli, in via di ultimazione Rozzol - capolinea filobus 11. Inf. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 49369 S

**QUARTIERE** 2-3 stanze cerco in affitto oppure acquisto contanti. Esclusi mediatori. Cassetta 14413 S, UPI.

**TERRENO** quattrocento metri già con fabbricato adatto distributore benzina vendesi a 2500 al mq. paraggi Opicina, a 70 metri dal semaforo. Offerte Cassetta 14408 S UPI.

**VILLA** nuova costruzione pronta entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardinetto vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49665 S

Grande Concorso Knorr
Inviando alla S.p.A. MONDA, Via Gentilino 9, Milano, n. 5 astucci vuoti dei rinomati prodotti Brodo di Lusso Knorr o Brodo Knorr Speciale, parteciperete all'estrazione dei seguenti premi:
1 Fiat "600"
50 orologi d'oro
alla settimana
brodi Knorr